



MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia KN 10,4

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCC 15



GNN
GEDI NEWS NETWORK

L'EVENTO

Il Piccolo presenta l'Archivio storico

Più di 550 mila pagine digitalizzate a disposizione gratuita dei nostri lettori
BOLIS, DORIGO / NELL'INSERTO CENTRALE



LE CURIOSITÀ
La prima volta
della Bora
/ NELL'INSERTO

«Senza Crimea e Donbass niente intesa»



SIMONI, BRESOLIN, MONDELLO, SFORZA E MARSANICH / DA PAG. 2 A PAG. 7 Nella foto, decapitata a Kiev la statua-monumento all'amicizia russo-ucraina

IL CONFRONTO IN MUNICIPIO TRA DIPIAZZA E ESPONENTI DELLA RICERCA

Hack, scienziati in campo

Il sindaco: «Li ho ascoltati». Si rafforza l'ipotesi che il Comune chiuda con la Fondazione

ELISA COLONI

«Ho ascoltato con interesse e raccolto il parere e le argomentazioni degli scienziati. Ora tirerò le somme e prenderò una decisione, che voglio vada nella direzione giusta. Quando i tempi saranno maturi, la comunicherò».

Con queste parole il sindaco Roberto Dipiazza commenta l'incontro avuto ieri mattina con il direttore dell'Osservatorio astronomico Fabrizio Fiore e l'accademica Francesca Matteucci, che ha ereditato la cattedra di Margherita Hack all'ateneo triestino ed è anche esponente dell'Accademia dei lincei. Sul tavolo il "caso" Hack, ossia il progetto di riordinare i volumi lasciati dalla scienziata in eredità alla Biblioteca civica. / A PAG. 15

TRIESTE / IL CASO RESINOVICH



Sebastiano Visintin sulla tomba della moglie Liliana

TONERO E SARTI / A PAG. 25

Fiori, post e dediche per i 64 anni di Lilly Il marito sulla tomba

La sua tomba è stata riempita di fiori. Gialli, rosa, dei colori che più le piacevano. Ieri Liliana Resinovich avrebbe compiuto 64 anni. Festeggiando il suo compleanno, avrebbe ricevuto regali, telefonate e biglietti di auguri da chi le voleva bene. Avrebbe brindato, preparato una delle sue torte e organizzato una piccola festa. Invece, a chi le stava vicino, non è rimasto che darle un saluto davanti alla targhetta 214 di una delle fosse comuni del cimitero di Sant'Anna.

CRONACA

Cabinovia sì o no? Il verdetto dei saggi atteso a giorni

GORIUP / A PAG. 21



Il rendering della cabinovia

Edilizia scolastica il sindaco debutta come "commissario"

/ A PAG. 22

Aquario, lavori finiti già a giugno Ma riapre ad agosto

GRECO / A PAG. 23



Un'immagine dell'Aquario

Minacciano i passanti con la mazza da baseball Fermati dagli agenti

/ A PAG. 24

CULTURE

Torna "èStoria" e si interroga sui nuovi fascismi

ALEX PESSOTTO

Sono passati quasi sette mesi dall'ultima èStoria e già la kermesse comunica il programma dell'edizione nuova, la numero 18. Nel 2021, infatti, il festival non aveva potuto svolgersi a fine maggio, causa pandemia. / APAG. 30 E 31

Con Link a Trieste i grandi reporter e la guerra europea

GIULIA BASSO

Dopo due anni in prima linea per documentare la pandemia, ora il giornalismo italiano è alle prese con un'altra sfida, il racconto dell'angoscioso conflitto ucraino, dal 5 all'8 maggio a Trieste. / APAG. 8 E 9

BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

- Che valore ha il Bonus Salute? Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro
- A chi spetta? A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- Fino a quando è valido? Il Bonus è valido fino al 30 aprile 2022
- Dove posso averlo? Nei Centri Maico

Centro aderente all'iniziativa

MAICO SORDITÀ

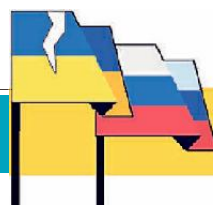
TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



DANIELE NARDI IN VETTA AL MONDO

DOMANI IL 7° VOLUME

AVVENTURE IN ALTA QUOTA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA

Francesco Rigatelli

Bombardamenti
sui civili a Mykolayiv

Le forze armate russe hanno lanciato degli attacchi missilistici con lanciarazzi classe Smerch, che sono stati diretti contro le infrastrutture civili della città costiera di Ochakiv, a sud di Mykolayiv, sulla foce del fiume Dnipro.

Zaporizhzhia sotto attacco
gli occupanti si avvicinano

La città di Zaporizhzhia, nel sud dell'Ucraina, è sotto attacco. L'esercito russo si sta muovendo verso la città percorrendo il fiume Dnipro, operazione lanciata dopo aver riorganizzato le proprie forze.

IL BOLLETTINO
DI GUERRA5 miliardi
di armi
all'Ucraina

1

L'incontro tra Putin e il segretario generale dell'Onu Guterres ha chiarito due visioni del mondo. Da una parte «l'operazione militare speciale», dall'altra «l'invasione russa dell'Ucraina», che è «una minaccia all'integrità territoriale». Impossibile per Putin un accordo «senza Crimea e Donbass».

2

Mosca minaccia chi invia armi in Ucraina: «Pronti a rappresaglie con armi di precisione a lungo raggio». Intanto nella base americana a Ramstein in Germania 20 Paesi chiamati dal segretario alla Difesa Austin pianificano ulteriori forniture militari, rispetto a quelle da 5 miliardi di dollari date dall'inizio dell'invasione.

3

Dopo la sparata del ministro degli Esteri russo Lavrov sul rischio di terza guerra mondiale, ieri è intervenuto il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin: «Nessuno vuole vedere la terza guerra mondiale. Necessario sostenere colloqui di pace». E anche Erdogan ha chiamato Putin per fare pressione sulla trattativa.

4

Da oggi Gazprom stoppa le forniture di gas alla Polonia attraverso il gasdotto Yamal, dopo che Varsavia si era rifiutata di pagarle in rubli. Lo ha riferito in una nota l'operatore polacco dell'impianto, Pgnig, spiegando di aver ricevuto una notifica dalla compagnia russa secondo cui le forniture verranno «totalmente interrotte».

5

I russi cercano di tagliare le linee ferroviarie che dal Donbass vanno verso il resto dell'Ucraina, continuano a bombardare il Sud e preparano un referendum nella conquistata Kherson. Il dubbio però è se Putin attende sviluppi diplomatici o se l'armata russa sia in difficoltà anche in Donbass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La coalizione
anti-Russia

A Ramstein nasce l'alleanza fra 40 Paesi occidentali. Austin: «Non c'è tempo da perdere»
L'Ucraina chiede altri aiuti militari per garantire la difesa e la riconquista dei suoi territori

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«Non c'è tempo da perdere», dice Lloyd Austin il capo del Pentagono che ha convocato quaranta Paesi alla base americana di Ramstein. Le prossime settimane saranno cruciali per l'esito del conflitto, fa capire il segretario della Difesa che lunedì aveva enunciato il principio che «l'indebolimento della Russia» è strategico per impedire che in futuro Mosca rinnovi iniziative belluche come quella attuale.

Il suo braccio destro, il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Mark Milley, poco prima aveva visto le delegazioni in un incontro a porte chiuse in cui ha ribadito l'urgenza di sostenere nei tempi più rapidi possibili ogni sforzo dell'Ucraina dinanzi all'offensiva russa «che riguarda non più solo Kiev ma la sicurezza di tutta Europa». «Il tempo non è dalla parte dell'Ucraina», ha detto Milley, una frase che rimanda a quanto detto due giorni fa da Boris Johnson sulle chance di vittoria finale della Russia.

Washington è convinta che Kiev possa prevalere, ma che per fare questo «serve» ha spiegato Austin – fare di più di quanto fatto finora». Coordinare gli sforzi è fondamentale, e per questo il capo del Pentagono ha annunciato la creazione del Gruppo di Contatto sull'Ucraina che si riunirà una volta al mese, nel duplice formato in presenza e da remoto. Fonti del Pentagono sottolineano che ogni riunione si terrà in un luogo diverso, un modo per coinvolgere maggiormente tutti in quella che assomiglia – pur se con finalità ben diverse dai tempi iracheni – una «coalizione dei volenterosi» che travalica i confini della Nato.

Al tavolo a Ramstein c'erano il Marocco, il Kenya e anche

IL TAVOLO DI RAMSTEIN



Israele la cui neutralità manifestata in questa crisi comincia seriamente a vacillare. Austin ha ricordato gli sforzi e l'invio di armamenti approvato da trenta Paesi e ha avuto parole di elogio per la decisione tedesca di mandare i Leopard. Se saranno sufficienti – ha commentato rispondendo a una domanda nella breve conferenza stampa – non lo precisa, ma «è un segnale importante».

Canadesi e britannici sono allineati e determinati a proseguire il rafforzamento del dispositivo militare. In Italia a breve vedrà la luce il secondo decreto, fotocopia del primo per quanto concerne le armi non letali da mandare a Kiev. «L'Italia continuerà a fare la propria parte sulla base delle indicazioni decise del Parlamento», ha dichiarato il ministro Lorenzo Guerini in una nota dopo il summit di Ramstein.

Ambienti della difesa spiegano che potrebbe esserci anche un terzo decreto sulle armi pe-

santi. «C'è una ricognizione in corso su cosa potrebbe servire, ma la decisione avviene ai massimi livelli politici», ovvero il semaforo verde quando sarà, giungerà solo da Palazzo Chigi. Washington ha voluto il summit di Ramstein per fare il punto sulla situazione e tastare il polso degli alleati europei sulla capacità di stare al passo con spedizioni di armamenti non solo sul breve termine.

Ci si è interrogati su cosa serve dall'industria militare e quali piattaforme produttive prediligere. Per esempio, da quasi due decenni gli Usa non comprano più Stinger. La Raytheon è in difficoltà nell'assemblare nuovi pezzi, poiché alcuni componenti non si trovano più. In Germania era presente anche il ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov che ha illustrato lo stato sul terreno, evidenziando le perdite russe (41% degli aerei e il 46% dei veicoli corazzati) per sottolineare l'efficacia de-



gli aiuti occidentali. Stinger e Javelin sono stati determinanti nella prima fase, ora però – ha spiegato ai colleghi – vi sono delle criticità sul fronte ucraino che devono essere risolte. Mancano munizioni di calibro 152 mm e 300mm; gli strumenti di intelligence – droni e altre strumentazioni per la ricognizione – scarseggiano, mentre la difesa antiaerea manca di mezzi. Gli ucraini lamentano anche perdite fra le divisioni corazzate. Per garantire la difesa e la riconquista

dei territori gli armamenti devono arrivare entro 10 giorni e l'assistenza tecnica deve durare almeno altri sei mesi.

A Washington sono convinti della necessità di un impegno a lungo termine, tanto che al Congresso si lavora per garantire un'altra tranche di aiuti cui la Casa Bianca possa attingere. I 3 miliardi stanziati e usati a discrezione dell'Amministrazione sono esauriti (mancano 50 milioni). In marzo sono stati allocati 13,6 miliardi di dollari complessivi



Rivendicato il controllo della regione di Kherson

Il ministero della Difesa russo ha rivendicato il controllo dell'intera regione di Kherson nel sud dell'Ucraina, nonché di parte della regione di Zaporizhzhia e delle città di Mykolaiv e Kharkiv.



Mosca: colpiti 90 obiettivi uccisi 500 soldati ucraini

La Russia fa sapere di aver colpito oltre 90 obiettivi militari in Ucraina durante la notte. Secondo Mosca sarebbero rimasti uccisi almeno 500 soldati ucraini, dozzine i veicoli corazzati e pezzi di artiglieria distrutti.



LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO
DELLA DIFESA USA

Nessuno vuole una guerra nucleare, è una guerra in cui tutte le parti perdono

LORENZO GUERINI
MINISTRO
DELLA DIFESA ITALIANO

L'Italia continuerà a fare la sua parte invieremo nuovi equipaggiamenti militari a Kiev



INVIATO A BRUXELLES

Dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina ci sono stati diversi momenti storici per l'Unione europea. La giornata di ieri è certamente uno di questi, perché il governo tedesco – dopo settimane di tentennamenti – ha annunciato una svolta: anche la Germania fornirà armi pesanti a Kiev, nello specifico 50 carri armati dotati di un sistema anti-aereo.

Berlino avvierà, inoltre, l'addestramento dei militari ucraini sul proprio territorio: servirà per consentire loro di maneggiare al meglio l'artiglieria che verrà fornita dagli alleati occidentali «per tutto il tempo che sarà necessario», come

La decisione tedesca di rompere il tabù è stata presa dal governo lunedì

hanno deciso ieri i ministri della Difesa nel vertice di Ramstein. Ma non è tutto: il governo tedesco si è detto pronto a interrompere «nel giro di pochi giorni» gli acquisti di petrolio dalla Russia, dando così una spinta decisiva al sesto pacchetto di sanzioni che è in preparazione a Bruxelles.

Una mossa che arriva proprio nel giorno in cui Mosca riapre la questione del gas, annunciando da oggi lo stop delle forniture a Polonia e Bulgaria dopo che si erano rifiutate (come tutti gli altri Paesi Ue) di pagare in rubli.

La decisione tedesca di rompere il tabù delle armi pesanti è stata presa dal governo lunedì e annunciata ieri dalla ministra alla Difesa, Christine Lambrecht. Il cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz si è trovato costretto a cedere dopo le



Il ministro della Difesa tedesco Christine Lambrecht con il suo omologo ucraino Oleksii Reznikov

ROBERT HABECK
MINISTRO
DELL'ECONOMIA TEDESCO

La scelta dello stop al petrolio russo potrebbe arrivare nel giro di pochi giorni

caratteristiche sono principalmente «difensive». Anche per questo resta congelata la consegna di oltre 100 carri armati Leopard (1 e 2), dotati di cannoni molto più potenti, messi a disposizione dall'azienda tedesca Rheinmetall. Per Varsavia, però, i Gepard non bastano: servono i Leopard.

Ma il passo compiuto ieri dal governo di Olaf Scholz è comunque storico. Così come lo è l'annuncio che la Germania

addestrerà sul suo territorio i militari ucraini. Sin qui gran parte dell'artiglieria pesante consegnata a Kiev proveniva dai Paesi dell'Europa dell'Est: si tratta di materiale di fabbricazione sovietica, che i soldati di Zelensky sono in grado di maneggiare senza problemi.

Adesso però – per sostenere questa fase del conflitto – i governi occidentali hanno deciso di aumentare le consegne di armi in dotazione ai Paesi Nato e, dunque, è necessario addestrare gli ucraini al loro utilizzo. Finora se n'erano occupati i militari americani e quelli britannici, principalmente in Polonia. Ma ieri la ministra Lambrecht ha detto che il «training» avverrà anche sul territorio tedesco, in collaborazione con l'esercito olandese.

Un'evoluzione significativa che rende sempre meno diretto il coinvolgimento di Berlino nel conflitto. Non si può certo

dire che il governo di Olaf Scholz sia leader in Europa in questo momento. Ma, anche da follower, i suoi riposizionamenti hanno un impatto decisivo sulle decisioni Ue. Per questo l'annuncio del ministro dell'Economia, Robert Habeck, potrebbe sbloccare l'impasse sul sesto pacchetto di sanzioni. L'esponente dei verdi tedeschi ha detto che non bisognerà più attendere la fine dell'anno per lo stop all'import del petrolio russo, ma che questo potrebbe avvenire «nel giro di pochi giorni». Prima del conflitto in Ucraina, il greggio di Mosca rappresentava il 35% degli acquisti totali tedeschi, «e ora siamo già scesi al 12%». Secondo Habeck, grazie a un accordo con la Polonia, sarà

I mezzi lunghi 7 metri sono stati progettati negli Anni '60

possibile rimpiazzare a brevisimo termine la quota residua.

In ogni caso a Bruxelles viene escluso un embargo totale e immediato, perché porterebbe a un'impennata dei prezzi sul mercato del greggio. Si lavora a uno stop graduale e «settoriale», limitato ad alcune categorie di petrolio importato da Mosca. Si studiano inoltre altre ipotesi che prevedono l'imposizione di dazi o di tasse sul greggio russo, anche se questo aumenterebbe i costi per consumatori. Le altre opzioni sul tavolo prevedono un tetto al prezzo del petrolio di Mosca e il pagamento delle forniture su un conto corrente bloccato, ma entrambe devono fare i conti con ostacoli giuridici perché c'è il rischio che le società europee incorrano in una violazione contrattuale. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Londra: «Legittimo l'uso delle nostre armi per colpire obiettivi militari in Russia»

«Pienamente legittimo» per le forze ucraine utilizzare armi occidentali per attaccare obiettivi militari sul territorio russo. Lo ha affermato il sottosegretario britannico alla difesa. La dichiarazione di James Heappey ha scatenato l'immediata reazione di Mosca, che minaccia una «risposta commisurata» e replica: se questa è la logica, allora noi possiamo



colpire i Paesi Nato. La Russia accusa la Nato di essere coinvolta in una «guerra per procura». Le parole di Heappey, ripetute per due volte ai media britannici ieri mattina, segnano un ulteriore inasprimento nella posizione del Regno Unito di Boris Johnson. Durante un'intervista alla radio BBC, il sottosegretario ha dichiarato: «La domanda è: è accettabile che le nostre armi vengano usate dagli ucraini contro legittimi obiettivi militari russi? In primo luogo, sono gli ucraini a decidere gli obiettivi, non chi produce o esporta le armi; in secondo luogo, è del tutto

legittimo perseguire obiettivi colpendo il tuo avversario in profondità per interrompere logistica e linee di rifornimento». Ha aggiunto che certamente le armi «che la comunità internazionale sta fornendo all'Ucraina hanno la portata per poter essere utilizzate oltre i confini. Questo non è necessariamente un problema». Il ministro degli Esteri russo Lavrov aveva già messo in guardia contro i rischi, «considerevoli e da non sottovalutare», di un'escalation nucleare. Intanto Mosca avrebbe sospeso le forniture di gas alla Polonia. —

Mosca

Schiaffo di Putin a Guterres
Non cede su Crimea e Donbass

Il leader russo ha ricevuto al Cremlino il Segretario delle Nazioni Unite
Spiragli sulla collaborazione nell'evacuazione dei civili intrappolati a Mariupol

FRANCESCA FORZA

Quello che si temeva potesse accadere è accaduto: il conflitto si è allargato. Sul territorio, con le esplosioni in Transnistria (l'enclave filo-russa in cui si sono verificati gli attacchi, non è ancora chiaro se per creare tensione o per colpire obiettivi strategici) e sui tavoli diplomatici, con la svolta americana di andare a un confronto diretto (dopo averlo evitato con attenzione nelle ultime settimane) scegliendo la linea, costruita con l'appoggio di Boris Johnson, della consegna massiccia di armi.

In questo quadro già piuttosto compromesso si è svolta ieri la visita in Russia del Segretario delle Nazioni Unite Guterres, che come spiegano fonti Onu ha scelto di andare prima a Mosca per incontrare Putin e successivamente a Kiev — cosa che Zelensky gli ha pubblicamente rimproverato — proprio per evitare di associare l'Onu allo sbilanciamento americano, nel tentativo di mantenere una qualche terzietà che possa essere di aiuto al dialogo tra le parti. L'incontro, che pure non ha offerto garanzie di cambiamento, poteva andare peggio. Guterres è stato ricevuto in tarda serata e Putin, pur riconoscendo «l'unicità» delle Nazioni Unite, è ritornato sul «precedente del Kosovo» per giustificare l'intervento a favore del Donbass e ha negato ogni responsabilità per i massacri di Bucha: «L'esercito russo non c'entra, ma sappiamo chi è stato, chi ha preparato questa provocazione, con quali mezzi, e che tipo di persone ci hanno lavorato». Ha poi detto che a Mariupol non ci sono più scontri, che i russi stanno aiutando la popolazione a uscire e che se c'è qualcuno che non fa evacuare i civili sono gli ucraini che li trattengono ad Azovstal. Il fatto che Putin abbia accettato, in linea di principio, la partecipazione dell'Onu all'evacuazione dello stabilimento di Azovstal, è da mettersi tra le cose positive. «L'Ucraina si è offerta di discutere le questioni della

suo avviso altro non sono che un tentativo mascherato di escludere la Russia: «Siamo ora in una fase dello sviluppo delle relazioni internazionali in cui arriva il momento della verità: o accettiamo che qualcuno, da solo o con un gruppo di suoi satelliti, decida come vivrà l'umanità, o l'umanità vivrà sulla base della Carta delle Nazioni Unite. Questa, in effetti, è una scelta molto semplice», ha detto. Alle osservazioni umanitarie di Guterres, che ha proposto l'istituzione di un gruppo di contatto formato da Russia, Ucraina e Onu per l'apertura di corridoi sicuri e per cercare di risolvere la situazione di Mariupol, Lavrov ha risposto che «nessuno vuole le guerre», e che l'Onu dovrebbe «sbarazzarsi del suo principale difetto», ovvero il dominio di un gruppo di paesi sugli altri: «Dei 15 seggi, sei appartengono ai paesi occidentali e ai loro alleati», ha detto.

La visita di Guterres a Mosca era stata preceduta da una tappa ad Ankara. L'incontro con Erdogan si è limitato a rinnovare l'impegno per continuare a mediare. Ma



Il presidente russo Vladimir Putin a colloquio con il Segretario delle Nazioni Unite António Guterres al Cremlino. I due siedono l'uno di fronte all'altro al lungo tavolo bianco che si è già visto quando Putin, nelle scorse settimane, ha ricevuto altri leader stranieri



SERGEI LAVROV
MINISTRO
DEGLI ESTERI RUSSO

Noi siamo per una soluzione negoziata del conflitto ma la parte ucraina non è interessata

Crimea e del Donbass, ma senza un accordo non è possibile decidere sulla sua sicurezza», ha detto Putin a proposito delle trattative. Ha riconosciuto che i colloqui di Istanbul erano stati positivi, ma anche che «gli ucraini hanno cambiato posizione» e che questo ha reso difficile proseguirli. In particolare Putin trova irricevibile il fatto di rinviare a

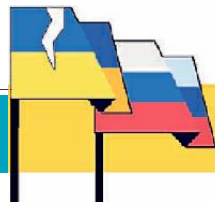
ANTÓNIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

Questa questione deve essere risolta con strumenti stabiliti dallo statuto dell'Onu

una riunione tra capi di Stato la questione della Crimea e del Donbass: «Per noi è chiaro che questi problemi se li portiamo al livello dei capi di stato, senza prima risolverli, almeno nell'ambito della bozza di accordo, ci è chiaro che non saranno mai risolti e non lo saranno», ha detto.

«Sono un messaggero di pace - ha detto Guterres nel suo incontro con il ministro degli esteri russo Lavrov, prima di vedere Putin - Siamo interessati a trovare i modi per creare le condizioni di un cessate il fuoco in Ucraina al più presto, dobbiamo fare tutto ciò che è possibile». Nella conferenza stampa seguita all'incontro, Lavrov ha illustrato il suo punto di vista, che poi è lo stesso di Putin, manifestando in sostanza preoccupazione per l'interventismo americano e le alleanze «multilateraliste» che a

è evidente che la volontà politica della Turchia - che ieri, quanto a rispetto dei diritti umani, ha fatto un ulteriore passo indietro condannando al carcere a vita l'attivista Osman Kavala, accusato di aver finanziato proteste antigovernative e di altre pretestuose imputazioni - non sia sufficiente a ricreare il clima che aveva contrassegnato i colloqui di Istanbul. «I contatti continuano a livello di gruppi di esperti in videoconferenza - ha precisato ieri il viceministro degli Esteri Rudenko - Speriamo che prima o poi porteranno ai risultati che sono stati delineati dal presidente Putin all'inizio del lancio della operazione militare speciale». La missione di Guterres continua a Kiev, dove le speranze si scontreranno con un territorio segnato da massacri e un vento politico in fermento. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Russia a Polonia e Bulgaria «Stop alle forniture di gas»

La Russia ha sospeso la fornitura di gas a Polonia e Bulgaria. A rendere noto il taglio delle forniture sono i Paesi interessati. In entrambi i casi, la decisione di Mosca è arrivata dopo il rifiuto di pagare in rubli.



8,3

I milioni di ucraini che in totale lasceranno il Paese secondo l'Onu

Borrell: Mosca mette a rischio le centrali nucleari ucraine

«L'occupazione e l'interruzione delle normali operazioni, come il blocco della rotazione del personale, ha minato la sicurezza delle operazioni negli impianti nucleari in Ucraina», ha dichiarato Borrell, rappresentante Ue per gli Esteri.



TIRASPOL

Un attacco terroristico contro un'unità militare nel villaggio di Parcani, a pochi chilometri dai checkpoint che dividono Transnistria e Moldavia, e un'esplosione che ha fatto saltare due antenne di epoca sovietica utilizzate per la ritrasmissione in Transnistria della radio russa, nella cittadina di Maiac, ad appena dodici chilometri dal confine ucraino. Ancora una volta, nessun ferito e niente vittime nel bollettino del secondo giorno di violenza nella repubblica separatista autoproclamata di Pridnestrovie, la regione moldava che, appare sempre più evidente, rischia di trasformarsi in un nuovo fronte dell'avanzata militare di Mosca.

«Tutti gli indizi di questi attacchi portano all'Ucraina, chi ha organizzato questi attentati vuole che la Transnistria sia coinvolta direttamente in guerra», ha dichiarato alla Tass, l'agenzia di stampa ufficiale russa, Vadim Krasnoselsky, presidente della Transnistria, che ha anche parlato di «allerta rosse per le minacce terroristiche», annunciando il rafforzamento delle misure di sicurezza nella regione: nuovi check-point all'entrata e all'uscita di tutte le città e la cancellazione della grande parata militare del 9 maggio,

Attentati contro un'unità militare e due antenne della radio russa

uno degli eventi festivi più importanti dell'enclave separatista russa in Moldavia.

Le dichiarazioni di Krasnoselsky arrivano poche ore dopo quelle del portavoce del Cremlino, Dmytri Peskov, secondo cui gli attacchi costituiscono «una questione molto seria» e che ha ribadito che Mosca segue gli sviluppi da vicino: le truppe militari russe di stanza in Transnistria, un contingente «di pace» formato da quasi 2000 uomini, restano in allerta. Appena la scorsa settimana Rustam Minnekayev, comandante ad interim del distretto centrale militare russo, aveva ribadito l'intenzione della Russia di conquistare tutta l'Ucraina del Sud, per aprire un collegamento diretto verso la Transnistria.

Nella regione, intanto, cresce la preoccupazione. Le maršrutke, i furgoncini da dieci posti che viaggiano ogni giorno da Tiraspol in direzione Chisinau, si riempiono una dopo l'altra nel piazzale di

La Transnistria

Altri attacchi misteriosi «È il prossimo Donbass»

La presidente moldava: «Non vogliamo farci coinvolgere in un'escalation militare»

MAURO MONDELLO



Sopra, la presidente della Moldavia, Maia Sandu. In alto, l'antenna radio abbattuta nell'attentato

fronte alla stazione ferroviaria della capitale transnistriana, mentre si allungano le code ai posti di controllo in uscita, verso la Moldavia. «Dopo aver visto quello che è successo in Ucraina, meglio non rischiare – racconta Maksim, professore quarantenne di scuola superiore arrivato a Chisinau da qualche giorno con la moglie e i due bambini, dopo una vita passata a Bender, il secondo centro più grande della Transnistria – anche lì nessuno pensava fosse possibile che cominciasse la guerra, come da noi, non ci si poteva immaginare che da un giorno all'altro sarebbero iniziati i bombardamenti, e invece guarda adesso, è una tragedia: staremo qui ancora qualche giorno e poi proveremo a entrare in Romania, mia moglie ha il passaporto romeno e abbiamo mia sorella che vive a Bucarest e può ospitarci per un poco».

La presidente della Moldavia, Maia Sandu, a margine dell'incontro d'emergenza con il Consiglio di sicurezza nazionale moldavo, ha reiterato l'intenzione del suo governo di resistere «a ogni tentativo di coinvolgere la Moldavia in un'escalation militare che ne metterebbe

a rischio la pace».

Sandu ha ribadito la sua disponibilità a una negoziazione pacifica con le autorità della regione separatista e ha escluso, per il momento, un colloquio diretto con il Cremlino. Netta la reazione ucraina, con il ministero degli esteri di Kiev che, in una nota, ha chiarito il «forte supporto ucraino per l'integrità territoriale della Moldavia» e, in una dichiarazione rilasciata dal consigliere presidenziale Mykhaylo Podolyak, ha insistito sulle accuse nei confronti di Mosca, ipotizzando che gli attacchi facciano parte di un progetto per cui la «Russia vuole destabilizzare la Transnistria e punta la Moldavia», un obiettivo diretto di Mosca e per il quale, sempre secondo Podolyak, la difesa ucraina diventa strategica per gli equilibri geopolitici di tutta la regione. —

IVAN LUCA VAVASSORI SAREBBE STATO FERITO. MA NON SI SA CHI HA SCRITTO IL POST SUL WEB

«Sono ancora vivo», giallo sul foreign fighter italiano

Monica Serra / MILANO

Sul profilo Instagram di Ivan Luca Vavassori le parole che hanno rassicurato tutti: «Sono vivo, ho solo la febbre molto alta e alcune ferite in varie parti del corpo, per fortuna nulla di rotto». Ma nessuno, neanche il padre Pietro, sarebbe al momento riuscito a mettersi in contatto con l'ex calciatore di trent'anni partito per unirsi alle forze di Kiev contro l'invasore russo. Non si sa ancora con certez-

za se sia stato Vavassori a scrivere quel post, se sia davvero soltanto ferito e soprattutto in quale ospedale il giovane si trovi. Da quel che emerge sembrerebbe che il convoglio del trentenne di origine russa sarebbe stato colpito a Mariupol.

La sua storia, e quella di altri italiani che sarebbero in Ucraina a combattere, rischia di diventare un problema per l'Italia. Soprattutto dopo che Mosca, qualche giorno fa, in un'escalation di-

plomantica, ha fatto sapere che 11 «combattenti di professione» italiani sarebbero caduti mentre «partecipavano a operazioni militari» contro i russi.

Di certo la legge italiana vieta il compimento di «atti ostili verso uno Stato estero, che espongono l'Italia al pericolo di guerra» o gli «arruolamenti o armamenti non autorizzati a servizio di uno Stato estero». Ma anche «il reclutamento, l'utilizzazione, il finanziamento e l'istruzione di

mercenari». Per questo, per fare luce sulla vicenda di Vavassori, sull'eventuale presenza di altri combattenti italiani in Ucraina, ma anche per capire se dietro questi giovani che hanno deciso di imbracciare le armi c'è qualcuno, un'organizzazione, che li spinge a farlo, che li arruoli, li addestrì, o che quantomeno dia loro supporto tecnico logistico, la procura di Milano ha deciso di aprire un fascicolo d'inchiesta. Al momento si tratta di un modello 45, senza indagati o ipotesi di reato. Indaga la Digos che ha già sentito il padre del ragazzo, l'imprenditore della Italsempione, Pietro Vavassori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL PREFETTO

I contributi



Il prefetto Annunziato Vardè indica che ieri le persone transitate sono state 74 a Trieste, 54 a Gorizia e 158 a Udine, un totale di 286 in Fvg. Finora hanno attraversato il territorio in 57.593, di cui 29.197 in provincia di Trieste, 5.892 Gorizia, 22.504 Udine. Alloggiano in Fvg in 4.999 (946 a Trieste, 553 a Gorizia). A breve operativa la piattaforma con cui i profughi che risiedono in case private potranno chiedere il contributo previsto da Roma.

LA PSICOLOGA

«Molto provati»



Hanna Farah è una psicologa dell'emergenza, nel team della Protezione civile nazionale. «Gli arrivi sono diminuiti - spiega - ma ciò non significa che le persone siano meno provate, anzi. Chi arriva oggi è stato sottoposto alla guerra per più tempo. Inoltre vediamo persone provenienti da città colpite in modo particolarmente duro dalla guerra o rimaste sotto assedio, come Odessa e Mariupol».

IN VIAGGIO

A Rimini con Nala



Chi fugge dalla guerra in Ucraina non lascia a casa i propri animali domestici. Come Alla Kostenko, di Kiev, arrivata a bordo della sua automobile con il compagno italiano, Michele, e la cagnolina Nala (foto), che a Ferneti si è sgranchita le gambe. Alla era già fuggita settimane fa a Rimini, ma un paio di giorni fa è andata a Budapest per recuperare l'auto, lasciata lì. E con lei, in questo viaggio, c'erano il compagno e Nala.



Le operatrici dell'Unhcr. A destra, i volontari della Protezione civile, l'ex valico e la bandiera ucraina con alcune frasi di ringraziamento appesa nel punto di accoglienza

Rallentano gli arrivi ma resta l'allerta

Da una settimana meno profughi a Ferneti: da mille a cento al giorno

IL RACCONTO

ELISA COLONI

Rallenta il ritmo dei transiti dei profughi ucraini a Ferneti. Da circa una settimana, infatti, come confermano gli agenti di Polizia che presidiano, assieme all'Esercito, l'area confinaria 24 ore su 24, si è scesi a meno di un centinaio di passaggi al giorno. Numeri lontani da quelli delle prime settimane di guerra, quando in alcune giornate si è arrivati fino a un migliaio circa di persone in transito a Ferneti, tra pullman, furgoni, automobili, su un totale di duemila al giorno a livello regionale.

Il quadro viene confermato dal prefetto Annunziato Vardè, che indica che ieri le persone transitate sono state 74 a Trieste, 54 a Gorizia e 158 a Udine, per un totale di 286 a livello regionale. Fino ad oggi, dall'inizio del conflitto, hanno attraversato il nostro territorio in 57.593, dei quali 29.197 in provincia di Trieste, 5.892 a Gorizia, 22.504 a Udine. Di questi, precisa il prefetto Vardè, «coloro che si sono fermati e ad oggi alloggiano in regio-

ne, sia in strutture di accoglienza che in abitazioni private, sono 4.999, di cui 946 a Trieste, 553 a Gorizia, 2.166 a Udine e 1.334 a Pordenone». Il rappresentante del Governo annuncia inoltre che a breve sarà operativa la piattaforma attraverso la quale «i profughi che risiedono in case private potranno richiedere il contributo da 300 euro per adulto e 150 per minore previsto dal Governo». I flussi si rallentano, dunque, anche se l'attenzione resta alta, perché nessuno sa come evolverà il conflitto. Motivo per cui il «villaggio» della solidarietà dotato di punti di ristoro, assistenza sanitaria e psicologica, allestito a Ferneti, rimane operativo come prima.

Che in questi giorni le persone in fuga verso Ovest siano meno di prima lo si capisce facilmente trascorrendo un po' di tempo all'ex valico. Non ci sono più le telecamere delle tv nazionali, non si vedono decine di persone entrare e uscire dalla tensostruttura della Protezione civile sempre piena di cibo, acqua, prodotti per l'igiene personale, giocattoli e peluche per bambini donati da privati cittadini e associazioni. E non si vede il via vai continuo di automobili ucraine: se tra fi-

ne febbraio e marzo si vedeva una targa ucraina entrare in Italia ogni 5 minuti almeno, ora se ne contano poche.

«Il fatto che siano meno di prima non significa che siano meno provati, anzi: ho l'impressione che chi arriva oggi sia sfinito perché sottoposto allo stress terribile della guerra per più tempo. E va detto che oggi più di prima vediamo persone provenienti da città colpite in modo particolarmente duro o rimaste sotto assedio, come Odessa e Mariupol», spiega Hanna Farah, psicologa dell'associazione Psicologi per i popoli, che si occupa di psicologia dell'emergenza e fa parte, assieme agli infermieri del Cives, agli uomini e donne dell'Asproc (Assistenti sociali per la Protezione civile), dello Swrtt (il Soccorso fluviale e alluvionale) e dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani), del team misto creato dalla Protezione civile nazionale in supporto alla Protezione civile regionale, quest'ultima presente 24 ore su 24 a Ferneti. Oltre a loro, nelle altre tensostrutture, ci sono i sanitari dell'Asugi (che si alternano con gli infermieri del Cives), gli operatori di Save the children e dell'Unhcr, come Giulia Foghin e Olena

Gli agenti della Polizia di Stato, all'ex valico con l'Esercito 24 ore su 24, confermano che i numeri si sono ridotti di recente

L'attenzione rimane alta perché nessuno sa come evolverà il conflitto e la situazione potrebbe cambiare rapidamente

Presenti nel punto di accoglienza anche i volontari della Protezione civile, Asugi, Save the children e Unhcr

Galas, che confermano che la situazione è più facilmente gestibile, in virtù del rallentamento dei transiti.

«L'altro giorno - spiega ancora Hanna Farah - si è fermato qui un medico di Mariupol molto provato, che ci ha raccontato di aver perso tutto, di come la sua clinica sia stata distrutta, e ci ha mostrato le foto di tale distruzione. Sono storie molto forti, raccontate da un persona che mostrano sempre grande forza e dignità». «Ci sono ancora persone che donano, con grande generosità - spiegano Enrico Demartin e Carlo Pola, volontari della Protezione civile regionale -. Un signore è venuto poco fa a lasciare due peluche. Ricordiamo che, chiunque volesse donare, può farlo ogni giorno qui».

Mentre i volontari parlano arriva un'automobile con targa ucraina. A bordo, Alla Kostenko, di Kiev, con il compagno italiano, Michele, e la cagnolina Nala, che si sgranchisce le gambe. «Io sono scappata in un pullmino all'inizio della guerra - racconta la donna -. Eravamo in quattro donne, tre bambini, quattro gatti e due cani. Sono andata a Rimini, dove ho degli amici, ma adesso sono tornata con Michele a Budapest a recuperare la mia macchina: l'avevo lasciata lì. E continuerò verso Rimini».

Arrivano anche Denis e Natalia, a bordo di un'automobile con la loro figlia di cinque anni. «Siamo di Kiev e all'inizio della guerra ci siamo trasferiti a Ovest, nella regione della Transcarpazia, dove vivono i genitori di mia moglie - racconta Denis -. Solo in quest'area sono arrivate in poche giorni 300 mila persone e io ho deciso di mettermi a disposizione come volontario per due mesi per l'Unhcr, per distribuire medicine, cibo, aiuti di vario genere alle persone alloggiate ovunque, dalle chiese alle scuole ai campi profughi. Ora stiamo andando verso la Spagna, lì abbiamo degli amici che ci accoglieranno e ci rimarremo per un periodo».

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE SANZIONI

Sequestrata la villa dell'oligarca

Croazia, congelati anche un hotel e un'agenzia turistica a Sabbioncello: formalmente sono proprietà di moglie e sorella di Alisher Usmanov

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

La Croazia non fa sconti – assicurano le autorità – nel sequestrare le proprietà degli oligarchi russi e dei loro familiari, colpiti dalle sanzioni europee per l'aggressione russa all'Ucraina in virtù della loro vicinanza a Vladimir Putin. L'ultimo blocco - di cui danno conto i principali media croati - riguarda Alisher Burkhanovich Usmanov, origini uzbekhe, ritenuto uno dei cento uomini più ricchi del pianeta con i suoi 9 miliardi di dollari di patrimonio personale. Già presidente della Federazione internazionale di scherma, un portafoglio societario che va dalle estrazioni minerarie alle co-

Il magnate ha un patrimonio personale stimato in oltre 19 miliardi di dollari

municazioni, in Italia Usmanov si era visto congelare beni per oltre 60 milioni, tra cui una villa in Costa Smeralda. Ora dunque è la volta della Croazia: la moglie di Usmanov, Irina Viner Usmanova, e la sorella, Guljbahor Ismailova, sono infatti titolari di beni mobili e immobili sulla penisola di Sabbioncello (Pelješac), nell'estremo sud dalmata. A scovare le proprietà è stato il portale croato Oštro, unico nel Paese ad avere aderito al progetto giornalistico internazionale Russian Asset Tracker che si prefigge di far luce sui patrimoni detenuti fuori dalla Russia dagli oligarchi. Grazie al portale è emerso che la Croazia ha congelato la ditta Kisik srl: si tratta di una agenzia turi-

stica attiva a Orebic (Sabbioncello), principale destinazione turistica della penisola. La Kisik appartiene alla moglie, mentre alla sorella di Usmanov ha bloccato i beni che la donna possiede a Sutvid. Non è chiaro cosa sia stato congelato a Sutvid, mentre si sa che Irina Usmanova una quindicina di anni fa aveva chiesto al marito di acquistare una villa e un albergo a Orebic. Usmanova è una nota allenatrice russa di ginnastica ritmica, e anche in epoca sovietica amava soggiornare a Sabbioncello. L'acquisto dell'hotel sarebbe collegato anche alla volontà di avere un alloggio di sicura fruibilità per le allieve ginnaste in preparazione in Dalmazia. Il portale Oštro, cui si riferiscono i media croati, non spiega se il blocco abbia riguardato l'hotel o la villa, ma di certo in base alle sanzioni varate da Bruxelles i beni non possono essere venduti né messi in locazione.

Il caso Usmanov è l'ultimo in ordine di tempo in Croazia: settimane fa la storica Villa Carolina a Lussino è stata sequestrata al magnate Nikolay Petrovich Tokarev, direttore esecutivo del colosso energetico russo Transneft. La villa appartiene formalmente alla figlia Maiya Tokareva. Zagabria ha poi sottratto all'attuale disponibilità di un non meglio identificato oligarca russo il maxi yacht Royal Romance, appartenuto fino a poco tempo fa al leader ucraino filorusso Viktor Medvedchuk. Lo scafo, valore 180 milioni di dollari, ormeggiato da mesi a Fiume a poi raggiunto il porto dalmata di Traù, per lavori di manutenzione. L'imbarcazione ha l'ordine tassativo di non abbandonare le acque territoriali croate. —



L'aeroporto di Belgrado: proprio dalla capitale serba potrebbero essere partiti i diplomatici russi espulsi

IL CREMLINO ATTACCA

Diplomatici espulsi Ira di Mosca su Zagabria

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Espulsioni, proteste, voli non messi in agenda e altri più che misteriosi invece effettuati. Continua anche nei Balcani l'onda lunga dell'aggressione russa all'Ucraina. A esserne investita ora la Croazia, attaccata a gamba tesa dal Cremlino e accusata di «russofobia». Cremlino che anche stavolta ha parlato per voce di Maria Zakharova, potente portavoce del ministero

degli Esteri di Mosca. Zakharova è intervenuta dopo la recente decisione croata di espellere dal Paese ben 18 feluche con passaporto diplomatico russo, passo fatto da praticamente tutte le nazioni membri della Ue. Passo che aveva irritato Mosca, andata ora su tutte le furie perché Zagabria si sarebbe perfino rifiutata di organizzare o dare l'ok al decollo di un aereo che avrebbe riportato i diplomatici russi in patria, ha detto Zakharova. «Il governo croato continua a sostenere una linea antirussa e sistemicamente distrugge le relazioni bilate-

rali», ha esordito la portavoce del ministro russo Lavrov. Lo ha fatto, così Zakharova, «negandoci di organizzare un volo umanitario per evacuare un folto gruppo di dipendenti dell'ambasciata russa e le loro famiglie» da Zagabria, «inclusi bambini piccoli»: una «violazione della decenza e degli standard» diplomatici minimi. Anzi, si può parlare di «russofobia». Poi la minaccia: «L'inumano e oltraggioso comportamento verso i nostri cittadini non verrà trascurato».

Zagabria può dunque sicuramente attendersi dure contromisure: ma non è rimasta

silente. E ha reagito con altrettanta durezza, bollando come propaganda anticroata le parole del Cremlino. «Per quanto ne so quelle persone», i diplomatici russi, «hanno lasciato il Paese» entro il 25 aprile, data ultima prima di diventare persone non grate, ha detto il premier croato Andrej Plenković: «Ritengo che se ne siano andati per via aerea da Belgrado o qualcosa del genere, non parliamo di alcuna russofobia», ha aggiunto, ricordando che l'espulsione delle feluche russe è stata una mossa inevitabile e condivisa con molte altre capitali europee.

Le parole di Plenković confermano che i rapporti tra Mosca e Zagabria, un tempo più che prosperi soprattutto sul fronte energia, sono fortemente deteriorati. Parole che, fra le righe, offrono una potenziale spiegazione a un giallo che da alcuni giorni preoccupa l'Ue e fa arrovellare esperti militari e d'aviazione. Riguarda il misterioso volo di un aereo dello Squadrone militare speciale russo, un Ilyushin 96-300 che ha attraversato lo spazio aereo Nato, quello bulgaro ed è atterrato a Belgrado dopo essere partito dalla città di Sochi. «Penso che ciò vada verificato da più parti», ha detto l'europarlamentare Viola von Cramon. «L'aereo, molto grande, potrebbe esser stato usato per evacuare i diplomatici e le loro famiglie», forse quelli espulsi da Zagabria, ha suggerito l'esperto di aviazione Petar Vojinović. Certo è che, mentre Zagabria è ai ferri corti con Mosca, Belgrado rimane comunque la si veda l'unica isola sicura per la Russia in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è spento serenamente

Roberto Renco

Con dolore lo annunciano ANTONELLA, GIADA e BRUNA.

Lo saluteremo venerdì 29 dalle ore 10.00 in via Costalunga.

Elargizioni pro ANVOLT

Trieste, 27 aprile 2022

Il vuoto che resterà nei nostri cuori sarà incolmabile. Ciao zio.

Le tue nipoti NOEMI con MATTEO e ALICE, ALTEA con VALERIO.

Trieste, 27 aprile 2022

Si stringono commossi ad ANTONELLA e GIADA:
- ROBERTO, MACRI e MARCO

Trieste, 27 aprile 2022

Partecipano al lutto:
- BRUNA e FERRUCCIO BUSANI

Trieste, 27 aprile 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Anita Derin
in Grison**

Addolorati lo annunciano il marito CLAUDIO, le figlie PAOLA e MONICA con WILLY e ANTO unitamente ai parenti tutti.

Ciao

Mamma

La saluteremo venerdì 29 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 aprile 2022

Ciao

Anita

MARIELLA e ADRIANO.

Muggia, 27 aprile 2022



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benvenuti

Sarai sempre nei nostri cuori. Lo annunciano i figli ANNA-MARIA con ROBERTO, ROSSELLA, GIANPAOLO con SANDRA, i nipoti e pronipoti.

La saluteremo giovedì 28 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2022

Nell'anniversario pubblicato domenica 24 aprile per

**Flavia Comici
Innocente**

leggasi:
lunedì 2 maggio alle ore 19.00 nella Chiesa della Beata Vergine.

Trieste, 27 aprile 2022



**Margherita Zanella
Grassi**

è volata in cielo circondata dall'amore della sua famiglia.

La saluteremo venerdì 29 alle ore 12.00 nel Cimitero Evangelico in via Slavich.

Trieste, 27 aprile 2022



Vola in pace cara

Marina Buoro

Risplendi lassù come hai fatto quaggiù. I parenti e gli amici tutti ti saluteranno venerdì 29 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2022



Ci ha lasciato la nostra adorata

Marina Facchin

Ne danno il triste annuncio il marito e i familiari.

La saluteremo sabato 30 aprile dalle 8.40 alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2022

V ANNIVERSARIO

**Maria Antonietta
Robba
in Grusovin**

Sei sempre nei nostri pensieri, ci manchi tanto.

ROBERTA, DANIELA e TERESA

Trieste, 27 aprile 2022



È mancato improvvisamente lo zio

Sergio Stocovich

Lo annunciano i nipoti tutti.

Lo saluteremo venerdì 29, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

Il festival

LA RIFLESSIONE

Fra medicina e disuguaglianze



A Link i focus sull'attualità saranno declinati anche attraverso i libri, con alcune anteprime assolute. Come quella in programma sabato 7 maggio alle 18, dedicata al saggio "Infiammazione. Medicina, conflitto e disuguaglianza", un'ampia riflessione firmata dall'economista politico inglese Raj Patel (foto) e da Rupa Marya, medico dell'Università della California, in uscita in Italia per Feltrinelli e già best seller in molti Paesi del mondo. Questa sarà peraltro l'unica presentazione italiana del volume, che attraverso un viaggio nel corpo umano illumina le relazioni nascoste fra i nostri sistemi biologici e le profonde ingiustizie dei sistemi politici ed economici. A fianco di Patel sul palcoscenico di Link saranno l'economista e saggista Loretta Napoleoni e il giornalista e autore Edoardo Vigna, responsabile di Pianeta 2030 del Corriere della Sera. —

FEDERICA SCIARELLI

“Chi l'ha visto” e i suoi misteri



Si intitola "Chi l'ha visto e i suoi misteri" l'incontro che venerdì 6 maggio alle 19 avrà come protagonista Federica Sciarelli (foto), giornalista e conduttrice dell'ormai storico programma di Rai3, che ritornerà così nuovamente in presenza a Link Festival. Sciarelli, volto familiare al grande pubblico televisivo, dialogherà con l'autore e giornalista del quotidiano Il Piccolo Pietro Spirito. Con tutta probabilità i due discuteranno anche del caso ancora irrisolto della morte di Liliana Resinovich, di cui il programma si è occupato a più riprese negli ultimi mesi. "Chi l'ha visto", dedicato alla ricerca di persone scomparse e ai misteri insoliti, è uno dei programmi più longevi di Rai3: va in onda dal lontano 1989 e Federica Sciarelli lo conduce a partire dal 2004. —

I PREMI

Aldo Cazzullo e la parità di genere



Come di consueto Link si aprirà, dopo il concerto inaugurale, con la consegna del premio FriulAdria Testimoni della Storia, che in questa sua undicesima edizione va al giornalista Aldo Cazzullo (foto). Il premio sarà consegnato dalla presidente di Crédit Agricole FriulAdria Chiara Mio giovedì 5 maggio alle 19. Subito dopo Cazzullo sarà protagonista di un dialogo con Emma D'Aquino sui temi della parità di genere, prendendo spunto dal recente libro del giornalista e scrittore "Le Italiane" (Solferino 2021). A Link saranno consegnati altri due premi. Il Fieri Fincantieri, che andrà all'amministratore delegato del Gruppo Giuseppe Bono (domenica 8 maggio alle 17): per l'occasione Bono dilagherà con la giornalista Maria Latella. E poi il premio Unicef 2022, dedicato ai giornalisti impegnati a raccontare il conflitto in Ucraina: lo ritirerà Giuseppe Giulietti, presidente della Fnsi.



A Trieste ritorna Link Fari accesi sull'Ucraina e il giornalismo di guerra

La nona edizione del Festival di nuovo in piazza Unità: dal 5 all'8 maggio riunirà ottanta voci dell'informazione, della politica, della cultura e dell'economia

Giulia Basso

Dopo due anni in prima linea per documentare la pandemia, ora il giornalismo italiano è alle prese con un'altra sfida, il racconto dell'angoscioso conflitto ucraino. La cronaca delle battaglie, i tentativi della diplomazia, i protagonisti di questa guerra che sta sconvolgendo la geopolitica e l'economia europea saranno al centro della nona edizione di Link, il festival del giornalismo in programma da giovedì 5 a domenica 8 maggio nella Fincantieri Newsroom di piazza Unità.

Presentato ieri in conferenza stampa, il cartellone della manifestazione, che proporrà 31 appuntamenti nel segno dell'attualità affidati a 80 voci differenti, dedicherà ampio spazio al conflitto russo-ucraino, con la partecipazione di numerosi testimoni diretti degli eventi. Come gli inviati sul fronte Gianmarco Sicuro (Rai Tg2), vincitore l'anno scorso del premio Luchetta, e Lucia Sgueglia (Rai Tg3).

Sabato 7 maggio alle 17, nell'incontro "Inviati al fronte: il racconto della guerra" si confronteranno con il di-

rettore di Rai Radio1 Andrea Vianello, che all'inizio del conflitto ha trasmesso direttamente dall'Ucraina il giornale radio, a dimostrazione del valore insostituibile delle cronache giornalistiche sul campo. Sul "mestiere di corrispondente" si interrogheranno venerdì 6 maggio alle 17 quattro volti iconici della Rai: Giovanna Botteri, oggi corrispondente da Parigi, Barbara Gruden da Berlino, Marc Innaro da Mosca e Piero Badaloni, per molti anni corrispondente e anchor Rai. L'uomo più discusso del momento, quel Vladimir Putin che è al suo quarto mandato come presidente della Federazione Russa, sarà al centro dell'incontro "L'ultimo zar" (sabato 7 maggio alle 12), in cui il presidente Ispi e Fincantieri Giampiero Masolo dialogherà con il direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano, che ha da poco curato la riedizione del saggio Mondadori "Putin, vita di uno zar". Con loro interverrà Serena Bortone, conduttrice di "Oggi è un altro giorno" su Rai1.

Anche l'apertura del festival, giovedì 5 alle 18.30, sarà un omaggio all'Ucraina, con un concerto che vuole essere

LA NUOVA EDIZIONE

QUI SOPRA UNA PRECEDENTE ANNATA DI LINK IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

Sono in programma 31 appuntamenti nella Fincantieri Newsroom: l'ingresso è gratuito e libero fino a esaurimento posti

Tra i presenti, molti inviati nelle zone calde del conflitto nell'Est Europa, che racconteranno la loro esperienza

Tra gli altri temi al centro del dibattito anche il turismo, le fake news e la sostenibilità in tutte le sue accezioni

un appello alla pace (ne parliamo dettagliatamente nel box qui a fianco).

Ma non ci sarà solo la guerra in Ucraina, con collegamenti in diretta e analisi sulle implicazioni geopolitiche, a tenere banco all'interno dell'arena multimediale di 450 metri quadri che ospiterà il festival. A Link saranno molti i temi all'ordine del giorno: dalla politica italiana alla sostenibilità, quest'ultima intesa in tutte le sue accezioni, senza dimenticare il problema, sempre più pressante, delle fake news, su cui è intervenuto anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Dove c'è menzogna non può esserci libertà di scelta: le fake news hanno causato danni gravi sulla salute pubblica e hanno effetti devastanti in questa fase contrassegnata da una guerra. L'informazione ha il compito di contrastarle fornendo fatti e dati oggettivi, perciò è strategico lo spazio dedicato a questo tema nell'edizione 2022 di Link», ha affermato Fedriga, che sarà protagonista, insieme alla ministra Mariastella Gelmini e a Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, dell'incontro "La forza delle regioni",

Il festival



TED NEELEY

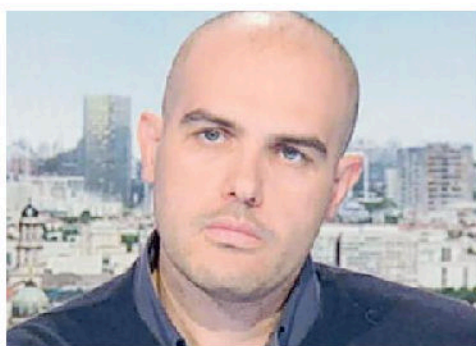
La musica apre e chiude il sipario



La nona edizione di Link si inaugurerà giovedì 5 maggio alle 18.30, con "Musica per la pace", il concerto dell'International Flute Quartet del Conservatorio Tartini, che vedrà salire sul palco quattro giovani musicisti di diversa nazionalità: Artur Ivelja flauto (Croazia), Jelly Dorotija Andrejcsik violino (Ungheria), Danijel Trajkovic viola (Serbia) e Iryna Bobyereva violoncello (Ucraina). La chiusura del Festival del giornalismo, domenica 8 maggio alle 19, sarà affidata a una conversazione, "Musical per la pace", che avrà come protagonista Ted Neeley (foto), lo storico interprete di "Jesus Christ Superstar". Neeley è ora di nuovo in scena nel musical firmato dal regista e produttore Massimo Romeo, che nel rivisitare in chiave contemporanea il film cult degli anni '70 ha voluto rappresentare anche l'attuale tragedia ucraina.

DARIO FABBRI

Lecture sceniche serali "on Stage"



Come l'anno scorso, anche quest'anno il festival proporrà due appuntamenti serali all'insegna dello spettacolo, con Link on stage. Venerdì 6 maggio alle 21 Dario Fabbri (foto), analista geopolitico, proporrà "Roulette russa: la guerra di Putin", un podcast live di Rai Radio3 con musiche dal vivo di Roberta d'Angelo e Ivana Marrone, per la regia di Piero Pugliese e con l'introduzione del direttore di Rai Radio3 Andrea Montanari. Sabato 7 maggio alle 21 sarà invece la volta di Franco Di Mare, direttore di Rai3, scrittore e conduttore, che proporrà la lettura scenica "Non è vero, ma ci credi", dedicata al tema delle fake news e a come le false notizie possono cambiare il corso della storia. La manipolazione della realtà è il presupposto da cui parte la riflessione, è un pericolo per la democrazia di cui è indispensabile occuparsi.

L'INIZIATIVA

Messaggi battuti con la "Lettera 22"



Nello spazio Linklive, grazie alla collaborazione con l'associazione archivio storico Olivetti, il pubblico potrà ammirare sei esemplari di macchine da scrivere che hanno fatto la storia del giornalismo italiano, oltre che la storia industriale del nostro Paese. Tra i modelli entrati nella storia del design e della tecnologia, come le mitiche "Mpl", Lettera 22", "Lettera 33", "Valentine", faranno capolino anche alcune immagini alla tastiera dei grandi del giornalismo e della letteratura italiana come Pierpaolo Pasolini, Indro Montanelli e Alberto Moravia. Accanto ai modelli in mostra sarà poi disponibile anche una Lettera 22 da toccare, con la quale tutti i visitatori sono invitati a scrivere una lettera al "22", ovvero a inviare un messaggio a questo anno drammatico e complicato che stiamo vivendo.

Battistini: «Nei Balcani il propellente era l'odio etnico che qui non c'è. Si parla di genocidio ma per ora Mosca vuole cancellare uno Stato»

«La ricomposizione delle due aree del Paese il fattore decisivo della resistenza di Kiev»

FEDERICA MANZON

È passato meno di un secolo dal manifesto di Ventotene che nel 1941 fondava spiritualmente l'Europa sui principi di pace e libertà, e già quegli ideali sono stati traditi almeno due volte: con le guerre balcaniche, e ora con la guerra in Ucraina. Un passaggio di testimone tragico che mostra similitudini e differenze. Francesco Battistini ha raccontato i Balcani in "Maledetta Sarajevo" firmato con Marzio Mian, di cui parleranno il 7 maggio a Link. Libro che aiuta a riflettere sul futuro d'Europa assieme al libro gemello in uscita per Neri Pozza, "Fronte Ucraina" dove Battistini, con la sua lunga conoscenza del Paese, fa luce su molti elementi che hanno preparato la situazione attuale: «Con la rivoluzione arancione l'Ucraina ha provato a emanciparsi - spiega - ma non ce l'ha fatta, è rimpioinata nei suoi vecchi vizi: corruzione, oligarchia. Il periodo dal 2004 al ritorno di Janukovyč è stato vissuto come il fallimento delle prove di democrazia e in molti hanno capito che serviva una spallata più dura». Nel 2013 arrivarono le proteste di Maidan...

Fu una svolta netta verso la democrazia. Ovviamente essendo appena nata aveva tutti i difetti di questi casi, e a Maidan sono spuntati gruppetti nazisti e di estrema destra che hanno condizionato la politica di quegli anni e dato argomentazioni ai russi per spingere contro la democrazia di Kiev, democrazia ancor giovane e zoppicante.

C'è un'Ucraina dell'ovest più europea e una dell'est più slava?

Storicamente il Dnepr taglia in due il paese e quella divisione politica la vedeva: a ovest l'influenza polacca e europea, a est il Donbass, considerato Russia, una delle zone più arretrate che, ancora negli anni '90, aveva continui blackout di luce e acqua. Questa frattura è stata determinante in quello che è successo. Ma parliamo di prima del 24 febbraio.

In Donbass si poteva parlare di guerra civile?

All'inizio sì, per quanto alimentata dall'esterno. Ora è cambiato tutto. Il fattore decisivo della resistenza ucraina è stata la ricomposizione delle due parti del Paese. Questo è stato uno dei peggiori



FRANCESCO BATTISTINI
GIORNALISTA, È INVIATO DEL
CORRIERE DELLA SERA

«I falsi di guerra sono sempre esistiti ma li si verificava con del fact-checking. Adesso la menzogna è più sofisticata»

giori danni per Putin, che forse nemmeno lui si aspettava.

Russi e ucraini erano uniti da legami stretti, come serbi e bosniaci. Sarà possibile dimenticare l'odio?

Dipenderà dalla lunghezza della guerra. Fosse stato un conflitto breve, come in Georgia, forse non si vedrebbero i sentimenti attuali che negano perfino le radici comuni. Nei Balcani il propellente era l'odio etnico che qui non c'è. Oggi si parla di genocidio, ma quello prevedeva il desiderio di cancellazione di un popolo, al momento ciò che il governo di Putin vuole cancellare è uno Stato.

Alla vigilia della guerra com'era il tessuto politico?

Sfilacciato. I leader erano in guerra tra loro. Porošenko era scappato all'estero, inseguito dalle inchieste giudiziarie che Zelensky gli aveva scatenato contro accusandolo di aver venduto carbone alle repubbliche separatiste del Donbass, quando Porošenko per anni ha combattuto il Donbass. I due si odiavano. Gli altri leader sono impresentabili.

Com'era Zelensky prima della guerra?

Aveva frequentazioni al

Cremlino, diceva che voleva andare da Putin, convincerlo che la guerra non aveva senso. Era un velleitario populista che non sempre sapeva quello che diceva. Il punto principale del suo programma era far fuori gli oligarchi. L'ha fatto con Medvedchuk, ex avvocato sovietico divenuto oligarca e fondatore del primo partito russofono. Nel febbraio 2021 Zelensky ha promulgato una legge che vietava di far politica a chiunque avesse un numero esagerato di media, e ha chiuso tre tv che appartenevano a un protetto di Medvedchuk. Due giorni dopo Mosca annunciò il dispiegamento di tremila paracadutisti al confine con l'Ucraina. Quella fu una mossa sconsiderata.

È la pace o il cessate il fuoco l'orizzonte più probabile?

Una pace in un paese così grande richiede necessariamente la presenza di europei e americani ma anche di cinesi, turchi. Di tutti i Paesi che nell'area hanno un interesse. Non vedo all'orizzonte una conferenza di pace. Vedo se va bene un cessate il fuoco, più probabilmente una tregua.

Come si racconta in questa guerra di propaganda?

I falsi di guerra ci sono sempre stati, ma bastava un'azione di fact-checking per verificarli, ora sono richieste le gole profonde dentro il sistema - gli Snowden, gli Assange - per smascherare questo tipo di disinformazione perché la menzogna è più sofisticata. Fare buon giornalismo oggi richiede più investimenti.

moderato dal direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier (domenica 8 alle 18).

Quanto al concept del festival, ribadito dalla curatrice Francesca Fresa e dal direttore editoriale Giovanni Marzini, Link vuole essere ancora una volta «terreno d'indagine dal vivo e osservatorio sugli accadimenti in presa diretta, a sottolineare il peso e il valore del giornalismo nel raccontare cosa succede nel mondo».

Il festival conferma anche in questa nona edizione la sua adesione alla campagna europea "No Women no panel", a ribadire la necessità di dare maggiore spazio alla professionalità femminile, in un momento storico in cui le donne hanno un peso sempre maggiore anche nel giornalismo, ma c'è ancora tanta strada da fare: non a caso a Link parteciperà Agnese Pini, che come direttrice de La Nazione è l'unica donna a capo di un quotidiano nazionale. Tra i tanti protagonisti di questa edizione ricordiamo anche Fabrizio Ronconi, Marianna Aprile, Sergio Rizzo, Gian Antonio Stella (in dialogo con la condirettrice de Il Piccolo Roberta Giani), Gianluigi Nuzzi, Franco Di Mare, Dario Fabbri, Fabio Tamburini, Simona Sala. Link è organizzato da Prandicom e promosso da Fincantieri, con il sostegno della Regione e del Comune di Trieste, il contributo della Fondazione CRTrieste, di Crédit Agricole Friuladria e sotto l'egida della Fnsi e dell'Ordine dei Giornalisti. Mediapartner sono la Rai e il quotidiano Il Piccolo.

L'ingresso alla Fincantieri Newsroom sarà come sempre gratuito e libero fino a esaurimento dei posti disponibili, ma per assicurarsi la platea sarà necessaria la prenotazione. Tutte le informazioni sul linkfestival.it.

La riforma della Giustizia

Via libera della Camera alla riforma del Csm

«Miglior testo possibile». La Lega aspetta il referendum. Italia Viva si astiene

Francesco Grignetti / ROMA

È una storica riforma, quella dell'ordinamento giudiziario, che oggi ha fatto un passo avanti. Con l'approvazione della Camera, e ora il passaggio al Senato, si avvicina una trasformazione del Consiglio superiore della magistratura e la fine virtuale del fenomeno dei magistrati «prestati» alla politica. Le norme sulle porte girevoli sono talmente rigorose, infatti, che sarà praticamente impossibile che, in futuro, un magistrato sia tentato dal salto in un organo elettivo, a meno che la sua carriera sia agli sgoccioli.

«Credo che in questo passaggio abbiamo proposto la riforma migliore possibile, ben consapevoli che ogni riforma sempre tutto è perfetibile», commenta cautamente la ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Sa bene, la Guardasigilli, che la strada per il voto finale non è ancora in discesa. Al Senato, i renziani, che fin qui hanno bombardato sulla



Una riunione del plenum del Consiglio superiore della magistratura

sua riforma, hanno infatti un peso specifico maggiore. Ma è soprattutto il gruppo dei senatori leghisti che potrebbero rimettere in discussione le cose, specie sul sistema elettorale. Non è affatto conciliante, infatti, il messaggio della senatrice Giulia Bongiorno: «Il testo della riforma del Csm – scandisce – presenta solo alcu-

ne novità apprezzabili, ma non centra l'obiettivo di frenare le degenerazioni del correntismo né affronta i veri temi cruciali. Come abbiamo già anticipato durante i lavori, la Lega al Senato proporrà correzioni idonee a rendere il testo più incisivo». Non è escluso, a questo punto, che per chiudere la partita, in una logica più

complessiva di tenuta del governo, si arrivi a un voto di fiducia sul testo appena licenziato dalla Camera.

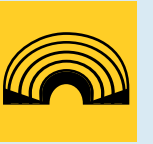
«È un primo passo, un passo importante», dice intanto il vicepresidente del Csm David Ermini. «Era una riforma sicuramente necessaria e urgente, non solo per segnare il cambio di passo rispetto al passato, ma soprattutto per dare compiutezza all'ampio percorso riformatore della giustizia avviato in questi anni», conclude.

Ermini dà voce all'ansia di riforma che viene dal Quirinale, dove si rimarca da sempre che sarebbe stato «impensabile» far votare i magistrati al rinnovo del Csm, che si terrà in estate, con le vecchie regole, quelle che avevano permesso il correntismo più sfrenato. Tra qualche giorno, però, l'Associazione nazionale magistrati ne discuterà nella sua assemblea generale e non è escluso che vada a uno sciopero di protesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La composizione

Trenta membri, dieci laici “quote rosa” tra i candidati



Il futuro Consiglio superiore della magistratura sarà composto di 30 membri. Tre quelli di diritto: il Presidente della Repubblica; il Primo Presidente di Cassazione; il procuratore generale presso la Cassazione. Dieci i laici eletti dal Parlamento. Venti i togati: 2 in rappresentanza della Cassazione, 5 delle procure; 13 per la magistratura giudicante. I magistrati voteranno in 7 collegi (uno per la Cassazione, due per la magistratura inquirente; quattro per la giudicante). In ciascun collegio si eleggeranno due componenti. Si prevede inoltre per i giudicanti una distribuzione proporzionale di 5 seggi a livello nazionale e per i requirenti il recupero di 1 miglior terzo. Per candidarsi non sono previste le liste; ciascun candidato presenta liberamente la propria candidatura individuale. Devono esserci un minimo di 6 candidati. Se non arrivano candidature spontanee o non si garantisce la parità di genere, si integra con sorteggio.

Gli incarichi

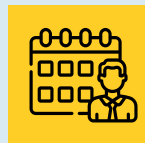
Addio nomine a pacchetto al voto anche gli avvocati



Per gli incarichi direttivi e semidirettivi, si decide in base all'ordine cronologico delle scoperture. Si prevedono corsi di formazione per tutti, a cura della Scuola Superiore della Magistratura, sia prima di aver accesso alla funzione che dopo. Si rendono trasparenti le procedure di selezione, con pubblicazione sul sito Intranet del Csm di tutti i dati del procedimento e dei vari curricula, dando modo di partecipare alle scelte su direttivi e semidirettivi anche ai magistrati dell'ufficio del candidato. Si prevede l'obbligo di audizione di non meno di 3 candidati per quel posto. Nell'ambito del Csm, si dovrà individuare un contenuto minimo di criteri di valutazione, per verificare tra l'altro anche le capacità organizzative. Quanto alle valutazioni di professionalità, nei Consigli giudiziari locali ci sarà anche il voto degli avvocati, ma esclusivamente a seguito di un deliberato del consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Il fascicolo personale

Ogni anno sarà valutata l'attività dei magistrati

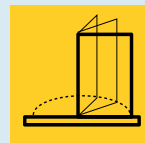


Esiste già un fascicolo personale di ogni magistrato, previsto dal 2006. Attualmente, ad ogni valutazione di professionalità (cioè ogni 4 anni) il magistrato deve presentare al Consiglio giudiziario locale – e poi al Csm – provvedimenti a campione sulla propria attività svolta, e le statistiche relative alle attività proprie e comparate a quelle dell'ufficio di appartenenza. Il fascicolo andrà ora aggiornato annualmente, seguendo l'iter dei vari provvedimenti. Tra gli indicatori da tenere in considerazione da parte del Consiglio, gli eventuali segnali «di grave anomalia».

L'innovazione del fascicolo di valutazione ha irritato grandemente la magistratura, che vi vede una spinta all'omologazione nelle sentenze e un freno alla libera azione del singolo magistrato. Di contro, esulta il «padre» della norma, il deputato Enrico Costa, Azione: «Si potrà distinguere chi è più bravo da chi lo è meno».

Stop alle porte girevoli

Chi è eletto in politica non torna in magistratura



S'introduce il divieto di esercitare in contemporanea funzioni giurisdizionali e ricoprire incarichi elettivi e governativi, come invece è ancora possibile oggi negli enti locali. Per assumere l'incarico, il magistrato dovrà quindi collocarsi in aspettativa. Al termine del mandato elettivo, i magistrati non possono più tornare a svolgere una funzione giurisdizionale.

Se si sono candidati, ma non sono stati eletti, per tre anni non possono tornare a lavorare nella regione dove si sono candidati né in quella dove lavoravano, né potranno avere incarichi direttivi.

Se hanno avuto incarichi apicali in organismi di governo per oltre 12 mesi (tipico il caso di capi di gabinetto), restano per ancora un anno fuori ruolo – ma non in posizioni apicali – e poi rientrano nella funzione d'origine, ma per i tre anni successivi non possono ricoprire incarichi direttivi.

Niente conflitti d'interessi

Ineleggibilità nella regione del proprio ufficio giudiziario



Arrivano nuovi limiti territoriali per essere eletti: per le cariche elettive nazionali, regionali, province autonome di Trento e Bolzano, Parlamento Europeo, come anche per gli incarichi di assessore e sottosegretario regionale, si prevede che i magistrati non siano eleggibili nella regione in cui è compreso, in tutto o in parte, l'ufficio giudiziario in cui hanno prestato servizio negli precedenti tre anni. Anche per le cariche di sindaco, consigliere o assessore comunale, il magistrato non potrà più candidarsi se presta servizio o ha prestato servizio nei tre anni precedenti la data di accettazione della candidatura presso sedi o uffici giudiziari con competenza ricadente in tutto o in parte nel territorio della provincia in cui è compreso il comune o nelle province limitrofe. Il principio è che non dev'esserci alcun sospetto di un retroscena politico nell'azione del magistrato sul territorio.

I piaceri del
GustoC'È PIÙ
GUSTO
AD ALBAQUANDO IL VINO
È L'INGREDIENTE SEGRETO

Chef stellati, ricette, proposte: così bianchi, rossi e bollicine entrano nel menù.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

DOMANI IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

fuoriformat



1 OFFICINA STRANOMAURO

Negozio di abbigliamento, bottega di artigiano, concept store con i bijoux creati da Antonella Caprioli. Clothing store, a craftsman's shop and concept store with the bijoux items created by Antonella Caprioli.

Via Felice Venezian, 7/B

388 354 2918



Annalisa Metus con la paper engineering, l'ingegneria della carta, dà vita a forme che prendono spunto dalla realtà. Using paper engineering, Annalisa Metus gives life to forms that are inspired by reality.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



2 ANDRONA DEGLI ORTI

L'antiquariato che tratta prevalentemente carta antica e cornici antiche. Antiquary, mainly involving antique paper and picture frames.

Via Felice Venezian, 6/C

349 1642363



Stefania Dei Rossi realizza disegni su carta con la tecnica della grafite e foglia oro. Stefania Dei Rossi creates drawings on paper using a technique employing graphite and gold leaf.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



3 MEDICHESSE ERBE & PROFUMI

Le antiche tradizioni erboristiche e l'arte della profumeria artigianale di nicchia. The ancient herbal traditions and the art of niche artisan perfumery.

Via di Caviana, 11

324 799 0535



Claudia Scattolini, la prima Fragrance Designer d'Italia, ideatrice di profumi su misura creati con fragranze preziose. Claudia Scattolini, the top Fragrance Designer in Italy, creator of bespoke perfumes created using precious fragrances.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



4 GIOIELLERIA CREVATIN

Gioielli classici e contemporanei, artigianato e accessori. Classic and contemporary jewelry, crafts and accessories.

Piazza Caviana, 7/A

040 304316



Lodovica Fusco e Valentina Chirsich artiste triestine del gioiello contemporaneo. Lodovica Fusco and Valentina Chirsich of Trieste, contemporary jewelry artists.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



5 GONNELLI

Un'accurata selezione di articoli da regalo, oggettistica e complementi d'arredo. A careful selection of gift items, household articles and furnishing accessories.

Via Mazzini, 30

040 638638



Grattoni, dal 1892 un'eccellenza della falegnameria, propone lavorazioni personalizzate su prodotti unici in legno. Grattoni, providing excellence in carpentry since 1892 and offering customized work on one-off wooden products.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



6 SPERANZA

Negozio di abbigliamento e di ricerca multibrand. Multi-brand research and clothing store.

Via Filzi, 2

040 639020



Marina Emilio con la sua azienda "Raggomitolarsi" lavora al telaio con fibre esclusivamente naturali. Marina Emilio with her company "Raggomitolarsi" works on a loom employing exclusively natural fibres.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



7 PROFUMERIA ESSENZE

Un luogo un po' magico dove viaggiare nei percorsi olfattivi. A place with a magical air where the customer travels along olfactory paths.

Piazza S. Antonio Nuovo, 4

338 731 0211



Disegni artistici, colorati, realizzati da un'artista direttamente sulla vetrina. Colourful, artistic, designs created by an artist directly on the shop-window.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



8 FABS - FASHION BAGS STORE

Fabs è il negozio per il viaggio, per la scelta di una borsa fashion e idee per un regalo. Fabs is the shop for travel, for choosing a fashion bag and gift ideas.

Via Imbriani, 2

040 3498494



Christian Minotto: sarto e costumista teatrale realizza piccole collezioni dove privilegia l'essenzialità delle forme. Christian Minotto: tailor and theatrical costume designer creates small collections in which he favours the essentiality of forms.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



9 VISIONOTTICA PELLASCHIAR

Dal 1954 ottica e optometria garantiti da alta professionalità e tradizione. Since 1954 optics and optometry guaranteed by high professionalism and tradition.

Via Carducci, 15

040 632515



Andrea Milia - Creativo ed eclettico restaura, progetta e crea cornici, specchi e complementi di arredo personalizzati. Andrea Milia - Creative and eclectic, Andrea restores, designs and creates customized frames, mirrors and furnishing accessories.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



10 LUPUS IN FABULA

Negozio di giocattoli, libri e articoli per la prima infanzia. A shop selling toys, books and baby items.

Via Battisti, 6

040 368018



In vetrina verrà costruito un modello del Titanic (100cm) in mattoncini della Cobi. A model of the Titanic (100cm) in Cobi bricks will be built in the window.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



11 FLORIT ARREDAMENTI

Dal 1896 specializzati nell'arredamento su misura, dalla progettazione alla posa in opera. Since 1896 we have specialized in custom-made furniture, from design to installation.

Via S. Francesco D'Assisi, 24

040 635879



Samantha Fermo realizza le proprie opere utilizzando china e acrilico. Samantha Fermo creates her works using china and acrylic.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



12 REMY

Abbigliamento e accessori donna multibrand. Lo stile che ogni donna si merita. A multibrand women's clothing and accessories store. The style that every woman deserves.

Via Timeus, 4B

040 370430



Carola Perlati, sarta e costumista. Carola Perlati, seamstress and costume designer.

ARTIGIANO CRAFTSMAN



comune di trieste
assessorato alle
attività economiche

CONFIMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

BOSCO
una famiglia come la tua

REALIZZATO DA - PRODUCED BY
WHITE COCAL PRESS

PROGETTO GRAFICO E ILLUSTRAZIONI
ILLUSTRATIONS & GRAPHIC DESIGN BY
SARA PASCHINI - @A_TRIESTE_VOLONTIERI

SABATO 30 APRILE 2022 - SATURDAY 30TH APRIL 2022

ARTISTI ALL'OPERA NEI NEGOZI DEL CENTRO
ARTISTS AT WORK IN THE CITY-CENTRE SHOPS

L'iniziativa del gruppo Gedi

Domani in edicola con il nostro giornale il mensile "Salute"

La lezione della pandemia da Covid è l'importanza della prevenzione

LA PRESENTAZIONE

Donatella Zorzetto

È tempo di check-up. Messa da parte l'urgenza Covid, con gli ospedali che allentano la tensione, aprendosi ai pazienti con altre patologie, torna l'esigenza di guardare a sé stessi, alle priorità che il proprio organismo detta, prima accantonate. Tra queste, la più importante, è prevenire nuove malattie o seguire passo passo quelle per cui si è in cura. Per questo la nuova edizione di "Salute", (in edicola domani a 50 centesimi più il prezzo del nostro giornale) propone una guida che aiuterà a fare chiarezza sugli esami da affrontare a seconda dell'età: cosa iniziare, cosa non si deve dimenticare.

LA GUIDA PER FARE PREVENZIONE

Irma d'Aria traccia un percorso da seguire per stare bene.



La copertina del mensile Salute e il controllo di una mammografia

Ad esempio, già a 20-30 anni è opportuno sottoporsi a esami di routine, come misurare i livelli di colesterolo: quello totale, l'Ldl (quello cattivo), il colesterolo HDL (quello buono) e i trigliceridi. Ma anche misurare la pressione arteriosa durante le normali visite mediche.

Inoltre, nelle donne tra 25 e 64 anni sono raccomandati i test



per lo screening del tumore del collo dell'utero, ovvero il Pap-test, da ripetere ogni 3 anni, o il test per Papilloma virus (Hpv-DNA test), da fare ogni 5 anni. Fondamentale, poi, sia per gli uomini che per le donne, è l'osservazione del proprio corpo.

Senza contare il fatto che, per una donna, quello è anche il momento giusto per occupar-

si della propria fertilità. Perché da uno studio inglese è emerso che la pandemia ha portato il 53% delle donne che hanno bisogno di ricorrere a tecniche di procreazione medicalmente assistita, a cambiare i propri piani di gravidanza.

ESAMI DIVERSI A SECONDA DELLE ETÀ

Ma la Guida check-up di "Salu-

te" pensa anche ai 40-50enni, età in cui si inizia a fare i conti con diabete e presbiopia. Quindi il giusto momento per sottoporsi a una visita oculistica che valuti anche la cataratta, la degenerazione maculare senile e sondi la pressione interna dell'occhio contro il rischio glaucoma.

Questa è la fascia d'età in cui generalmente la donna entra in menopausa, con la comparsa dei sintomi che essa porta con sé. Perciò la nostra guida spiega quali controlli medici è bene fare: oltre a quelli contro il tumore al seno, una volta l'anno serve un'ecografia vaginale per valutare lo spessore dell'endometrio e dell'ovaio.

Si prosegue con la fascia 50-69 anni, per cui è raccomandato lo screening del tumore del colon-retto tramite la ricerca di sangue occulto nelle feci e la rettoscopia.

Tuttavia, pure dopo i 60 anni non è il caso di abbandonare

i check-up annuali. Arrivati a questo punto della vita, probabilmente, ciascuno avrà sviluppato qualche sintomo o malattia cronica da tenere sotto controllo periodicamente per valutare l'efficacia delle terapie seguite e monitorare miglioramenti o eventuali peggioramenti.

VELENI E INFERTILITÀ

Quindi prevenzione innanzitutto. Ma il nuovo numero di "Salute" vi riserva anche altro. Un ampio intervento del professor Carlo Bellieni, docente di Pediatria all'Università di Siena, che illustra la connessione tra plastiche e altri veleni da una parte, e il rischio di infertilità dall'altra.

INDAGINE SULLA SOLITUDINE

Una menzione a parte la merita la "Cover story", incentrata sulla solitudine e i mali che genera. Sandro Iannaccone, a colloquio con Sir Michael Marmot, professore di epidemiologia e salute pubblica presso la University College London, rivela che la solitudine, accentuata nel periodo di lockdown, «è associata a una peggiore salute cardiovascolare, a una più bassa funzione cognitiva, a obesità, ma soprattutto a depressione, ansia, tendenze suicide, disagio psicologico, scarsa autostima, stress e disturbi del sonno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 199 AL MESE TAN 5,99% TAEG 7,27%

47 RATE. ANTICIPO € 8.250. RATA FINALE € 13.325.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 31.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus, € 26.650 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex D.M. n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2022, per vetture immatricolate entro il 30/09/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di vendita € 26.650,00. Anticipo € 8.250,00. 47 rate da € 198,50, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.325,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.790,00. Totale da rimborsare € 22.857,70. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,27%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La lotta al coronavirus

L'INTERVISTA

Walter Ricciardi

«Presto per togliere le mascherine il Green Pass protegge i fragili»

Il consulente del ministro Speranza: «Al chiuso le farei indossare ovunque ancora per un po' Anche la certificazione verde difende i più deboli dal contagio nella loro vita sociale»

Paolo Russo / ROMA

Le mascherine al chiuso? «Le terrei ancora ovunque perché servono a proteggere i fragili». Il Green Pass? Vedi sopra. E «a ottobre un richiamo con i vaccini aggiornati servirà per tutti». Secondo Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e docente di Igiene Pubblica in Cattolica, che non sia il momento di smantellare tutto lo dice un numero, «i 140 morti che mediamente fa ancora il virus ogni giorno».

Professore, a che punto siamo con la pandemia?

«In una fase da tenere attentamente sotto controllo. Sarebbe sbagliato pensare che sia tutto finito. Sarà così se staremo attenti, continuando a proteggerci, a monitorare i focolai epidemici oltre che a vaccinarci. Mentre vedo che la campagna si è arenata e che c'è un calo di attenzione, che fa togliere le mascherine al chiuso e frequentare locali affollati. E l'indicatore finale di questo clima di rilassatezza è il numero dei morti, ancora tanti».

Ma perché, a fronte di 130-140 decessi al giorno, ci sono pochi ricoveri in terapia intensiva?

«Perché abbiamo una popolazione più anziana, ma che soprattutto gode di meno salute e di un peggior accesso ai servizi rispetto a Paesi come il Giappone o la Germania, che hanno un'età media alta come la nostra ma meno decessi. In parecchi casi i più fragili e i grandi anziani da noi non ce la fanno nemmeno ad arrivare in ospedale».

E cosa si può fare?

«Ci vorrebbe una presa in carico attiva di questi pazienti che invece non c'è. Lo vediamo con la quarta dose per i più fragili. Dopo due mesi l'ha fatta appena il 12%, perché si aspetta che sia il paziente a fare il passo e non il medico o la struttura che lo ha in carico a contattarlo e a spiegargli perché è opportuno farla».

Intanto si diffondono le nuove varianti ricombinanti. Dobbiamo temerle?

«Sappiamo che quando di virus ne circola molto, come ora, questo replicando muta. Anche creando chimere che fondono parti della più letale Delta con quelle della più contagiosa Omicron. È presto per dire se sia più contagiosa e al contempo clinicamente più severa. Ma anche se così non fosse, la convivenza non va confusa con il lasciare campo libero al virus. Perché anche così

”



IL CONTO DELLE VITTIME

Registriamo ogni giorno 140 morti troppi per pensare che la pandemia sia alle spalle

LA QUARTA DOSE

A ottobre tutti dovremo fare un richiamo, magari con vaccini nuovi contro le varianti

IL MISTERO DELLE EPATITI

Non credo ci sia rischio di epidemia anche se non lo si può dire con certezza

Professore

Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza ed ex presidente dell'Iss



29.575

I nuovi contagi di ieri su 182.675 tamponi con tasso di positività sceso al 16,8%

146

Le vittime nelle ultime 24 ore, 409 i ricoverati in terapia intensiva (-7 in un giorno)

10.328

I ricoverati per Covid nei reparti ordinari 278 in più rispetto al dato di lunedì

com'è rappresenta una minaccia per i fragili e per via del long Covid».

Quindi le mascherine al chiuso dal primo maggio non le toglierebbe?

«Per ora al chiuso le lascerei ovunque. Sento dire che l'importante è proteggere i fragili con la mascherina. Ma chi lo dice non ha capito come funziona una vera strategia di pro-

tezione. Per metterli in sicurezza le mascherine dobbiamo indossarle anche noi, perché altrimenti finiremo per riportare il virus nelle loro case. E poi non possiamo pensare di farli vivere blindati nelle proprie dimore».

Il Green Pass ha invece ormai fatto il suo tempo?

«Non direi. In realtà ha ancora una duplice valenza. La pri-

ma, che può essersi attenuata un po', è quella di incentivare la vaccinazione. Anche se restano ancora quasi sette milioni di italiani che non hanno fatto la terza dose. Ma l'altra funzione è proprio aiutare a proteggere i fragili nella loro vita sociale».

Ormai però si contagiano anche i vaccinati...

«Sì, ma nuovi e recenti studi

dimostrano che i non vaccinati hanno 5 volte maggiori probabilità di trasmettere il contagio rispetto a chi è immunizzato».

Uno studio inglese mette in collegamento il lockdown con le epatiti pediatriche di origine ignota. È un'ipotesi plausibile?

«Non c'è alcuna evidenza scientifica a suo supporto. E poi le popolazioni europee, dove queste epatiti si stanno diffondendo, non hanno vissuto per anni sotto una campana di vetro da poter fare immaginare un indebolimento del loro sistema immunitario».

Ma c'è il rischio di un'epidemia epatica?

«Non possiamo dirlo con certezza ma credo di no. Il fenomeno è nuovo e inusuale, per questo va monitorato bene, ma senza creare panico».

A proposito di lockdown, con il senno del poi quelli fatti da noi sono serviti tutti?

«Assolutamente sì. Anzi, ne andavano fatti di brevi e localizzati nell'ottobre del 2020 e uno generalizzato nel febbraio del 2021, quando avremmo evitato larga parte dei 70 mila morti della seconda ondata, che ha mietuto più vittime della prima».

La quarta dose in autunno servirà a tutti?

«Una dose di richiamo a ottobre dovremo farla tutti, auspicabilmente con i nuovi vaccini efficaci su una più vasta gamma di varianti. Ma intanto dobbiamo spingere la campagna per il secondo booster ad anziani e fragili che invece languono. Bisogna rassicurarli sul fatto che non c'è alcuna controindicazione nel fare più richiami nell'arco di un anno. I bambini arrivano a farne dieci senza problemi».

Dopo quasi due anni e mezzo di pandemia, può dire che in futuro non ci faremo trovare impreparati?

«Dal 30 gennaio 2020, quando l'Oms dichiarò lo stato di emergenza globale, l'Italia ha dimostrato una capacità reattiva incredibile. Da allora abbiamo imparato molte lezioni, comprese quelle della necessità di rafforzare la struttura del ministero della Salute, la medicina del territorio, quella ospedaliera e la prevenzione. Quello che di buono si sta facendo in termini di programmazione va però supportato da risorse che al momento nel Def non ci sono. Però alla fine, nel male, questa pandemia una sanità migliore ce la lascerà».

OGGI LE LINEE GUIDA EUROPEE, DOMANI LE DECISIONI DEL GOVERNO

L'Ue: «Solo test mirati e controlli simili all'influenza» Italia: a volto scoperto solo in negozi, hotel e ristoranti

Mentre l'Italia si appresta a lasciare la mascherina tirata su ancora per un po' nella maggior parte dei posti al chiuso e l'Oms fa sapere che non ci pensa nemmeno a proclamare la fine della pandemia, la Commissione Ue va contromano: sta infatti apprestandosi ad approvare un documento del commissario per la Salute, Stella Kyriakides, che inaugura «una nuova fase post emergenza, in cui i test do-

vrebbero essere mirati e il monitoraggio dei casi Covid simile alla sorveglianza dell'influenza, basata su campioni». «L'obiettivo della sorveglianza non dovrebbe più essere basato sull'identificazione e la segnalazione di tutti i casi, ma piuttosto sull'ottenere stime affidabili dell'intensità della trasmissione nella comunità, dell'impatto della malattia grave e dell'efficacia del vaccino». Il documento

non sarà vincolante, ma potrebbe spingere Draghi ad allentare la presa più di quanto non si prepari a fare Speranza già domani con una semplice ordinanza. Il ministro del Lavoro Orlando con le parti sociali ha già deciso di lasciare immutati i protocolli di sicurezza, compreso l'obbligo di mascherina nei posti di lavoro privati e pubblici, fanno sapere dal dicastero guidato da Brunetta. An-

che se alla fine si potrebbe decidere di lasciare facoltà di scelta al datore di lavoro. Le mascherine resteranno tirate su anche nelle scuole così come resterà l'obbligo in cinema, teatri, sale da concerto, palazzetti dello sport e, forse, stadi. In pratica a volto scoperto si riprenderà a stare solamente nei negozi, in alberghi, bar e ristoranti, dove già si consuma con la mascherina in tasca. Scontato invece il pensionamento ovunque dal primo maggio del Green Pass, anche nella versione basica. Il che per i No Vax significherà tornare alla socialità e al lavoro senza doversi più tamponare ogni due giorni. —

La scomparsa

Addio a Donna Assunta la “pasionaria” della destra

La vedova di Almirante è morta a cento anni compiuti. L'omaggio di Fini
Polemica su Rosato: cancellato il tweet sulla «eredità morale e politica del Msi»

ROMA

Amatissima ma anche temuta: è scomparsa ieri Donna Assunta Almirante. Figura centrale nella storia della destra italiana, “pasionaria” ascoltata, è stata anello di congiunzione tra il vecchio Msi e la nuova destra della seconda Repubblica, da Alleanza Nazionale a Fratelli d'Italia.

Spigliata, senza peli sulla lingua, si batté fieramente contro la svolta di Fiuggi. Anni dopo, nel 2007, prese parte all'assemblea costituente de La Destra di Francesco Storace, stigmatizzando la fusione di An con Forza Italia nel Popolo della Libertà e la successiva scissione che portò Gianfranco Fini a fondare Futuro e Libertà per l'Italia. Molto scettica sul berlusconismo, per decenni è stata considerata dalla comunità della destra italiana una sorta di custode dell'ortodos-



Donna Assunta durante una manifestazione del 2011 a Trieste archivio

sia missina. I tanti delusi o preoccupati dalle svolte “finiane” videro in lei un punto di riferimento. Il suo nome da ragazza era Raffaella Stramandinoli.

Nacque nel 1921 a Catanzaro: prima di diventare la moglie del leader storico e fondatore del Msi Giorgio Almirante, si sposò col marchese Federico de' Medici. Nel 1952 l'incon-

Il presidente di Italia Viva: «Erano solo condoglianze, sempre condannato il fascismo»

tro con Almirante che sposò nel '69, morto il primo marito.

La sua scomparsa, a 100 anni compiuti, è stata accolta dal cordoglio unanime del centro-destra; nessun messaggio da Pd e M5s. Gianfranco Fini, malgrado le dure critiche patite, le

ha reso omaggio parlando di un scomparsa che «riunisce idealmente, nella commozone, tutti coloro che sono stati iscritti al Msi». Giorgia Meloni da FdI l'ha definita «una donna straordinaria, schietta, intelligente». Per l'azzurra Annamaria Bernini muore «una lucida pasionaria». L'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, ha sottolineato come «era riuscita a creare amicizie anche con persone di sinistra. Anche Fausto Bertinotti frequentava il suo salotto». Un rapporto riconosciuto dallo stesso ex leader del Prc, «forse proprio perché stavamo su fronti così opposti, senza alcuna ambiguità».

Tra i messaggi anche quello del deputato triestino Ettore Rosato: il presidente di Italia Viva ha parlato di «una testimone di rilievo dell'eredità morale e politica del marito e del Msi. Donna di grande intelligenza e lucidità, rispettata anche dagli avversari politici. Un pensiero alla famiglia - concludeva Rosato - cui siamo vicini in questo momento di dolore». Parole bocciate subito da Arturo Scotto da Articolo 1: «L'unica eredità morale di Almirante e del Msi si chiama fascismo. Non mi pare qualcosa da elogiare». «Posso capire il cordoglio» ma «parlare di eredità morale e politica del Msi, a 24 ore dal 25 Aprile, mi pare un po' troppo», ha aggiunto il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Pa-

role che hanno indotto Rosato a precisare: «Ma qualcuno pensa davvero che sia diventato estimatore politico di Almirante e non che fosse un tweet di condoglianze?» Rosato in serata ha cancellato il tweet oggetto della polemica. Lo ha detto lui stesso: «Volevo fare delle condoglianze, non riaprire il dibattito sul fascismo che ho sempre condannato. Chi mi conosce lo sa». Quello poi cancellato è stato un tweet che «mi è uscito male, può accadere, mi spiace», ha concluso Rosato.

IL DETTAGLIO

Quella sala affollata alla Marittima per la celebrazione

La destra triestina e non solo riunita nel ricordo di Giorgio Almirante nei cent'anni dalla nascita. Sala stracolma alla Stazione Marittima del capoluogo regionale, Donna Assunta protagonista dell'evento. Accadde nel novembre del 2014, quando le diverse anime della destra si riunirono. E videro di nuovo seduti fianco a fianco molti volti noti della destra locale che negli anni, dopo la sua disgregazione, avevano imboccato percorsi politici differenti.

Quando le articolazioni causano problemi



L'innovativo complesso supporta la funzionalità articolare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavori in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Fastidi alla schiena?

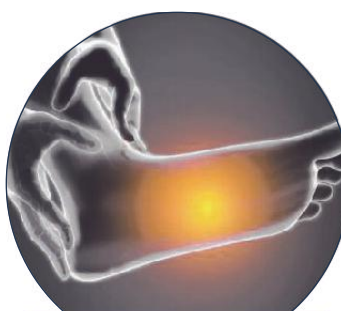
Spesso è una questione di nervi!

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Dovete combattere continuamente contro fastidi alla schiena? Non siete gli unici. Ma quello che molti non sanno è che spesso la causa è nei nervi. I ricercatori hanno scoperto che per la salute dei nervi sono essenziali dei micronutrienti speciali, contenuti ora in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALE

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti



Bruciore, formicolio, intorpidimento: anche loro sono una questione di nervi.

a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo

dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso. Non sono noti effetti collaterali o interazioni legati all'assunzione di Mavosten.

Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!



BUONO A SAPERSI

All'acido alfa-lipoico (contenuto in Mavosten, in libera vendita in farmacia) vengono attribuite proprietà antiossidanti, ossia è in grado di catturare i radicali liberi che possono danneggiare i neuroni. In Mavosten l'acido alfa-lipoico è stato associato a preziose vitamine e sali minerali, che contribuiscono alla normale neurotrasmissione (calcio) e al normale funzionamento del sistema nervoso (p. es. tiamina).

Per la farmacia:

Mavosten

(PARAF 975519240)



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il caso

IL CONFRONTO IN MUNICIPIO TRA DIPIAZZA E ESPONENTI DELLA RICERCA

Fondazione Hack, gli scienziati in campo

Il sindaco: «Li ho ascoltati con grande attenzione». Si rafforza l'ipotesi che il Comune chiuda con il sodalizio di Santarelli

Elisa Coloni

«Ho ascoltato con interesse e raccolto il parere e le argomentazioni degli scienziati. Ora tirerò le somme e prenderò una decisione, che voglio vada nella direzione giusta. Quando i tempi saranno maturi, la comunicherò». Con queste parole il sindaco Roberto Dipiazza commenta l'incontro avuto ieri mattina con il direttore dell'Osservatorio astronomico Fabrizio Fiore e l'accademica Francesca Matteucci, che ha ereditato la cattedra di Margherita Hack all'ateneo triestino ed è anche esponente dell'Accademia dei lincei.

Sul tavolo il "caso" Hack, ossia il progetto di riordino dei volumi lasciati dalla scienziata in eredità alla Biblioteca civica. Progetto per la realizza-



MARGHERITA HACK
L'ASTROFISICA, NATA A FIRENZE NEL 1922, È SCOMPARSA NEL 2013

Matteucci: coinvolgere realtà di alto livello, con esperienza e radicate nel territorio

zione del quale si era offerto Marco Santarelli, il direttore della Fondazione Hack, sollevando molte perplessità, nonché una lunga scia di polemiche, da parte di buona parte della comunità scientifica cittadina, fortemente scettica nei confronti del sodalizio, del suo profilo e della manifestata titolarità a porsi come referente con il Comune per tutto ciò che riguarda la nota astrofisica, anche in vista delle celebrazioni per il suo centenario il prossimo giugno.

Da qui la decisione del sindaco di incontrare le due voci in campo per uscire dall'impasse e decidere, una volta per tutte, a chi e come affidare il lavoro di catalogazione. Prima, a inizio aprile, Dipiazza ha incontrato Marco Santarelli, mentre ieri è stata la volta di Fiore e Matteucci, che,

come ampiamente prevedibile, sono andati in pressing sul primo cittadino per mettere in luce l'importanza di fare in modo che siano le realtà scientifiche del territorio, quelle più competenti e per lungo tempo vicine alla scienziata toscana, a occuparsi dell'iniziativa, evitando che simili responsabilità finiscano altrove, magari in qualche mano sbagliata. Un pressing sul quale nessuno dei protagonisti dell'incontro vuole entrare apertamente, ma che c'è stato e che, dicono i ben informati, non sarebbe rimasto lettera morta. Tanto che il confronto di ieri non avrebbe fatto che rafforzare l'ipotesi, già emersa negli scorsi giorni, che il Comune sarebbe orientato ad allontanarsi dalla Fondazione Hack, preferendole altri interlocutori con i piedi ben più sal-

di nel territorio e nelle sue solide istituzioni scientifiche e accademiche.

«Sono contento di aver incontrato, assieme al direttore generale del Comune Fabio Lorenzuti, Fiore e Matteucci - spiega il sindaco Dipiazza -. È stato un momento proficuo, durante il quale i due scienziati mi hanno esposto la loro posizione sulla catalogazione e valorizzazione delle opere. Posizione che ho raccolto con interesse e sulla quale farò le mie opportune valutazioni in un quadro d'insieme».

La professoressa Matteucci sintetizza quanto emerso durante il colloquio, spiegando che «è stato un incontro proficuo. Ci siamo confrontati in un'ottica collaborativa e di ascolto reciproco, condividendo la convinzione dell'importanza del tema. Abbiamo

illustrato al sindaco la nostra idea, ossia che l'opera di catalogazione dei volumi lasciati da Margherita Hack debba essere svolta da realtà scientifiche di alto livello, con esperienza maturata e riconoscibile in tal senso, e radicate sul territorio. Siamo fiduciosi di essere stati ascoltati con attenzione e che le nostre osservazioni - conclude - siano state accolte con interesse. Ora aspetteremo per capire come evolverà la vicenda». Nessun commento dal direttore dell'Osservatorio astronomico Fabrizio Fiore, che aveva presenziato alla conferenza stampa in cui il sindaco Dipiazza e Santarelli avevano illustrato le iniziative del centenario a inizio marzo, e da cui poi si era accesa la miccia della polemica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal ritorno della tratta marittima per Lussinpiccolo al bicibus per l'Istria fino ai treni per Lubiana e Vienna: investiti quasi sei milioni nel sistema

Slovenia, Croazia, Austria Così la Regione rilancia i collegamenti turistici

FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Avvicinare il Friuli Venezia Giulia al proprio entroterra naturale, e al contempo puntare sulla mobilità sostenibile per promuovere lo sviluppo del territorio anche in chiave turistica. Sono le motivazioni che hanno spinto la Regione a finanziare con 5,8 milioni di euro i collegamenti ferroviari e marittimi da e per l'Austria, la Slovenia, ma anche l'Istria e il Quarnero. Tratte realizzate sotto l'egida dell'Ue e in alcuni casi già avviate in passato ma interrotte a più riprese a causa della pandemia.

Si parte con il ritorno, dopo due anni di sospensione, del collegamento marittimo da Trieste verso Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo, curato dalla siciliana Liberty Lines. Il servizio, già attivo negli anni scorsi, partirà il 28 maggio e durerà fino al 25 settembre, ogni giorno (escluso il martedì) con partenza dal Molo quarto. A bordo si potrà portare due bagagli a persona, oltre ad animali di piccola taglia e un massimo di 20 biciclette. Le tariffe prevedono anche un pacchetto famiglia: due adulti e un ragazzo fino ai 26 anni



GRAZIANO PIZZIMENTI
IERI A BORDO DI UN TRENO ALLA STAZIONE CENTRALE DI TRIESTE (SILVANO)

Pizzimenti: connessioni facilitate e riduzione dell'impatto ambientale

per esempio pagheranno 54,40 euro per Rovigno andata e ritorno.

Attivo dal 2018, ma anch'esso interrotto a più riprese, è pure il collegamento ferroviario tra Udine, Trieste e Lubiana. Due i treni giornalieri in programma - in collaborazione fra Regione e Slovenia - uno con partenza da Udine e passaggio per Trieste e uno con partenza direttamente dal capoluogo regionale (8 euro il biglietto Trieste-Lubiana). Sono 30 le bici che si potranno portare al seguito.

Un'ultima sperimentazione avviata nel 2021 è il servizio di bicibus da Trieste con arrivo a Parenzo, a ricalcare l'antica linea ferroviaria - ora pista ciclabile - della Parenzana. Un servizio totalmente gratuito messo a disposizione della Regione nell'ambito del progetto europeo Mimosa, che vede partner Italia e Croazia. Il bus, messo a disposizione dalla società Mt di Tolmezzo, effettuerà dal prossimo weekend (30 aprile) il tragitto da Trieste a Parenzo e ritorno, con due fermate intermedie, una a Rabuiese e l'altra a Plovanja. Due i periodi di attività: dal 23 aprile al 10 luglio e dal 20 agosto al 31 ottobre. Si potrà portare la propria bici e percorrere tratti della vecchia Parenzana.

È confermato il Micotra, il treno organizzato da Fuc (Ferrovie Udine Cividale) in collaborazione con le ferrovie austriache Öbb che collega due volte al giorno Udine a Villaco e viceversa. Sabato, domenica e festivi il collegamento è esteso a Trieste. Con 140 posti a sedere e la possibilità di portare bici al seguito, il treno ha visto un costante aumento del gradimento facendo segnare aumenti notevoli fino agli oltre 100 mila passeggeri del 2019, ultimo anno pre-pandemia.

Confermato anche il collegamento fra Trieste, Lubiana,



IL POTENZIAMENTO

Itabus potenzia la flotta e arriva a Trieste e Gorizia

Itabus, società privata di trasporto su gomma a lunga percorrenza, potenzia la flotta i propri servizi da giugno collegando al proprio network nuove regioni fra cui il Friuli Venezia Giulia, con le città di Trieste (8 viaggi al giorno), Udine e Gorizia (entrambe con 2 servizi quotidiani) che saranno connesse a diverse località, fra cui Venezia, Milano, Roma e Napoli.

Maribor, Graz con arrivo finale a Vienna, sul tracciato dell'antica imperialregia ferroviaria Meridionale che collegava per l'appunto Vienna alla sua città-porto. Il percorso Trieste-Lubiana dura tre ore, quello per Vienna quasi 9. Nei primi sei mesi di servizio (da giugno a dicembre 2021) i passeggeri transfrontalieri trasportati sono stati 6.233.

«A questa strategia di comunicazione mista treno bici e nave - ha spiegato l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti

facendo ieri il punto sull'intera offerta di trasporto pubblico - la Regione crede molto e infatti ha destinato cospicue risorse finanziarie, puntando a facilitare la connessione tra i Paesi vicini e aumentare il turismo in entrata. Il tutto riducendo l'impatto inquinante sul territorio, con opzioni di viaggio assortite e interconnesse che favoriscano la bici come mezzo di trasporto ecologico e salutare sempre più gradito a un'ampia platea di turisti europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LA SFIDA DEL LEONE

Le Generali verso il verdetto finale sul nuovo cda Fondi esteri decisivi

Cresce l'attesa dell'assemblea di venerdì a Trieste da remoto: gli analisti prevedono una partecipazione elevata al 60-70%

Luigi Dell'Olio / MILANO

Mancano soltanto due giorni alla conta in assemblea e le liste in gioco per il rinnovo dei vertici affilano le armi. Alle 18 di ieri è scaduto il termine per la sollecitazione delle deleghe condotta dallo schieramento del cda uscente e da quello capeggiato da Francesco Gaetano Caltagirone. Il lavoro è stato frenetico nelle scorse settimane, con i proxy solicitors impegnati soprattutto sul fronte degli istituzionali (che complessivamente hanno in mano il 22% del capitale), anche se un ruolo importante per l'esito finale potrà averlo il segmento retail qualora vi fosse uno schieramento netto per l'uno o per l'altro contendente (in realtà c'è anche la lista di Assogestioni, che però è di minoranza). Il parco azionisti è composto da circa 190 mila soggetti, il 65% dei quali basati in Italia e il 33% all'estero. Secondo alcuni analisti la percentuale di partecipazione al voto dei soci potrebbe essere molto elevata intorno al 60-70%. Quanto al voto, potranno esercitarlo tutti gli azionisti che in precedenza hanno fatto inviare alla compagnia un'apposita certificazione a cura del proprio intermediario. Per questo passaggio, la scadenza è fissata per domani alle ore 12. Anche a quel punto non vi saranno co-



Francesco Gaetano Caltagirone

municazioni sull'esito; occorrerà attendere la mattina del 29, quando si aprirà l'assemblea. Dopo l'annuncio dell'apertura da parte del notaio, sarà il presidente uscente Gabriele Galateri di Genola a leggere i vari punti all'ordine del giorno, con l'esito delle votazioni.

All'appuntamento di venerdì i due schieramenti dovrebbero presentare con quote simili: Mediobanca e De Agostini possono mettere sul piatto il

18,7%, mentre gli sfidanti (Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt si sono schierati con Caltagirone) dovrebbero partire da poco più del 20%. La lista Caltagirone potrebbe salire al 26% nell'ipotesi di un supporto, probabile ma non certo, dei Benetton (4%). E se Caltagirone riuscisse a ottenere il voto di altri azionisti privati, da Cassa Forense (circa 1%) alle fondazioni (tre, tra cui Cuneo), il suo fronte potrebbe

spingersi fino quasi al 30%. Non è escluso inoltre che Caltagirone e Del Vecchio abbiano ulteriormente arrotondato le proprie quote negli ultimi giorni: l'unica certezza è che non sono saliti sopra il 10%, soglia oltre la quale sarebbero stati tenuti a fare una comunicazione ufficiale.

La lista 1, tuttavia, ha già ottenuto l'approvazione di alcuni istituzionali, come Norges Bank (che all'assemblea del 2021 aveva partecipato con una quota dell'1,5% e che in questo arco di tempo non dovrebbe aver modificato la partecipazione in maniera sostanziale), Deka Investment, Fondazioni Casali, Union Investment, Florida SBA, British Columbia Investment Management e California Public Employees Retirement System (che nell'ultima assise aveva lo 0,55%). Inoltre alcuni grandi proxy advisor hanno invitato gli azionisti a sostenere la lista Donnet-Sironi. Intanto sul mercato si scommette sui rapporti di forza, con lo schieramento del cda uscente dato in leggero vantaggio, il che proietterebbe il group ceo Philippe Donnet verso il terzo mandato, con Andrea Sironi al debutto come precedente. Per gli analisti maggiore sarà la quota dei votanti e più ampio il vantaggio della lista del cda su quella di Caltagirone. Ma se la lista 2 dovesse limitare il gap a non più del 5,8%, risultato tra la somma del prestito titoli ricevuto da Mediobanca (4,4%) e la quota che De Agostini ha venduto a termine (1,4%), non è escluso che Caltagirone possa chiedere una nuova assemblea, contando sul fatto che a quel punto i diritti di voto sulle quote non effettivamente possedute verrebbero meno. Ne è convinto il Financial Times, che in un articolo ieri sottolinea come «la battaglia per il controllo delle Generali non finirà venerdì». La prospettiva non è solo di uno sconto legale, ma anche che lo scontro si sposti in casa Mediobanca, dove Del Vecchio è il primo azionista, e in cui anche Caltagirone sta accumulando quote. L'assemblea per il rinnovo delle cariche in Piazzetta Cuccia si svolgerà nel 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OFFERTA ALTOATESINA

Opa a segno su Civibank Sparkasse supera il 45% Semolič: piccoli scettici

Maura Delle Case / CIVIDALE

L'Opa di Sparkasse su Civibank è andata a segno. Le adesioni all'offerta pubblica di acquisto sulle azioni hanno raggiunto ieri la soglia minima del 45% fissata da CariBolzano per il successo dell'operazione. Soglia raggiunta e superata. La comunicazione data dall'istituto altoatesino nel pomeriggio precisa infatti che le adesioni all'Opa sulle azioni hanno toccato quota 46,33%. Se a queste si aggiunge lo 0,51% portato in dote da Fondazione Friuli, che ieri pomeriggio ha votato in consiglio di amministrazione il suo sì a Sparkasse, la percentuale sfiora il 47% quando mancano ancora 8 giorni, compreso oggi, al termine del tempo utile ad aderire.

Finora è stato portato in adesione il 29,24 % delle azioni Civibank, che insieme al 17,09% delle azioni già detenute da Sparkasse, porta l'Opa a superare il 45% del capitale sociale dell'ex banca popolare friulana, soglia che come detto rappresenta l'obiettivo minimo dichiarato ai fini dell'efficacia dell'offerta sulle azioni.

«Siamo soddisfatti di aver raggiunto questo obiettivo che conferma una risposta chiara da parte di una grande percentuale di azionisti che ha evidentemente considerato la nostra proposta convincente» ha dichiarato ieri il presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstätter.

L'obiettivo ora, fissato dall'Ad Nicola Calabrò, è duplice: superare il 50% delle azioni date in adesione all'Opa e veder eletta la lista per il board proposta da Sparkasse. «Ci stiamo



Livio Semolič

già preparando per gestire nel migliore dei modi, a Opa conclusa, la fase di integrazione in modo da assicurare al più presto un ritorno alla normalità che faccia superare le tensioni e l'incertezza creata presso gli azionisti, i dipendenti ed i clienti».

Futuro che preoccupa non poco Livio Semolič, rappresentante della comunità slovena nel Cda uscente, che attribuisce il successo dell'Opa principalmente alla «grande adesione dei soci istituzionali» contro una «bassissima percentuale di adesioni da parte dei piccoli azionisti storici, che sono lo zoccolo duro di Civibank, e tra i quali si contano anche diversi membri della comunità slovena».

Comunità che, testimonia Semolič, «sta guardando con preoccupazione» alla scalata di Sparkasse su Civibank. «La comunità slovena di Gorizia, Trieste e delle Valli del Natisone - spiega - ha in questa banca un punto di riferimento e mi riferisco alla clientela, agli azionisti e non ultimo ai dipendenti. La nostra comunità è storicamente legata alla banca, prova ne sia che da quasi trent'anni esprime un membro del Cda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA AL BILANCIO IN ASSEMBLEA

Cattolica accelera la fusione con il Leone

MILANO

«Pur in un contesto di grande complessità e incertezza per il sistema economico globale» Cattolica «ora controllata da Assicurazioni Generali, ha dimostrato di godere della fiducia dei propri azionisti e del mercato, grazie al lavoro svolto dall'intero management e in virtù di una progressiva integrazione con il gruppo Generali che sta già portando risvolti positivi in ter-

mini di business e orientamento al risultato». Così in una nota il presidente della compagnia veronese, Davide Croff al termine dell'assemblea che ha approvato il bilancio: «L'assemblea degli azionisti si chiude con l'ampia approvazione del bilancio 2021 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,15 euro per azione. Un risultato che, come testimoniano i numeri, corona un anno decisamente positivo per Cattolica».

IN BREVE

Servizi ambientali
Intesa, 12 milioni per Idealservice

Intesa Sanpaolo e Idealservice hanno finalizzato un'operazione di finanziamento per la crescita sostenibile dell'azienda nata a Udine nel 1953 come impresa di pulizie e oggi una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali, degli impianti di selezione rifiuti. Il finanziamento di Intesa Sanpaolo, pari a 12 milioni di euro, è destinato al piano di sviluppo dell'azienda tramite nuove acquisizioni ed investimenti.

Siderurgia
Sciopero il 6 maggio alle Acciaierie d'Italia

I sindacati delle Acciaierie d'Italia di Taranto hanno indetto per il 6 maggio prossimo uno sciopero di 24 ore invocando da governo e azienda «risposte concrete sulla questione ambientale, occupazionale e industriale». La decisione è stata assunta dopo il mancato accordo sulla cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione avviata dalla società il 28 marzo scorso per un massimo di tremila lavoratori in tutti i siti del gruppo, di cui 2.500 a Taranto.

NOMINATO PRESIDENTE

Coop servizi e logistica al portuale triestino Era

UDINE

ICoop Servizi: è un portuale triestino il nuovo presidente. Si tratta di Maurizio Era, eletto all'unanimità l'assemblea delle cooperative associate alla Federazione di settore, riunitasi a Udine, che riunisce le cooperative regionali associate alla centrale Confcooperative, e operanti in settori quali la logistica, i trasporti, i servizi alle imprese, impiantistica, edilizia non-

ché coop industriali e artigiane. Un comparto rappresentato da 112 imprese che producono un fatturato complessivo di oltre 133 milioni di euro, con 3.221 soci e 3.320 addetti. Era, 59 anni, è il presidente di Intermodale Trieste, che opera all'interno dell'area portuale del capoluogo regionale. È, inoltre, vicepresidente di Sia, società di servizi del movimento cooperativo di Trieste, Gorizia, Udine.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì l'incontro a Gorizia

Il prossimo appuntamento alla scoperta degli ITS è in programma a Gorizia, venerdì, 29 aprile, dalle 9.30 alle 11, nel teatro comunale Giuseppe Verdi, in via Garibaldi 2A. Sul palco allievi e imprenditori.

Lunedì allo Zanon a Udine

Lunedì 2 maggio, dalle 9.30 alle 11, all'auditorium Zanon di viale Leonardo da Vinci, a Udine, saranno gli allievi dell'Academy nuove tecnologie per il made in Italy a raccontare le loro esperienze.

Si chiude il 4 maggio a Trieste

Mentre il 4 maggio, dalle 9.30 alle 11, a Trieste nell'aula magna dell'Its Volta, in via Montegrappa 1, toccherà agli studenti del capoluogo giuliano illustrare le aspettative e i risultati raggiunti nel corso di studi

Raccontiamo il tuo futuro

Un lavoro di qualità dopo il diploma «Informatevi e iscrivetevi agli ITS»

L'invito ai giovani nella giornata organizzata da Il Piccolo, Messaggero Veneto, Regione e Miur a Pordenone

Martina Milia / PORDENONE

Un percorso di studio che garantisce di trovare lavoro entro sei mesi dalla conclusione del ciclo formativo e soprattutto garantisce un'occupazione di qualità. È il futuro offerto dagli ITS, Istituti Tecnici Superiori che consentono ai giovani che escono dalle scuole superiori un percorso più breve (la media sono due anni) rispetto all'università, meno oneroso (la tassa per le famiglie va dai 400 ai 500 euro) e altamente professionalizzante. A raccontarlo ieri all'Auditorium Concordia, a Pordenone, nell'evento organizzato da Messaggero Veneto, Il Piccolo, Regione Fvg e Istituto scolastico regionale, con le quattro fondazioni degli ITS della regione, sono stati studenti e imprese. Nicole Cosmo, 20 anni, dopo il diploma al Mattiussi, ha scelto di iscriversi al corso ITS infomom-

bilità e logistica che è insediato all'Interporto di Pordenone e dipende dall'Accademia nautica di Trieste. «Non volevo andare all'università, ma ho trovato nell'ITS un percorso professionalizzante». I docenti sono per il 50 per cento professionisti e una buona quota di ore, come ha spiegato Nicole, viene impiegata direttamente in azienda. «Sto facendo uno stage in un centro di assistenza doganale – ha raccontato agli studenti delle superiori – e ho già avuto un'offerta di lavoro qui». Altre ne sono arrivate anche dalla Lombardia. «Io trovo l'ITS un'opportunità valida perché ti aiuta a inserirti concretamente nel mondo del lavoro: ci sono tante lezioni con professionisti e visite didattiche. Noi per esempio siamo stati al centro logistico Amazon».

Il percorso è impegnativo, «8 ore di lezione oppure 4 di



lezione e 4 di stage ogni giorno».

Come hanno chiarito i direttori degli ITS – Lucia Renzetti per l'Alto Adriatico, Ester Iannis per il Malignani, Laura Cerni per il Volta e Bruno Zvech dell'Accademia Nautica – a differenza di quanto avviene all'università, i corsi procedono non per esami, ma per moduli, al termine dei quali sono previsti sistemi di valutazione diversi. Gli studenti, però, possono contare su un rapporto diretto con i docenti, che li seguono passo passo. L'esame di Stato, a fine percorso, è tripartito e una parte importante nella valutazione ha il progetto realizzato nello stage.

La famiglia di Nicole non sapeva cosa fosse l'ITS e neanche quella di Simone Mazzecca, ex studente del Kennedy che ha scelto il corso per apparecchiature biomediche di Trieste. I figli hanno spiegato la valenza dei corsi ai genitori e loro l'hanno apprezzata. «Il corso che sto facendo – ha raccontato Simone – offre opportunità di lavoro in Italia, ma anche in Europa. Io sto facendo lo stage alla Medica, azienda di Pordenone e viaggio un po' in tutto il Triveneto. Il mio consiglio è: se avete un approccio tecnico e meno teorico al sapere, scegliete un corso ITS». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiti di sviluppo: tecnologia, salute, energia
L'assessore Rosolen: «Noi ci crediamo»

«Supertecnici si diventa» Così si costruisce il lavoro del futuro

L'OFFERTA

Super tecnici si diventa. Ai corsi si approda tramite una selezione – che avverrà a settembre –, ma il messaggio dei direttori delle fondazioni è chiaro: «Si può accedere qualunque sia l'indirizzo delle scuole di provenienza, perché le competenze tecniche si costruiscono». Un messaggio che vale soprattutto per le ragazze, meno propense a questi indirizzi.

Un incoraggiamento forte anche da Francesco De Marzi, Digital Workforce Manager Operations Europe Electrolux, azienda che ha già assunto queste figure. «Parliamo di percorsi – ha detto ai ragazzi delle superiori –, che ci aiutino a essere protagonisti della trasforma-

zione tecnologica. Prestate attenzione alla formazione tecnica, ma anche alle competenze cosiddette "soft", che migliorano la collaborazione in team». Fondamentale anche la lingua inglese. «Quando si esce dagli ITS – ha aggiunto De Marzi – bisogna avere la consapevolezza dell'eccellenza dell'offerta ricevuta. I nostri studenti ITS possono operare in uno scenario europeo». E non a caso la Regione, ha sottolineato l'assessore alla formazione del Fvg, Alessia Rosolen, è passata da un investimento di 3 milioni di euro a circa 5,6 milioni in questo biennio: «Abbiamo bisogno dei ragazzi per rendere più competitiva la nostra regione» ha detto ai giovani.

Quali sono le proposte offerte dalle fondazioni? A Porde-



GLI STUDENTI

Classi curiose e partecipi

Classi degli istituti superiori (tra cui Galvani, Zanussi, Kennedy), hanno partecipato in modo attivo all'incontro moderato dal direttore Omar Monestier, ascoltando i direttori degli ITS del Fvg e i testimonial (Nicole e Simone in alto, De Marzi sopra con Monestier). F. MISSINATO



none, si spinge sull'information technology nel campus universitario di via Prasecco, come spiegato dalla direttrice Lucia Renzetti. Sviluppo software, cybersecurity, digital transformation «e da quest'anno anche un percorso che sviluppa il mondo del metaverso» (itsaltheadriatico.it). Its Alto Adriatico ha un corso anche ad Amaro, dove opera la fondazione Malignani, che ha la sede principale a Udine (e Feletto) e propone percorsi di Meccatronica, arredo, aeronautica, agroalimentare «e stiamo lavorando anche a un corso per energy specialist» ha aggiunto la direttrice Ester Iannis (itsmalignani.it).

ITS Volta è insediato in area Science Park e offre corsi nell'ambito delle scienze della vita, come ha spiegato la direttrice Laura Cerni: tecnico delle apparecchiature biomediche, tecnico dell'informatica biomedica, tecnico One health di telecomunicazioni (itsvolta.it). E poi l'Accademia navale di Trieste. Il direttore Bruno Zvech ha ricordato l'offerta per allievi ufficiali e macchinisti ferroviari (quest'ultima a Gorizia), tecnici dell'immobilità e logistica a Pordenone e di produzione e progettazione navale (accademianautica.it). «Con Pordenone vorremmo sviluppare anche un corso di cybersecurity – ha anticipato Zvech – rivolto all'aeronautica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI



CALICANTO
onlus

LA VERA IMPRESA È LA SOSTENIBILITÀ.

Insieme. Per un futuro più rigoglioso per tutti.

Con l'iniziativa **Cantieri Sostenibili**, Monticolo&Foti si impegna a **donare 5 alberi per ogni proprio cantiere**. Gli alberi saranno piantati e curati dai ragazzi dell'associazione di volontariato **Calicanto Onlus**, dando vita ad un progetto di valorizzazione dell'**unicità delle persone e del territorio** e regalando una boccata di ossigeno per le generazioni presenti e future.

con il patrocinio di

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



monticolofoti.it



Meno pubblicità e più abbonati per la piattaforma che dal 2010 ha perso 1,3 miliardi

La rivoluzione Twitter di Elon Musk

Giuliano Balestreri

La galassia di Elon Musk si espande e assume una forma sempre più definita. Un ecosistema all'interno del quale Twitter diventa il nuovo gioiello della corona. Insieme a Tesla, Space X e Starlink: start up diventante colossi sotto lo stesso minimo comun denominatore della decentralizzazione.

Se da un lato è impossibile immaginare quali siano i reali piani di Musk per Twitter, dall'altro è facile ipotizzare che il miliardario sudafricano cercherà in qualche modo di rivoluzionare una piattaforma identica - o quasi - a se stessa dalla fondazione nel marzo del 2006. E che in oltre quindi-

ci anni di vita ancora non ha trovato una sua vera dimensione. E neppure un equilibrio economico finanziario: dal 2010 alla fine del 2021, la società ha cumulato perdite per 1,3 miliardi di dollari.

Il rischio di continuare a perdere soldi non sembra però preoccupare Musk che più volte ha voluto sottolineare come l'investimento non sia «un modo per fare soldi» e che, anzi, sia frutto della «forte intuizione che avere una piattaforma pubblica aperta a quante più persone possibile sia estremamente importante per il futuro della nostra civiltà».

Motivo per cui è probabile che il futuro di Twitter sia sempre meno legato alla raccolta pubblicitaria e sempre più al

modello di sottoscrizione degli abbonamenti. «Musk ha dichiarato guerra ai bot annunciando l'intenzione di voler ripulire la piattaforma. Eppure servono proprio ad aumentare l'audience per gli investitori» ragiona Lucio Lamberti docente di Strategia e marketing alla School of Management del Politecnico di Milano che poi aggiunge: «Nella storia di Twitter l'evoluzione principale è stato il raddoppio dei caratteri da 140 a 280 per ogni cinguetto. Musk, comunque, insiste che il dibattito libe-ra sia alla base di qualunque forma di democrazia e per questo non ha intenzione di guardare al conto economico, almeno nel breve periodo».

Un rivoluzione che passerà per l'autenticazione degli

utenti per superare la fragilità del sito di fronte all'hackeraggio di profili e anche per la possibilità di modificare i tweet: «L'idea di fondo è quella di creare una piattaforma di opinion leader» prosegue Lamberti secondo cui l'algoritmo open source per moderare le discussioni altro non è che un modo per «decentralizzare le moderazione sulla scorta di quello che ha fatto con i pagamenti con Paypal. Non mi stupirei se trovasse il modo di monetizzare i tweet con la blockchain e le cryptovalute».

E mentre gli esperti si interrogano sul futuro industriale di Twitter, il mondo della politica non nasconde i propri timori. Con i repubblicani americani che esultano e i demo-

cratici che storcono il naso lamentando lo strapotere dei miliardari nell'influenzare l'opinione pubblica. Se Jeff Bezos insinua i rischi di una maggiore influenza della Cina negli Stati Uniti per i legami con la Tesla di Musk, l'Unione europea sottolinea come le regole non cambiano con il cambio di proprietà. Joe Biden è «preoccupato dal potere dei social media al di là di chi è alla guida», ha detto la portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, dando voce al malessere diffuso in Congresso verso la Silicon Valley. Ben più esplicita la senatrice democratica Elizabeth Warren secondo cui l'acquisizione è un «pericolo per la democrazia. Abbiamo bisogno di una tassa sui ricchi e di regole più stringenti affinché Big Tech sia responsabile». L'idea di Musk è più semplice: «Le politiche di una piattaforma di social media sono buone - scrisse proprio su Twitter - quando il 10% dei maggiori

estremisti di sinistra e destra sono ugualmente delusi».

A lodare il patron di Tesla, invece, è Jack Dorsey: il fondatore di Twitter promuove come un «primo passo giusto» il delisting della società: «Elon è la soluzione in cui credo», ha detto. E con Musk alla guida non è escluso che proprio Dorsey possa avere un ruolo maggiore nella «sua» Twitter. D'altra parte Musk potrebbe decidere di non assumere anche l'incarico di capoazienda riportando in auge Dorsey, rimosso nei mesi scorsi dalla guida.

I dipendenti, invece, sono divisi: molti temono un indebolimento dei controlli sui contenuti in nome della libertà assoluta; altri sono affascinati dal personaggio e dal suo tocco magico. Fino a quando l'operazione non sarà chiusa, ha assicurato l'amministratore delegato Parag Agrawal, non ci sono cambi in vista o riduzioni alla forza lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-4-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,5	-	6,26	8,24	-21,4	172,5
Acza	16,66	0,54	15,7	18,84	-11,19	3.548
Acsm-Agam	2,26	-0,44	2,2	2,53	-8,5	446
Adasag	188,46	-2,24	178,5	261,15	-25,6	38.428,9
Adv Micro Devices	80,75	-4,27	80,75	133,5	-38,23	76.452,4
Aedes	0,308	-0,16	0,168	0,33	81,18	81,1
Aeife	1,712	-1,61	1,712	2,795	-37,97	183,8
Aegan	5,002	-0,68	3,739	5,36	13,76	788,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	-0,7	7,98	9,44	-3,41	307,1
Ageas	47,3	1,05	38,9	50,04	4,25	111.233,6
Ahold Del	28,375	-	26,2	31,095	-6,48	3.382
Air France Klm	4,021	-1,49	3,313	4,482	5,15	1.723,5
Air Liquide	163,24	2,6	138	163,84	6,33	56.397,4
Airbus	102,38	-0,93	93,82	120	-9,14	79.106,8
Alerion	28,85	-	24	33,25	-2,37	1.564,5
Algowatt	0,764	8,83	0,336	0,764	122,74	33,9
Alkerm	16,02	-1,11	15,85	22,9	-29,43	91,1
Allianz	213,9	0,52	183,7	232,05	4,39	97.089,2
Alphabet cA	2.236,5	-0,95	2.236,5	2603,5	-13,82	686.577,5
Alphabet Classe C	2.250,5	-0,53	2.250,5	2612	-13,16	786.502,8
Amazon	2.624,5	-2,2	2.465,5	3050	-12,68	1.264.673,5
Ambientesis	0,882	-2	0,882	1,235	-22,97	81,8
Amgen	236,4	2,32	192,56	236,4	17,03	172.495,2
Amplifon	37,82	-0,84	34,74	46,64	-20,3	8.562
Anheuser-Busch	55,14	1,25	48,72	58,35	3,94	88.678,5
Anima Holding	4,63	1,88	3,345	4,887	3,12	1.706,8
Antares V	8,39	-1,41	7,78	12,2	-29,5	579,9
Apple	149,24	0,11	137,94	161,46	-6,14	770.858,6
Aquafil	6,15	-1,91	5,5	8,01	-19,71	283,4
Ariston Holding	9,525	-1,04	7,875	11,35	-6,07	1.004,2
Asciopave	3,515	-0,14	3,23	3,63	1,3	82,4
ASML Holding	529,4	-3,11	521	701,7	-25,33	229.406,7
Atlantia	22,9	0,57	15,27	22,9	31,19	18.910,5
Autogrill	7,002	0,63	5,562	7,32	12,1	2.696
Autos Meridionali	37,9	-0,78	26,4	39,9	35,84	165,8
Avio	10,84	1,12	8,45	11,9	-7,35	285,7
Axa	25,985	0,85	22,325	28,85	-1,35	54.307,7
Azimut	20,02	-0,74	19,25	26,53	-18,88	2.688
A2a	1,639	0,74	1,4525	1,7385	-4,71	5.134,8
B						
B Carige	0,788	-0,25	0,755	0,894	4,93	589,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	17,73	-0,23	15,56	21,68	3,87	954,1
B Intermobiliare	0,4888	-	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M Paschi Siena	0,8815	4,13	0,765	1,045	-1,18	883,8
B P di Sondrio	3,786	-1,56	2,826	4,238	2,38	1.716,5
B Profilo	0,2245	-	0,1896	0,226	4,91	152,2
B Sistema	2,02	-0,49	1,708	2,175	-4,04	162,5
Banca Generali	30,99	-2,3	28,02	38,88	-20,03	3.621,2
Banca Bpm	3,031	-1,91	2,317	3,63	14,81	4.582,5
Banco Santander	2,871	-7,54	2,588	3,467	-2,35	46.326,9
Basif	50,68	-2,14	48,84	68,8	-18,13	48.764,2
Basicnet	5,99	1,87	4,72	6,28	4,17	365,4
Bastogi	0,648	-1,82	0,648	0,768	-12,67	80,1
Bayler	64,04	-0,74	47,56	67,58	35,95	48.948,5
BB Biotech	60,3	1,17	58	75,35	-18,95	3.340,8
BBVA	4,7	-5,48	4,669	6,1	-10,37	31.339,1
BBC Speakers	13,3	1,14	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,316	0,32	0,234	0,316	18,8	114,7
Bca Mediclanum	6,92	-1,65	6,424	9,294	-20,28	5.135,5
Be	3,37	-0,44	2,41	3,385	21,66	454,8
Beghelli	0,4295	15,46	0,301	0,483	-3,05	85,9
Beiersdorf AG	96,08	-	79,9	97,2	6,31	24.212,2
B.F.	3,6	0,56	3,2	3,67	-2,17	673,4
Bff Bank	5,82	-2,43	5,8	7,68	-17,91	1.078,5
Bialetti Industrie	0,256	-2,29	0,158	0,308	-5,88	39,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,76	-1,8	14,6	25,06	-39,56	404,5
Bloera	0,093	-	0,078	0,113	-8,37	2,8
Bmw	76,57	-1,23	70,81	99,6	-13,44	46.094,8
Bnp Paribas	50,6	-0,69	45,965	66,67	-16,83	46.152,1
Borgosesia	0,74	-2,37	0,582	0,822	18,97	35,3
Bper Banca	1,582	-1,16	1,33	2,159	-13,22	2.235,8
Brembo	9,325	-2,41	8,93	13,38	-25,58	3.113,8
Briesci	0,09	-1,75	0,078	0,0948	-0,66	70,9
Brunello Cucinelli	46,92	-2,9	41,94	63,5	-22,7	3.190,8
Buzzi Unicem	18,05	-1,07	15,545	20,24	-4,87	3.476,9
C						
Cairo Communication	2,305	-0,43	1,546	2,33	12,99	309,8
Caleffi	1,23	-4,65	1,08	1,805	-15,75	18,2
Caltagirone	3,95	-0,75	3,45	4,18	-0	474,5
Caltagirone Editore	1,12	-0,88	0,88	1,16	-0,44	140
Campari	10,68	0,47	8,798	12,87	-16,92	12.405,9
Carel Industries	23	-0,22	17,9	26,8	-15,53	2.300
Carrefour	20,04	1,98	16,125	20,57	25,33	14.126,3
Cattolica Ass	5,98	-1,16	4,826	6,22	3,28	1.136,1
Cellularelle	3,62	0,28	3,62	4,31	-15,62	79,2
Cembre	27,2	-2,16	26	34,5	-20,47	462,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cementir Holding	6,64	-1,34	6,48	8,64	-20,76	1.056,6
Centrale del Latte d'Italia	3,05	-1,29	2,72	3,5	-11,59	42,7
Chi	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0654	-0,3	0,0634	0,077	-2,39	6
Cir	0,4	-1,23	0,35	0,4765	-14,89	510,9
Civitanavi S	4,395	-2,33	3,8	4,695	-0	135,2
Class Editori	0,078	-3,7	0,0618	0,087	-9,51	13,4
Cnh Industrial	13,04	-1,95	12,26	15,125	-12,16	17.918,1
Colma Res	8,1	1,12	7,1	8,43	8,29	292,5
Commerzbank	5,902	-14,17	5,79	9,171	-12,25	7.391,4
Conafi	0,506	1,61	0,42	0,578	-17,32	18,7
Continental AG	63,1	-3,46	60,86	98,32	-32,33	12.620,4
Covivio	69	0,44	62,6	76,9	-4,67	6.526
Credem	5,88	-3,61	5,35	7,52	1,03	2.007
Credit Agricole	10,308	-2,11	9,645	14,188	-18,26	22.949,1
Csp International	0,389	-0,51	0,32	0,425	3,18	15,5
D						
D'Amico	0,1188	1,89	0,0887	0,129	25,71	147,4
Daniell & C	19,64	0,92	17,54	27,15	-27,39	802,9
Daniell & C Rsp	14,66	0,89	12,24	17,82	-14,77	582,6
Danone	56,96	3,51	47,1	57,87	3,68	29.266,2
Datalogic	9,23	-3,6	9,23	15,56	-39,67	539,5
Dea Capital	1,292	-0,31	1,102	1,374	-1,37	342,5
DeLonghi	22,72	-3,73	22,12	31,8	-27,92	3.428,4
Deutsche Bank	10,154	-2,44	8,96	14,504	-7,86	5.796,5
Deutsche Borse AG	165,4	1,41	138,65	168,1	12,29	31.922,2
Deutsche Lufthansa AG	7,088	-1,28	5,6	7,7	15,01	3.304,1
Deutsche Post AG	40,42	-1,39	39,375	57,27	-26,89	49.019,5
Deutsche Telekom	17,37	1,2	15,248	17,8	6,41	75.758,1
Diasirin	120,75	-2,62	117,3	163,2	-27,89	6.755,8
Digital Bros	24,36	-3,03	21,08	31,3	-18,58	347,4
doValue	8,05	-2,66	5,88	8,88	-4,05	644
E						
Edison Rsp	1,425	-2,73	1,425	1,825	-3,72	156,1
Eems	0,136	-4,23	0,12	0,212	3,82	7
El En	13,24	-0,68	11,36	15,46	-15,02	1.056,7
Elica	3,395	0,44	2,76	3,685	-6,86	215
Emak	1,416	-1,12	1,364	2,125	-33,05	232,1
Enav	4,45	0,45	3,54	4,7	13,23	2.410,8
Enel	6,093	-0,16	5,561	7,195	-13,53	61.945,6
Enervit	3,5	-1,41	3,24	3,82	-8,85	62,3
Engie	11,412	-1,43	10,078	14,554	-12,65	25.033,9
Eni	12,958	0,22	12,408	14,53	6,04	46.721,3
E.ON	10,055	-1,52	9,88	12,462	-11,7	20.120,1
Eprice	0,0217	0,46	0,0175	0,0336	74,3	8,5
Equita Group	3,96	-1	3,06	4,08	3,66	200,6
Erg	32,6	0,37	23,62	32,6	14,63	4.900,4
Espirinet	8,4	-4,44	8,4	13,32	-34,88	427,8
Essilorluxottica	161,05	-0,95	143,6	192,4	-12,95	35.118
Eukedos	1,465	-	1,31	1,78	-18,38	33,3
Eurotech	3,324	-1,83	3,324	5,33	-34,31	118,1
Evonik Industries AG	26,23	-	24,44	29,3	-7,67	12.223,2
Exor	65,22	-2,51	57,66	81,22	-17,4	15.718
Exprivia	1,69	-4,09	1,485	2,26	-23,87	87,7
F						
Falck Renewables	8,83	0,17	8,67	8,83	1,96	2.679,1
Faurecia	20,52	-9,08	20,52	44,67	-50,05	2.832,5
Ferrari	192,55	-1,56	185	236,9	-15,36	37.940
Fidia	1,62	4,85	1,465	1,975	-15,18	8,3
Fiera Milano	3,21	-3,89	2,58	3,55	-5,03	230,9
Fila	9,22	-1,91	8,17	10	-5,14	396,2
Fincantieri	0,594	-1,08	0,4992	0,6325	-1,57	1.009,6
Fine Foods Pharma Ntm	8	-3,73	8	15,6	-48,05	176,5
FirmoBank	13,135	-2,05	12,305	16,18	-14,9	8.013,9
Firm	0,566	-1,39	0,439	0,639	-7,82	246,2
Fresenius M Care AG	59,9	-1,35	51,68	63,3	2,53	18.348,2
Fresenius SE & Co. KStA	35,02	-	27,84	37,86	15,1	19.111,8
Fullsix	0,72	-3,23	0,66	1,03	-31,1	8,1
G						
Gabetti	1,454	1,25	1,368	2,03	-26,19	87,7
Garofalo Health Care	4,74	0,96	4,25	5,42	-13,82	427,5
Gas Plus	3,56	-2,2	2,82	5,76	-5,95	159,9
Gefran	9,31	1,64	8,46	11,35	-17,24	194,1
Generall	18,06	-0,33	15,865	21,11	-3,06	28.653,9
Geox	0,807	-2,3	0,702	1,124	-24,58	209,2
Geoply	0,0194	2,11	0,018	0,0292	-29,71	21,1
Biglio group	1,33	1,68	1,19	1,892	-8,87	27,6

LE IDEE

SVEZIA E FINLANDIA, LA NATO CAMBIERÀ

FRANCESCO MOROSINI

La nuova frontiera baltica della Nato è la conseguenza della complessa partita tra Kiev, Mosca, gli Usa e l'Alleanza atlantica iniziata da quando la Russia ha incorporato la Crimea il 18 marzo 2014. Da allora, inevitabilmente, queste tensioni geopolitiche hanno degli inevitabili riflessi nell'area geopolitica che si affaccia sul Mar Baltico. Così nel vertice nel Galles del 2014 l'Alleanza atlantica ha lanciato un programma di partnership (Eop) che per l'area baltica favorisce la cooperazione politico/militare con paesi ad oggi ancora non-Nato quali sono Svezia e Finlandia. D'altronde, già allora la Nato, in allarme per il Donbass e Crimea, puntava all'integrazione tra le sue forze d'intervento rapido (facilitanti un più ampio dispiegamento di essa) e quelle degli eserciti appartenenti al suo lato orientale. Situazione in sé "calda" da tempo ed ora radicalizzata dall'operazione militare speciale di Mosca. Di qui l'intenzione di Finlandia e Svezia di aderire alla Nato.

L'apertura di questo dossier, ovvero l'avviamento ufficiale della procedura di adesione alla Nato di Svezia e Finlandia (al Consiglio Atlantico vi partecipano finora come invitati) è destinato a condizionare gli equilibri interni alla Nato; inoltre, come pare piuttosto probabile, renderà ancor più tempestosi i rapporti tra Nato e Russia. Il motivo è che così sal-

terebbe ogni ipotesi di "buffer zone" (zona cuscinetto con paesi neutrali) tra la Nato e Mosca. Le ragioni che spingono Stoccolma e Helsinki a voler aderire rapidamente all'Alleanza atlantica, in specie a seguito all'intervento dell'Armata Rossa in Ucraina, sono evidenti; quelle geopolitiche più dubbie. Perché verrà a mancare la presenza di quella zona cuscinetto di grande utilità tra Russia e Occidente prima garantita - come accadeva tra l'allora

Patto di Varsavia e la Nato durante la Guerra Fredda - dalla neutralità dei paesi dell'area. Ovvio che con Stoccolma e Helsinki nella Nato e con San Pietroburgo a un tiro di schioppo da questa, il quadro cambierà.

Quantomeno, ciò varrà per il ruolo di questi due paesi che perderanno la loro terzietà. Ma anche la dottrina strategica della Nato è destinata ad avere per la terza volta forti innovazioni. Infatti, durante la Guerra Fredda il

punto focale dell'Alleanza era l'Europa Centrale; poi, caduto il Patto di Varsavia, a partire dal summit di Washington del 1999, essa si apriva alla possibilità di interventi fuori area (Europa) e alla necessità di prepararsi (così anche suggeriva un gruppo di consulenti nel 2004) alla lotta al terrorismo e alla guerra cibernetica. Ed ora, se Stoccolma e Helsinki entreranno nella Nato, nuovamente il concetto strategico dell'Alleanza dovrà essere ripensato. Quantomeno perché in tale caso il fulcro della Nato diverrebbe l'area del Mar Baltico: sarebbe una vera e propria rivoluzione rispetto gli attuali rapporti geopolitici interni alla Nato. Ovvero l'emergere, per alcuni analisti, una sorta "Nato baltica" (costituita da Norvegia, Finlandia, Svezia, Polonia, Lettonia, Estonia e Lituania e Regno Unito) capace di condizionare gli stessi equilibri europei.

Comunque, per la Germania l'ipotesi di una Nato con Stoccolma e Helsinki dentro potrebbe significare, per lo spostarsi dell'asse geopolitico europeo sul Mare Baltico, una sfida alla propria centralità politica come perno dell'Ue. Analogamente, se il fronte decisivo diverrà il Nord, per il Mediterraneo, quindi per l'Italia come per tutto il fronte Sud della Nato, c'è il rischio di marginalità politico/strategica. Insomma, fin d'ora gli effetti degli eventi in Ucraina stanno modificando la mappa del potere in Europa. —



La sede Nato di Bruxelles



SEMPLICEMENTE TUTTO

NEW Dacia JOGGER

BIGGER, COOLER, JOGGER

FINO A 7 POSTI

AD APRILE
GAMMA ECO-G BENZINA + GPL

DA 6 €* AL GIORNO
ossia da 180 € rata mese con PLUSVALORE DACIA.
Anticipo 2.525 €, TAN 5,49% - TAEG 7,39% - 36 rate - Rata Finale 8.921 €
o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.

PlusValore Dacia è la formula di finanziamento che ti dà la libertà di vivere senza pensieri ogni avventura con il tuo Jogger grazie alla combinazione ideale tra un anticipo minimo, una rata mensile contenuta ed un Valore Futuro Garantito che tutela, alla stipula del contratto, il valore della tua auto nel futuro.

Nuova Gamma Dacia JOGGER. Emissioni di CO₂: da 118 a 130 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2022.

* Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Jogger Essential TCA 100cv GPL SP DFULL a € 14.850 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 2.525, importo totale del credito € 12.325 (include finanziamento veicolo € 12.325 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 558,32 e pack service a € 599 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver Insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 33,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.903,05, valore futuro garantito € 8.921 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.385,36 in 36 rate da € 427,35 (prima € 6 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,39%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/04/2022.

Dacia raccomanda 





DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ
27 APRILE 2022

29 DICEMBRE 1881



«Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto». L'editoriale in poche parole di Teodoro Mayer sul primo numero de "Il Piccolo"

26 OTTOBRE 1954



"L'Italia in ogni cuore nel giorno del grande ritorno" titola "Il Piccolo" annunciando la fine del Gma e l'arrivo delle truppe italiane

21 DICEMBRE 2007



"Trieste in festa, confine addio" titola a nove colonne "Il Piccolo" per raccontare la caduta della frontiera tra Italia e Slovenia

A disposizione dei nostri lettori più di 56 mila edizioni e 550 mila pagine digitalizzate



ARCHIVIO STORICO
1881-2010

La nostra
storia

28 GIUGNO 1914



Un'edizione straordinaria de "Il Piccolo": attentato di Sarajevo all'arciduca Francesco Ferdinando e alla sua consorte duchessa di Hohenberg

23 MAGGIO 1915



Prima dell'incendio alla redazione "Il Piccolo della Sera" esce con il titolo "In Galizia i combattimenti proseguono con crescente violenza"

12 APRILE 1961



"Russo in orbita" titola "Il Piccolo" raccontando il "fantastico volo nello spazio" del primo astronauta della storia, Yuri Alexievic Gagarin

21 LUGLIO 1969



L'uomo ha posto piede sulla Luna. "Un piccolo passo per l'uomo, un balzo gigantesco per l'umanità" ha commentato l'astronauta Neil Armstrong



FATTI, STORIE, CURIOSITÀ DAL 1881 A OGGI

Così la vita triestina scorre in 550 mila pagine

ELISA COLONI

Prima o poi capita a tutti di dover ripescare dalla memoria un nome, una storia, un fatto di cronaca. O di volersi rivedere con i tacchetti sotto i piedi in un campo di calcio triestino degli anni Settanta, a una manifestazione di piazza o tra i promossi a scuola. Oppure di dover ricostruire degli avvenimenti storici per una ricerca scolastica o una tesi. Il primo istinto si chiama Google, facile e a portata di mano, ma quasi sempre non basta. La seconda strada è spulciare in un archivio cartaceo, ma ci vuole tempo e fortuna. D'ora in poi, però, le cose sono destinate a cambiare.

Dopo anni di lavoro nasce infatti l'Archivio storico digitale del Piccolo: più di 56 mila edizioni e 550 mila pagine consultabili gratuitamente da tutti da pc, tablet, smartphone. La storia di Trieste e della Venezia Giulia, raccontata dal suo quotidiano ogni giorno, sin dal 1881, diventa quindi accessibile comodamente a

tutti, grazie a un progetto lanciato nel 2016 e giunto ora al termine. Una complessa operazione di raccolta e digitalizzazione di tutte le copie cartacee del giornale che ha visto coinvolti, oltre al quotidiano e al suo editore, il gruppo Gedi, la Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Erpac, e il Comune di Trieste con la Biblioteca civica Hortis, che custodisce le copie cartacee del Piccolo, sempre molto richieste da studenti, studiosi, lettori, curiosi.

L'obiettivo di questa iniziativa, che consente la consultazione online dell'intero patrimonio culturale de Il Piccolo dal 1881 al 2010, è duplice. Rendere fruibile l'enorme e dettagliata memoria storica del territorio, ma anche preservare le edizioni cartacee conservate in biblioteche e archivi dalla dispersione e dall'usura, quest'ultima inevitabile quando, giorno dopo giorno, migliaia di mani toccano e sfogliano quelle pagine.

Ripercorrere le vecchie edizioni del giornale è interessante, oltre che divertente. Come resistere, d'altronde,

alla saga del celebre e inafferrabile "uomo vespa", che dal 1932 iniziò a comparire sulle cronache triestine? Tra le chicche che si possono trovare nell'Archivio digitale, ad esempio, un'irresistibile intervista del 26 marzo del '32 a uno stagnino che aveva inventato un sistema di protezione consistente in una lamiera in grado di proteggere il fondoschiena dalle famigerate punture del malfattore: *"Fazo sentar nel gesso la cliente e co go el controstampofazo el salvacopo"*, raccontava l'autore della geniale trovata, rispondendo alle domande, serissime, del cronista. Giornalista che gli chiedeva anche da dove gli fosse venuta quell'idea, sentendosi dare la seguente risposta: *"Da mia moglie, che la ga un par de fianchi che fa voia de pizigarli e de sponzerli, e la se gave ligado drio de la schiena, el semicupo"*.

Sempre nello stesso anno, ma il 16 gennaio, nella sezione "Ultimissime" del Piccolo delle ore diciotto, compare l'articolo con il titolo "Lubiana-Bigamo condannato a soli 14

giorni", in cui si racconta la tragica vicenda processuale di un signore e delle sue donne. Spassoso anche il titolo della rubrica "Ogni giorno una", come si legge sull'edizione di domenica 14 dicembre 1890, che riporta il seguente fatto: "L'allievo d'un dentista, volendo cavare un dente guasto a un contadino, ne afferrò invece due e li estrasse entrambi. Il povero villano ebbe a svenire per dolore, e voleva dire e fare: ma l'inesperto giovine dentista, temendo una tempesta da parte del suo maestro, gli disse: «Datevi pace, amico mio, altrimenti se il professore viene a sapere che io vi ho levato due denti, vi farà pagare naturalmente per due». Il villano se ne andò più che persuaso". Interessante scoprire poi, ad esempio, che la parola "pallacanestro" comparve per la prima volta sul giornale il 17 marzo 1923.

L'intervento di digitalizzazione, metadateazione e indicizzazione dell'archivio storico del Piccolo prende il via nel 2016, con la presentazione, nell'aprile dello stesso anno, da



FOTOTECA DEI CIVICI MUSEI DI STORIA ED ARTE DI TRIESTE

parte dell'allora direttore del quotidiano Paolo Possamai, dell'amministratore delegato Fabiano Begal, dell'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini, dell'ex assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, e dell'allora presidente della Regione Debora Serracchiani che, a distanza di sei anni, ne racconta la bontà: «Ha un valore culturale altissimo - commenta Serracchiani, oggi deputata del Pd - perché è un patrimonio di storie, fatti, notizie, racconti di diverse generazioni che, attraverso il giornale, sono cresciute e cambiate. Così si conserva, grazie alle tecnologie, un tesoro importante, che rischierebbe altrimenti di andare disperso se rimanesse solo su carta. Un patrimonio che racconta una storia unica, di un territorio particolare, di frontiera, molto utile anche per capire quanto sta succedendo oggi in Europa».

Oltre al Piccolo e il suo editore Gedi, che hanno messo a disposizione la documentazione in loro possesso, forniscono il servizio di hosting del sito web e la relativa manutenzione, in prima linea ci sono la Regione con Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale) e il Comune di Trieste con la Biblioteca civica Hortis. Erpac è il soggetto responsabile del processo di scansione digitale delle copie storiche del quotidiano e del relativo intervento di metadatazione documentale (la digitalizzazione è stata eseguita con la ditta Memores). La Hortis, in qualità di depositaria della collezione storica del quotidiano, ha organizzato la ricerca e la fornitura del materiale bibliotecario da sottoporre a digitalizzazione. Le copie non in possesso della Hortis sono state fornite dalla Biblioteca Stelio Crise di Trieste e dalla Biblioteca nazionale di Firenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le edizioni de Il Piccolo, dal 1881 al 2010, diventano consultabili gratuitamente su pc, tablet, smartphone attraverso parole chiave e data

LE IMMAGINI PIAZZA GOLDONI E LA SEDE DEL PICCOLO NEL 1973; SCOLARI IN VISITA ALLA TIPOGRAFIA NEL NOVEMBRE 1959; A DESTRA, AL CENTRO GIANNI RIVERA AL PICCOLO, 1970 (FOTO DE ROTA). LE ALTRE FOTO SONO DELLA SERIE "26 OTTOBRE 1954" (GIORNALFOTO)

PAROLE CHIAVE

La bora fa subito notizia Il Pedocin debutta nel 1948

FABIO DORIGO

Pedocin chi? Fino all'8 agosto 1948 non c'è traccia sul Piccolo dello storico bagno comunale diviso per sessi chiamato anche "Alla Lanterna". La prima comparsa del Pedocin a caratteri di stampa è all'interno dell'inserto "La Cittadella" di Carpinteri & Faraguna. Per la prima citazione ufficiale, invece, bisogna attendere "Le ultime notizie" del Giornale di Trieste dell'8 luglio 1952 nell'articolo "Caro-bagni". La bora, invece, inizia a fare notizia già dopo un mese. «La bora ne ha fatto una delle sue» riporta il "Piccolo" del 2 febbraio 1882.

Sono due tra le tante scoperte che si possono fare consultando l'archivio storico digitale del Piccolo di Trieste. Magari giocando con le parole chiave. Con la parola "Joyce", per esempio, ci si può imbattere il 15 marzo 1905, a fianco dei necrologi, in un piccolo annuncio economico: «Inglese. Nuova classe, signori principianti, massimo otto. Lunedì-giovedì 8-9 pomeridiane. Prima lezione 20 corrente. Insegnante dott. C. J. Joyce. Berlitz School, S. Nicolò 32". E, restando nella letteratura, si può scoprire che le morti di Aron Hector Schmitz (Italo Svevo) il 13 settem-

bre 1928 a Motta di Livenza e di Umberto Poli (Umberto Saba) il 25 agosto 1957 a Gorizia non finirono in prima pagina.

La consultazione dell'archivio storico del Piccolo offre risposte a molte curiosità in un arco di tempo che va dal 29 dicembre 1881 (primo numero) al 31 dicembre 2010. Ci sono di più di 56 mila edizioni e 550 mila pagine a disposizione gratuita dei lettori. La testata "Il Piccolo" è stata pubblicata quasi ininterrottamente lungo tutto il suo periodo di vita, escluso il lungo periodo della Grande Guerra. Il 23 maggio 1915 la sede del Piccolo viene incendiata. Il quotidiano rinasce il 20 novembre 1919. Il Piccolo scompare poi il 1 maggio 1945 con l'arrivo delle truppe jugoslave a Trieste. Negli anni del Territorio libero di Trieste il quotidiano esce fino al 1954 con il nome di "Giornale alleato" e il "Giornale di Trieste". In 140 anni di storia le testate si sono moltiplicate tra l'edizione del mattino, quella del meriggio, quella delle ore diciotto e quella della sera.

La consultazione dei documenti di archivio è pubblica e gratuita e può essere effettuata anche da smartphone e tablet. Nella maschera si possono combinare da uno a tre criteri: l'argomento

della ricerca (una o più parole chiave), la denominazione della testata (nove nomi diversi in 140 anni) e il periodo scelto (anno, mese e giorno di pubblicazione). Almeno uno dei due campi della maschera di ricerca (argomento e testata) è obbligatorio per la consultazione (se lasciati entrambi vuoti la funzione di ricerca non si attiva). E possibile scorrere le pagine dell'edizione selezionata e visualizzare nel dettaglio i contenuti. La singola pagina può essere salvata e scaricata in formato pdf e stampata.

Un patrimonio unico e raro che racconta la piccola e grande storia di Trieste. «Compendiamo in poche parole il nostro programma. Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto» scrive Teodoro Mayer il 29 dicembre 1881 nel breve e conciso editoriale del primo numero. La stessa prima pagina riporta in fondo una notiziola sotto il titolo «Rarità della specie»: «La vigilia di Natale segnò un giorno fausto nella rubrica dei trapassati: in città e territorio, tutto compreso, non avemmo che un morto, diciamo uno, dell'età di 42 anni, e quattro bambini sotto i cinque». Un morto, cinque morti. Ecco tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zinelli & perizzi



SPAZIOCAVANA

VIA SAN SEBASTIANO, 1 (Piazza Unità)
TRIESTE

CONCESSIONARIO DI ZONA

WWW.ZINELLIEPERIZZI.IT

 **BORA**

22 MARZO 1907



Sulla prima pagina de "Il Piccolo della Sera" viene pubblicato il primo articolo firmato James Joyce. Si intitola: "Il Fenianismo. L'ultimo feniano".

4 FEBBRAIO 1929



"L'arrivo di Greta Garbo e John Gilbert attesi da una folla imponente di curiosi" titola "Il Piccolo della Sera" che riporta una lettera d'amore della diva

14 SETTEMBRE 1928

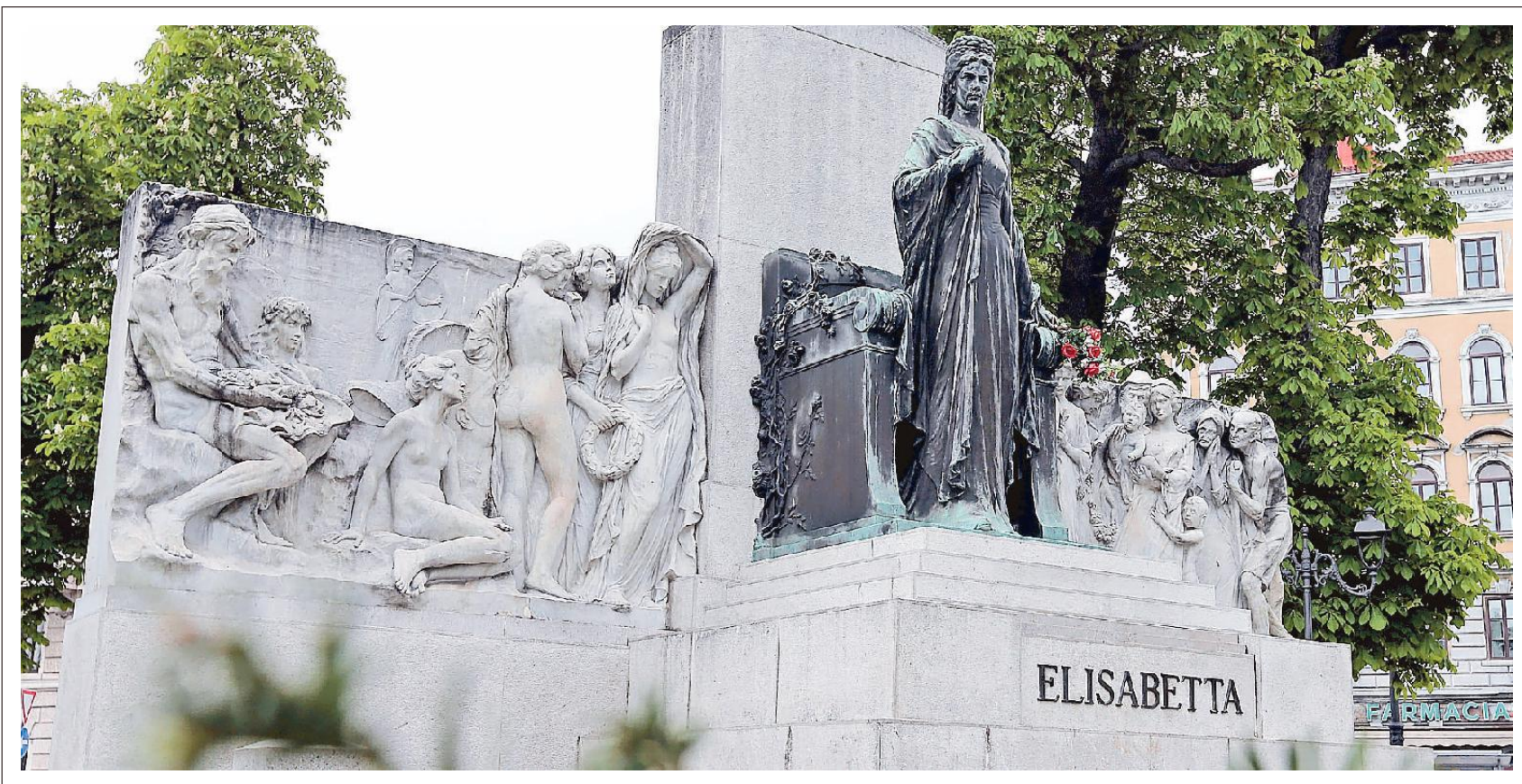


"All'ora di andare in macchina apprendiamo una dolorosa notizia: la morte di Ettore Schmitz, Italo Svevo" si legge a pagina 4 de "Il Piccolo della Sera"

26 AGOSTO 1957



"È morto Umberto Saba, il grande cantore di Trieste" titola il "Piccolo della Sera". L'articolo apre la pagina due della cronaca di Trieste



L'UNIVERSITÀ

Da Sissi al delitto di Roiano Una fonte per mille ricerche

PAOLA BOLIS

Una finestra sui fatti. E un osservatorio sul formarsi e il mutare dell'opinione pubblica. È quanto offre l'archivio de Il Piccolo, sulla cui consultazione numerose sono le ricerche accademiche costruite. Di tre di queste si parlerà con gli autori oggi, nell'evento alla cui costruzione ha partecipato l'Università di Trieste, in particolare il Dipartimento di studi umanistici. Giaché «il recupero digitale della dimensione storica va a vantaggio complessivo della ricerca nell'ateneo, e in special modo di alcuni corsi di laurea del nostro Dipartimento», annota la direttrice Elisabetta Vezzosi.

Ecco allora il saggio firmato Matteo Perissinotto, laureato a Trieste, ricercatore a Lubiana col progetto Eirene guidato da Marta Verginella. Lo studioso si è soffermato sulle notizie di suicidi o tentati tali, a Grande guerra finita: «Già a inizio 1923 - riassume - Pierpaolo Luzzatto-Fegiz pubblicò

ELISABETTA D'AUSTRIA
LA STORIA SULLA COLLOCAZIONE
DEL MONUMENTO È DIVENUTA
UNA TESI DI LAUREA (F. SILVANO)

l'articolo "Osservazioni statistiche sul fenomeno suicidio" a Trieste, notando come nel '21 il numero delle donne suicide superasse per la prima volta quello degli uomini». Ma i giornalisti «fornivano anche le presunte motivazioni» di quei gesti, tracciando «giudizi morali». Dall'analisi delle cronache è emerso così uno spaccato di aspetti culturali e sociali dell'epoca. Della storia dei monumenti a Massimiliano e Elisabetta d'Austria, mandati in gazzettino dalla prima Trieste italiana desiderosa di cancellare il proprio passato e ricollocati solo dopo decenni, si è occupata nella sua tesi di laurea Sara Antonipieri, che ha ricostruito il mutare della percezione pubblica su quei

personaggi e su quanto rappresentavano: «Mi sono soffermata soprattutto su quanto pubblicato tra 1982 e 2015 - dice Antonipieri - rilevando opinioni contrastanti nei vari periodi storici e non solo: anche da questo caso di "public history" è emersa l'immagine di una Trieste città dalle diverse anime». Così come in un certo modo è la città riletta da Debora Dellago, nella sua tesi di laurea "Trieste e la guerra di indipendenza slovena - La guerra dei dieci giorni attraverso le pagine de Il Piccolo". Un lavoro nato anche «dalla curiosità di capire quale fosse», in quel 1991, «il sentire dei triestini sul tema». Che ha evidenziato «come sempre il rapporto peculiare di Trieste» con il confine e con l'ex Jugoslavia. «In questi, così come in altri lavori, Il Piccolo è per noi una fonte straordinaria», interviene la docente di Storia contemporanea Tullia Catalan, «anche come osservatorio sul mondo dei Balcani e come strumento attraverso il quale tastare l'opinione pubblica».

Archivio «fonte ineludibile per la ricerca scientifica» ma anche per «lavori mirati a prodotti di altro taglio», annota Paolo Quazzolo, il docente di Storia del Teatro che con la docente di Letteratura inglese Laura Pelaschiar guida da tempo il gruppo dei Letteraturisti: docenti e studenti che su fatti di cronaca (e su testi letterari) costruiscono del «narraturismo», offrendo visite di luoghi non in quanto tali - non di tour turistici si tratta - ma in quanto spazi evocativi in cui collocare storie e personaggi. I Letteraturisti nell'evento di oggi rievocheranno l'«Omicidio di Roiano»: fatto del 1908 «che Il Piccolo seguì ampiamente anche con edizioni straordinarie in cui si riportava, come un testo drammatico, tutto quanto detto nel processo». Anche i Letteraturisti hanno lavorato fin qui consultando l'archivio cartaceo de Il Piccolo. «La digitalizzazione renderà tutto più semplice. Per noi come studiosi - così Quazzolo - un passo in avanti sensazionale». —

LA SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA

Caburlotto: «Il valore del passato più vicino»

PAOLA BOLIS

«**S**i parla talvolta con facilità eccessiva di operazioni come questa, per le quali il lavoro da fare può essere sproporzionato rispetto alle esigenze effettive di ricerca. Qui invece la digitalizzazione massiva corrisponde a un bisogno preciso. Perché al valore storico e scientifico del materiale si

aggiunge quello divulgativo e di interesse generale: un valore che si dispiega giorno per giorno». Commenta così Luca Caburlotto, alla guida della Soprintendenza archivistica del Fvg, la digitalizzazione dell'archivio de Il Piccolo, annotando che «un secolo fa non è abbastanza lontano da essere storia riservata agli specialisti, è parte intrinseca della vita quotidiana». La Soprin-



LUCA CABURLOTTO
GUIDA LA SOPRINTENDENZA
ARCHIVISTICA DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

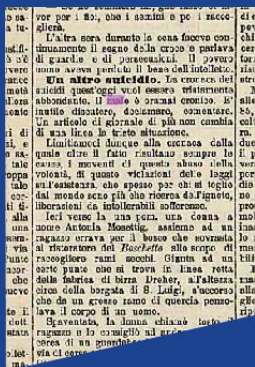
tendenza, il cui compito - spiega Caburlotto - mira «a facilitare l'attività di chi deve gestire archivi» - ha dichiarato l'archivio posseduto dall'editore «d'interesse culturale particolarmente importante» l'1 febbraio 1995 (all'epoca erano 126 metri lineari di copie rilegate, 96 schedari di foto e 3 cliché d'epoca) e in base alla tutela ne ha seguita la digitalizzazione: dalla cura nel manipolare i fascicoli all'attenzione particolare da riporre su eventuali copie ammalorate. Del resto «la Soprintendenza - dice Caburlotto - si impegna in particolare a fornire indirizzi di lavoro, a indicare strumenti operativi, a evidenziare opportunità di finanziamenti e collaborazione e a illustrare modalità e criteri per la migliore tenuta del patrimonio archivistico». Lavoro non da poco: da Fincantieri al Circolo della cultura e delle arti, sono oggi circa 300 in tutto gli archivi tutelati dalla Soprintendenza del Fvg. —

LE ISTITUZIONI

Il giornale come antidoto alle fake news

ELISA COLONI

7 AGOSTO 1892



«Il male è ormai cronico. Un articolo di giornale in più non cambia di una linea la triste situazione» scrive Il Piccolo sull'epidemia di suicidi

29 SETTEMBRE 1904



La sera del 24 settembre 1904 Antonio Freno uccise in Cavana una "guardia di pattuglia". Fu dapprima condannato a morte, poi, graziato, all'ergastolo

25 APRILE 1991



"L'agguato della follia". "Il Piccolo" racconta una Trieste impietrita per la fine dell'assessore Cecchini caduto sotto le coltellate di "Gino cugno"

11 NOVEMBRE 1999



"Uccide l'amico e lo taglia a pezzi". Il Piccolo racconta l'efferato delitto commesso in via Montecchi a San Giacomo da Roberto Ruzzier.

Una fotografia collettiva, ma anche una storia di famiglia, con i suoi dolori e rinascite, mode e tendenze, abitudini e innovazioni.

Mettendo insieme, in un ipotetico documento lungo 550 mila pagine, le edizioni del Piccolo dal 1881 in poi, si ricostruisce un'eredità unica. Dell'Impero asburgico e dell'Italia, della Venezia Giulia e di Trieste, ma soprattutto di noi. Di come eravamo, come vestivamo, cosa votavamo. Ciò per cui ci arrabbiavamo con lettere piccate e per cui la politica si azzuffava. Grazie al nuovo Archivio storico digitale del Piccolo questo mondo di memorie sarà a portata di clic: tanti fatti e notizie, da leggere in quanto tali ma anche come strumento per capire chi eravamo.

«È la storia della nostra comunità, composta da eventi epocali mescolati a un'infinità di piccoli racconti di vita quotidiana - commenta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga -. Fatti descritti da giornalisti e fotografi mossi dal desiderio di immortalare gli eventi che hanno visto Trieste grande protagonista. Dentro quelle pagine, che oggi possiamo sfogliare comodamente da qualsiasi device, comprendiamo anche lo scorrere del tempo, l'evoluzione delle mode e dei costumi, le ascese e le cadute di tanti movimenti politici». Secondo il governatore, questo progetto rappresenta «una straordinaria operazione di carattere culturale resa possibile dalle nuove tecnologie, che ci consente di apprezzare maggiormente il giornalismo di qualità. Nell'epoca delle velenose fake news è un'ancora di salvezza poter leggere ancora oggi chi fa informazione in modo corretto e trasparente, assumendosi precise responsabilità. Una linea editoriale che i direttori, i professionisti e i collaboratori del Piccolo, siamo certi, continueranno a seguire nelle edizioni a venire».

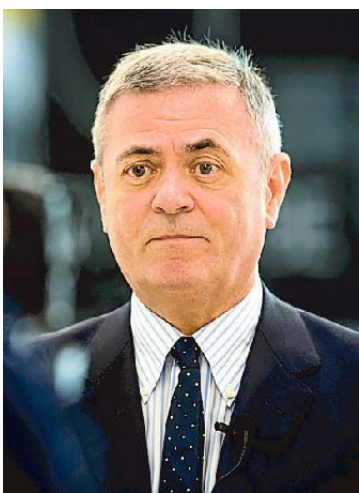
Il nuovo portale verrà presentato oggi alle 10.30 nel Palazzo della Regione, nel corso di un evento con rappresentanti istituzionali e studenti del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste. Agli interventi di rito si alterneranno video, immagini, racconti. Inoltre tre studenti e ricercatori presenteranno altrettante tesi di laurea sul Piccolo che affrontano tematiche molto diverse, dalle segnalazioni sullo spostamento del monumento triestino di Sissi ai suicidi femminili nel Dopoguerra, fino al racconto della guerra in Slovenia. Si chiuderà con "Il ritorno dell'Est", un dialogo tra il giornalista Ezio Mauro, già direttore di Repubblica e della Stampa, e l'accademica Tullia Catalan, e una pièce teatrale costruita sugli archivi de Il Piccolo: un fatto di cronaca nera di fine Ottocento recitato dagli studenti diretti dai docenti Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Tra gli interventi previsti, oltre a quello



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE:
«UNA STRAORDINARIA
OPERAZIONE CULTURALE»



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO DI TRIESTE: «DAL
PICCOLO UN GRANDE REGALO
A TRIESTE E AI SUOI CITTADINI»



EZIO MAURO
DIALOGHERÀ NEL CORSO
DELL'EVENTO ODIERNO CON
L'ACCADEMICA TULLIA CATALAN

del presidente Fedriga, anche quello del rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, dell'ad di Gedi Fabiano Begal, del soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, del direttore del Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio dell'Erpac Guido Comis e del direttore generale del Comune di Trieste Fabio Lorenzuti.

E non potrà mancare, ovviamente, il saluto del sindaco Roberto Di Piazza, che ringrazia a nome della città per questa iniziativa: «Come ogni storia di famiglia che si tramanda, Il Piccolo lo possiamo considerare come un nostro genitore, che sin dalla sua fondazione nel 1881 ha raccontato la nostra città, le sue gioie, i suoi dolori, le sue cadute e rinascite, i suoi successi e fallimenti - afferma Di Piazza -. Il patrimonio più grande di Trieste è rappresentato dalla sua storia, dalla sua cultura, dal suo essere città multietnica dalla vocazione europeista ancora prima che l'Unione europea nascesse. La Trieste che viviamo oggi è anche figlia dei drammi del Novecento che si sono consumati su queste terre. Questo progetto, dunque, non è soltanto una sfida bellissima e contemporanea con il nuovo ecosistema dell'informazione, ma è il più grande regalo che Il Piccolo potesse fare alla sua città e ai suoi cittadini. Per poter guardare avanti con fiducia e ottimismo - conclude il sindaco - bisogna conoscere ciò che siamo stati e cosa abbiamo vissuto come comunità».

Il rettore Roberto Di Lenarda si dice «contento e orgoglioso del ruolo che l'Università, con i suoi docenti e studenti, ha avuto in questo meritorio progetto. Un progetto - spiega - che consolida ulteriormente il rapporto, già molto forte, tra l'ateneo e la città attraverso il Piccolo, che ne rappresenta da sempre la voce più riconoscibile. Il Piccolo è Trieste, la racconta in tutte le sue sfumature e adesso, grazie al nuovo Archivio storico digitale, diventa ancora più accessibile: ricercatori e non avranno un ulteriore strumento di approfondimento a disposizione». Apprezzamento per l'iniziativa anche dall'assessore Tiziana Gibelli, che spiega che «la storia di questa terra di frontiera è unica, come quella del Piccolo, con i suoi 140 anni di storia e una vocazione e un respiro nazionali. Questo progetto mi piace molto perché consentirà a tutti, studiosi ma anche curiosi, di disporre di una cronaca unica, di rileggere la storia attraverso un giornale che ne è, da sempre, osservatore privilegiato e speciale. L'unicità del Piccolo è indiscussa, per cui con questo lavoro apriamo una finestra sulla storia del Novecento che racconta - conclude - il travaglio di una frontiera italiana particolare».



Gibelli: «Così apriamo una finestra sulla storia del Novecento che racconta il travaglio di una frontiera del tutto particolare»

Comis: «Alla Biblioteca nazionale centrale recuperati anche alcuni allegati che qui mancavano»

Lorenzut: «È stato un grande lavoro scientifico ma anche fisico Spostati tantissimi volumi»

SOFIA LOREN
L'ATTRICE, A TRIESTE IL 22 FEBBRAIO 1955, VISITA LA SEDE DEL PICCOLO E COMPONE IL SUO NOME ALLA LYNOTIPE (GIORNALFOTO, FOTOTECA CIVICI MUSEI DI STORIA E ARTE)

L'ERPAC

Le copie consumate dall'uso e l'aiuto arrivato da Firenze

ELISA COLONI



Le copie cartacee del Piccolo risalenti alla Seconda guerra mondiale, fino alla metà degli anni Cinquanta, con quel 1954 simbolo del ritorno definitivo di Trieste all'Italia, sono quelle più richieste, consultate, sfogliate in biblioteca di sempre. E, in diversi casi, l'essere state maneggiate da migliaia di persone le ha rese quasi irriconoscibili, tanto da non poter essere utilizzate per la realizzazione dell'Archivio digitale del quotidiano.

È uno degli aneddoti che si nascondono dietro a questo importante progetto di conservazione della memoria, raccontato dal direttore del Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio dell'Erpac Guido Comis, l'ente cui è stata affidata la responsabilità della traduzione "informatica" del Piccolo dal 1881 al 2010. Ci sono infatti momenti tipici nella storia di Trieste, che la rendono unica e non smettono mai di suscitare l'interesse di studiosi, ricercatori, studenti, ma anche semplicemente dei curiosi e appassionati di storia. Non a caso le mani che hanno spulciato le copie cartacee del Piccolo nella Biblioteca civica Hortis, proprio per andare alla ricer-



GUIDO COMIS
DIRETTORE DEL SERVIZIO CATALOGAZIONE, PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE DELL'ERPAC

ca di dettagli, fatti, notizie, sono state migliaia e migliaia, al punto da consumare, almeno in parte, alcuni stampati, rendendoli inutilizzabili.

Motivo per cui si è reso necessario bussare alle porte della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, una delle più importanti in Italia ed Europa, che, insieme alla Biblioteca nazionale di Roma, svolge la fun-

zioni di biblioteca nazionale centrale.

«È stato necessario rivolgersi a Firenze perché alcune copie del quotidiano erano molto deteriorate a causa dell'elevata richiesta e utilizzo alla Hortis - spiega Guido Comis -. La Biblioteca centrale di Firenze conserva le edizioni del Piccolo come di altri quotidiani, avendo una funzione di Biblioteca nazionale centrale come Roma. Sempre a Firenze abbiamo recuperato alcune edizioni mancanti, relative a diversi periodi storici. In particolare c'è stato bisogno di recuperare alcuni allegati qui irreperibili: nel complesso presenteremo le copie del giornale nella loro completezza, compresa la Cittadella. Alla fine il lavoro - aggiunge ancora Guido Comis - si è rivelato molto più lungo e articolato rispetto alle stime iniziali. Nel complesso ritengo si tratti di un progetto interessantissimo dal punto di vista storico, perché racconta un territorio peculiare sia nei suoi grandi eventi che nelle piccole cose. È un'iniziativa che rappresenta una miniera di notizie sulla vita delle persone, sulle tendenze, sullo sport, sulle abitudini e la quotidianità, offrendo uno spaccato assolutamente unico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA HORTIS

Il lavoro dei bibliotecari per rileggere migliaia di volumi

ELISA COLONI



C'era una volta l'archivio cartaceo in biblioteca. E c'era solo quello: niente emeroteca, niente Internet, niente Google. La mancanza di fonti cui accedere per ritrovare una notizia, una fotografia, un nome, un fatto storico, erano poche, molte meno di oggi, tanto da spingere più di qualche "furbone" ad armarsi di forbici e ritagliare di nascosto gli articoli del Piccolo di proprio interesse e a portarseli a casa. Di fatto, quindi, andando indietro fino alla data della fondazione del giornale, il 1881, di buchi qua e là se ne trovano, e non pochi, come conferma il direttore generale del Comune di Trieste Fabio Lorenzut.

«Oggi le cose sono cambiate - spiega - c'è più attenzione e soprattutto ci sono molte fonti a disposizione, quindi è difficile che qualcuno tagli pezzi del giornale come purtroppo capitava in passato, ma fino a una ventina d'anni fa c'era chi lo faceva, per recuperare informazioni di vario genere. Quindi, per il progetto di digitalizzazione e creazione dell'Archivio storico digitale del Piccolo, si è dovuta fare un po' più fatica del previsto. Ma la squadra è stata eccezionale e ha lavorato bene. Ringrazio a tal proposito Gabriella Norio e i collaboratori che, alla Hortis, hanno svolto il prezioso lavoro di recu-



FABIO LORENZUT
DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE DI TRIESTE, PARTNER DEL PROGETTO CON LA HORTIS

pero e raccolta di tutte le edizioni del quotidiano, individuando appunto anche le lacune, che sono state indicate all'Erpac affinché le si potesse colmare attraverso la collaborazione con la Biblioteca nazionale di Firenze. È stato un lavoro encomiabile, scientifico, ma - osserva Lorenzut - anche pratico, fisico: è stata spostata e catalogata una

mole enorme di volumi, che conservano le copie rilegate del giornale».

La Biblioteca civica Hortis, infatti, è tra i protagonisti di questo imponente progetto che mette a disposizione di tutti gratuitamente le copie del Piccolo dal 1881 al 2010. La Hortis è depositaria della collezione storica del quotidiano e un piccolo team di dipendenti ha organizzato la ricerca e la fornitura del materiale bibliotecario da sottoporre all'Erpac per la digitalizzazione.

«Si tratta di un'ottima iniziativa - commenta Fabio Lorenzut - con dei risultati interessanti e positivi, all'altezza delle aspettative. Certo, è stato un percorso lungo, partito di fatto nel 2017 e terminato nel 2022, e non senza ostacoli, ma credo ne sia davvero valsa la pena. Le difficoltà sono state legate principalmente alla presenza di diverse lacune, ma anche al fatto che alcune copie e pagine erano particolarmente deteriorate, a dimostrazione del fatto che verso il Piccolo a Trieste c'è da sempre un certo affetto. Affetto che, appunto, in alcuni casi ha portato a perdite e deterioramento, ma grazie al lavoro di squadra - conclude il direttore generale del Comune di Trieste - tali criticità sono state superate con successo. Credo si possa essere molto soddisfatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo e l'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia

Una dicotomia che non sempre ha viaggiato in parallelo fra chi era in procinto di lasciare le terre che lo aveva visto nascere e il giornale di quel territorio. Quantomeno nei primi anni successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando l'argomento fu trattato con scarsa empatia, alla stregua di freddi e asciutti comunicati stampa di poche righe. Anni luce dall'eco mediatico al quale siamo abituati ad assistere al giorno d'oggi in merito ad ogni emergenza. Ricostruzione di un territorio messo gambe all'aria dalla guerra, convenienza politica e l'occupazione straniera alla quale Trieste e la Venezia Giulia erano sottoposte: furono questi i motivi principali che portarono a una scarsa attenzione al tema nell'immediato dopoguerra.

Cambio di nome

Proprio la situazione politica e l'occupazione angloamericana fecero sì che lo stesso foglio fondato da Teodoro Mayer nel 1881 cambiasse addirittura nome, dopo che gli ultimi numeri con la testata "Il Piccolo" uscirono nell'aprile del 1945, in coincidenza con le ultime giornate dell'occupazione nazista. Trascorsa anche la quarantena comunista titina, riecco un foglio d'informazione tornare in edicola, ma con il nome di "Giornale Alleato" dal quale era facile capire la linea editoriale dello stesso. Il GA si occupò in pochissime occasioni dei primi esuli che cominciavano ad arrivare dalle terre rimaste sotto il controllo jugoslavo, e quando lo faceva era solito adottare uno stile narrativo il più possibile imparziale e acritico, cercando in tal modo di agevolare il compito di chi, a distanza di chilometri da queste terre, stava ridisegnando il profilo dell'intero territorio. L'obiettivo era quello di evitare eventuali scontri fra italiani e slavi, cercando di mantenere il più possibile un equilibrio fra le due etnie. Il primo cenno sull'argomento comparve il 14 luglio 1945: sei righe che aggiungevano poco o nulla a un titolo che già riassumeva tutta la notizia: «Circa 50 mila profughi italiani rimpatriati dalla Jugoslavia». Il giornale diede poi conto il 14 agosto successivo dell'arrivo di un migliaio di prigionieri di guerra, ospitati ai silos di piazza Libertà. Una panoramica prudente, quindi, che voleva evitare di sollevare polveroni quando il futuro della Venezia Giulia era ancora in forse.

Il cambio di rotta

Il 6 marzo 1947 uscì il primo numero de "Il Giornale di Trieste". Insieme al nome, il foglio mutò l'organigramma e il modo di affrontare l'argomento dell'esodo. Il cambio di rotta era deducibile già dal fondo di apertura dal titolo «Il nostro compito», nel quale la nuova testata si definiva «anzitutto un giornale italiano»: non più dunque gestito in monopolio dalle forze alleate, con il loro stile imparziale nel narrare le vicende degli istriani che lasciavano le terre adriatiche, ma espressione di chi aveva a cuore le «esigenze della popolazione che è in massima parte italiana per lingua, cultura e sentimento». La sterzata di registro era avvertibile dal titolo in prima pagina, "Assistenza agli esuli che giungono in Patria", e dal relativo - e fino ad allora insolitamente lungo - articolo che forniva sì, come in pas-



sato, notizie sull'accoglimento degli sfollati, ma usando locuzioni fino a quel momento inusitate quali «nostra gente industriosa» o «sfortunati fratelli» nel riferirsi ai profughi istriani.

Dal trafiletto alla prima pagina

Dalle misere note stampa del periodo 1945/47, in coincidenza con il polarizzarsi della situazione internazionale fra blocco democratico e comunista, anche il Giornale di Trieste cambiò a poco a poco l'approccio al tema, iniziando a dedicarvi intere prime pagine alla fine degli anni '40 e l'inizio dei '50. Quasi a imprimere un marchio netto sul dove si trovava "il male" e dove invece "il bene". Ora le notizie tecniche riguardanti le condizioni materiali degli esuli si alternavano ad altre veicolate in modo più passionale, in cui si faceva uso di toni e linguaggi decisamente battaglieri. «L'esodo spontaneo di 230 mila persone davanti alla calata titina è un marchio che non si cancella - scriveva nel 1953 sempre il Giornale di Trieste -. È quindi più che legittima la scelta di Trieste quale patria di adozione, mentre bosniaci e macedoni si insediano nell'Istria italianissima».

I villaggi per i profughi

Il Giornale di Trieste difendeva a spada tratta, oltre agli esuli in sé, anche l'operato governativo a favore degli stessi, non lesinando di quando in quando delle leggere stoccate affinché l'attenzione delle autorità nei loro confronti non venisse mai meno. In questo quadro si inserisce il rigoroso punto della situazione dei villaggi e dei rioni che nascevano in provincia di Trieste e nel resto d'Italia.

Ampio risalto, per esempio, veniva dato nel 1951 alla costruzione di un borgo per i profughi istriani vicino a Sassari, denominato "Fertilia dei Giuliani". Una location, come la definiremmo oggi, «estremamente adatta ad ospitarli - come riferisce Il Giornale di Trieste nel 1952 - sia per la composizione geologica dei terreni sia per la rarefatta densità della popolazione, fatto questo che non avrebbe arrecato problemi nell'introduzione di un numero eccessivo di popolazione non autoctona». Ad interessarsi dell'assegnazione degli alloggi il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che effettuava periodici sopralluoghi ai posti dove sarebbero sorti i nuovi alloggi. Come i 122 di Chiarbola, realizzati grazie a «un contributo di 250 milioni concesso dal Ministero del Tesoro italiano. Il programma edilizio prevedeva anche la costruzione di altre case a Santa Croce, Opicina, Sistiana e Duino.

Amarezza e rassegnazione

Ulteriore cambio nell'approccio giornalistico al tema Esodo e Confine Orientale lo si ha vent'anni dopo. «Firmato l'accordo sulla Zona B» è il titolo asciutto del Piccolo, tornato a partire dal 26 ottobre 1954 alla sua testata originaria, che annuncia la firma degli accordi di Osimo. Seguito nelle pagine interne da un rassegnato «ad accordo ormai firmato permane l'attesa sui contenuti» mentre la cronaca di quanto avrebbe comportato tale firma ha tutto il sentore di un lungo, triste, titolo di coda anche sulle vicende degli esuli dalla Zona B, da quel giorno in poi destinate a diventare Storia.

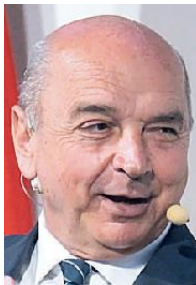
TRIESTE

**CUOIERIA
FIORENTINA**
MADE IN ITALY

**Ballarin®
PELLETERIE**

**CORSO ITALIA 14
TRIESTE**

Il progetto



IL SINDACO

«Grande chance»

Il sindaco Roberto Dipiazza si rivolge ai triestini: «Abbiamo portato a casa 48 milioni di euro, per me è una grande opportunità per il trasporto pubblico, per il turismo e per la città, pertanto vi chiedo, perché non fare la cabinovia?». Il primo cittadino dubita inoltre che un eventuale referendum, contro il progetto, possa raggiungere il previsto quorum del 50%+1 degli elettori.



La partecipata camminata anti-ovovia dal mare al Carso andata in scena nella prima domenica del mese di aprile



L'AMBIENTALISTA

«Ci rispondano»

«Il Comune non ha mai risposto alle critiche». È il "j'accuse" del Comitato No ovovia, per voce dell'ambientalista Andrea Wehrenfennig: «Eppure un dossier tecnico di 38 pagine si può leggere sul nostro sito. Bora, danno ambientale, numero di passeggeri irrealistico. Il Comune o la Regione dovrebbero accollarsi il buco economico che ne conseguirebbe».



L'ASSESSORE

«Per il turismo»

La cabinovia deve avere funzione turistica, con tariffe specifiche, ed essere prolungata fino a Monte Grisa. È la posizione dell'assessore al Turismo del Comune, Giorgio Rossi, che in questi giorni ha comunicato la sua posizione anche al sindaco Dipiazza. Uno dei vantaggi principali di Monte Grisa, ha arguito a Telequattro, «è avere parcheggi e intercettare il turismo religioso».



IL FORZISTA

«A Monte Grisa»

Anche il forzista Bruno Marini, ex consigliere, si schiera con la posizione di Rossi, convinto in particolare dalla possibilità di intercettare «il turismo religioso»: «Realizzare la cabinovia e fermarsi, secondo l'attuale progetto, a Campo Romano per non aggiungere qualche milione di euro ad un'opera che ne prevede attualmente ben 48 sarebbe assolutamente folle».

Il referendum si fa o no? Cabinovia, cresce l'attesa per il verdetto dei “saggi”

Previsto in questi giorni il pronunciamento della Commissione dei garanti sull'ammissibilità del quesito. In caso di fumata bianca la vera sfida è il quorum

Lilli Goriup

Le ore passano. E cresce in città l'attesa per sapere se ci sarà il referendum contro la cabinovia. Per il verdetto è ormai questione di giorni. Il Comitato No ovovia ha infatti appena accolto le più recenti richieste dei garanti, ai quali ora passa la palla per l'ultima parola sull'ammissibilità o meno del quesito. Intanto il sindaco Roberto Dipiazza ne propone una personale riformulazione: «Abbiamo portato a casa 48 milioni di euro, per me è una grande opportunità per il trasporto pubblico, per il turismo e per la città, pertanto chiedo ai triestini: perché non farla?». Il primo cittadino si è espresso così ieri durante un sopralluogo in Porto vecchio (si legga nella pagina successiva) che ha toccato pure il previsto tracciato, sollevando al contempo dubbi sulle possibilità di successo della consultazione: «Perché possa risultare valida dovrebbe andare a votare il 50% più uno, quindi oltre 90 mila aventi diritto...». Si faccia una proporzione con le amministrative 2021, quando a Trieste si è re-

cato alle urne il 46% degli elettori al primo turno e il 42% al ballottaggio: se a ottobre ci fosse stato un quorum, le nostre elezioni comunali non l'avrebbero raggiunto. Ma ciò non spaventa le opposizioni, sia civili che politiche, determinate anzi a proseguire su più fronti la loro campagna. Si pensi alla recente camminata di protesta dal mare al Carso, partecipata da oltre 200 persone, o alla consegna di un dossier tecnico No ovovia nelle mani del ministro pentastellato Stefano Patuanelli, che a sua volta non ha risparmiato critiche alla cabinovia. Nello specifico poi del referendum, il Comitato promotore ha accettato di riscrivere il quesito, come indicato dalla Commissione dei garanti.

Vale la pena di riassumere le puntate precedenti. Per depositare il quesito, a febbraio erano state raccolte 900 firme in due ore, quando ne sarebbero bastate 500. A fine marzo l'insediamento in Comune dei garanti, incaricati di valutare l'ammissibilità di questa iniziale formulazione: «Volete voi che sia realizzato il progetto denominato Cabi-

L'ITER PER IL REFERENDUM

LE TAPPE PRECEDENTI

19 FEBBRAIO

raccolta delle firme (ben 900) per il deposito preliminare del quesito referendario

22 FEBBRAIO

deposito ufficiale del quesito in Municipio

28 MARZO

insediamento in Comune della Commissione dei garanti che deve giudicare l'ammissibilità del quesito

4 APRILE

richiesta dei garanti al Comitato promotore di chiarire le finalità del quesito

11 APRILE

ulteriore richiesta dei garanti al Comitato promotore di riformulare il quesito

I PROSSIMI PASSI

90 GIORNI

il tempo massimo per ultimare la nuova raccolta firme dal giorno in cui il quesito dovesse essere giudicato ammissibile

12 MILA

le firme necessarie per istituire la consultazione elettorale, pari al 6% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune

L'EGO - HUB

novia metropolitana Trieste - Porto vecchio - Carso?». Versione che, però, non andava bene. In seguito il «Consiglio dei saggi» aveva richiesto di esplicitare il fatto che la domanda non è neutrale ma ha scopo oppositivo. Gli attivisti No ovovia hanno accettato l'aggiustamento, pena l'interruzione dell'iter.

«Abbiamo ritenuto utile andare incontro a una richiesta prevista dal Regolamento», spiega l'ambientalista Andrea Wehrenfennig: «Per correttezza, ci riserviamo di divulgare il nuovo quesito dopo il verdetto ufficiale». Ora dunque si attende, proprio in questi giorni, il verdetto dei garanti. In caso di fumata bianca, a partire da quel momento i promotori dovranno raccogliere altre 12 mila firme in tre mesi per istituire la consultazione popolare. Se ci riusciranno, la sfida finale sarà appunto il quorum. A giorni si attende anche la risposta del governo all'interrogazione della deputata M5s Sabrina De Carlo, che si è così fatta portavoce delle istanze dei cittadini contrari alla cabinovia. —

IL DEM

«Non sta in piedi»

L'ex candidato sindaco Francesco Russo: «L'ovovia è una follia, che i triestini pagherebbero con le loro tasse. Tutti gli elementi tecnici che emergono lo confermano: l'opera non ha i numeri economici per stare in piedi. Ho già offerto al sindaco la mia disponibilità a lavorare insieme con Roma alle alternative. Ma se continuerà con questa arroganza, ci penserà il referendum».



IL CIVICO

«Meglio i tram»

Il capogruppo di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, afferma: «Confidiamo nel lavoro dei garanti, iniziato in ritardo non a causa loro bensì del sindaco, che ha avviato le procedure dopo le scadenze previste da regolamento. Intanto la nostra mobilitazione continua, sostenendo il Comitato, informando la cittadinanza e proponendo in alternativa delle linee tram».

I POTERI CONCESSI DA UNA LEGGE NAZIONALE

Edilizia scolastica, procedure più rapide Primo atto di Dipiazza come commissario

Il sindaco può firmare atti di giunta o dirigenziali per velocizzare gli appalti: il caso del progetto da 457 mila euro di via Tigor

Massimo Greco

La prima volta di Roberto Dipiazza: ha firmato la determina 840/2022. Cosa c'è di così originale in questo autografo? C'è che la determina è un tipico atto della struttura amministrativa (dirigenza, posizioni organizzative). C'è che il sindaco ha potuto firmare in virtù di poteri commissariali previsti dalla normativa nazionale, ai quali finora il municipio triestino non aveva fatto ricorso.

Quindi, in realtà si tratta di una doppia prima volta, nel senso che riguarda sia il primo cittadino sia la civica macchina: le attribuzioni commissariali discendono dalla

Legge 41/2020 modificata dal decreto legge 77/2021. E sono circoscritte fino al 2026 all'edilizia scolastica, pensate soprattutto per sveltire gli interventi in epoca Covid ma adattabili anche alle pressanti esigenze temporali imposte dal Pnrr (Piano di ripresa e di resilienza).

In particolare, l'esordio del "commissario" Dipiazza avviene in merito al grande intervento da 5 milioni, in materia di prevenzione incendi e di mitigazione sismica, programmato nella scuola di via Tigor 3, dove ha sede la primaria "Nazario Sauro". Per affidare l'incarico di progettazione e di coordinamento della sicurezza, Dipiazza

autorizza la cosiddetta "procedura negoziata senza bando", prevista dal Codice degli appalti previa consultazione di almeno cinque operatori, nel rispetto della rotazione nella formulazione degli inviti.

L'operazione presenta una spesa onnicomprensiva pari a 457 mila euro. La determina, sottoscritta da Dipiazza, precisa che le funzioni commissariali sono esercitate con il supporto tecnico del servizio Edilizia scolastica diretto dall'ingegner Luigi Fantini.

Perché conviene che Dipiazza faccia il commissario in materia di edilizia scolastica? Su questa opportunità



L'ingresso dell'istituto di via Tigor 3. Andrea Lasorte

convergono le valutazioni dello stesso Fantini e del direttore generale Fabio Lorenzuti: il sindaco, in virtù degli strumenti legislativi richiamati, può "saltare" alcuni passaggi procedurali - come la determina a contrarre pre-gara e come l'approvazione giuntale - rendendo più rapido il processo decisionale. Un esempio di determi-

na a contrarre "assorbita" dai poteri commissariali è proprio l'atto prima descritto sull'affidamento della progettazione per via Tigor 3.

Con riferimento alle richieste comunali in tema di edilizia scolastica legate al Pnrr, l'intervento in via Tigor è quello finanziariamente più impegnativo, con 4,7 milioni di contributo regionale e 300

IL CONVEGNO ROTARY

Digitalizzare l'energia: dibattito al Savoia

La trasformazione digitale in atto nei vari settori, gli investimenti e le prospettive che coinvolgono le fonti di energia. Se ne parlerà nel corso del convegno dal titolo "Digitalization of Energy - La trasformazione digitale nel settore dell'energia", in programma oggi, dalle 10 alle 18, al Savoia Excelsior, progetto curato dal docente Giorgio Sulligoi e organizzato dal Rotary Club Trieste con il fondo Orio Giarini e con il patrocinio dell'Università, Comune, Regione Fvg, Confindustria Alto Adriatico e Rotary Distretto 2060. Cartellone nutrito di relatori: ricordiamo Mary Anne Ocampo (Massachusetts Institute of Technology), Antonello Monti (RWTH Aachen University) Josep Guerrero Alborg University), Paolo Perani (Elds Division Abb) e Lorenzo Montelatici (Edison).

mila euro di cofinanziamento. E'tallonato in termini di spesa dal nuovo polo dell'infanzia in vicolo dell'Edera (4,9 milioni), seguito dalla palestra Giotti-Stuparich (2,5 milioni), dalla palestra Caprin (1,8 milioni), dall'ampliamento della scuola d'infanzia Nuvola Olga (1,7 milioni). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'ATER AL CONVEGNO DI FEDERCASA

Novacco: «Prorogare il Superbonus al 2026»

«Il presidente della Conferenza della Regioni Massimiliano Fedriga ha appoggiato e rafforzato la nostra battaglia per la proroga del Superbonus al 2026, indirizzando un documento a sua firma, con tale richiesta, ai ministri di riferimento». È la notizia che il presidente nazionale di Federcasa, nonché di Ater Trieste, Riccardo Novacco, ha dato intervenendo al convegno nazionale sul tema Casa e Aziende italiane di Edilizia residenziale pubblica.

«Federcasa sta affrontando in maniera incisiva molte

tematiche - ha spiegato - come quella in merito al Ppp/Eps e la rigenerazione urbana. Sono argomenti che abbiamo affrontato e messo sui tavoli governativi per cercare di accelerarne le risposte, che tardano ad arrivare o, in alcuni casi, non arrivano. Penso - ha evidenziato - al Superbonus 110% e il rinvio a dicembre 2023, con il 60% dei lavori compiuti a fine giugno 2023, quasi impossibile per i tempi delle aziende casa. C'è poi la questione Imu auspicando una risoluzione a livello normativo». —

La visita organizzata dal gruppo consiliare della Lista Dipiazza
Il primo cittadino: «Qui un domani sarà tutto un bosco urbano»

E intanto procede il cantiere che "urbanizzerà" Porto vecchio

IL SOPRALLUOGO

Lilli Goriup

Procedono i lavori sulla viabilità in Porto vecchio all'insegna delle parole d'ordine: «Urbanizzare! Infrastrutturare!». E con una nota di servizio per i "runner": il principale varco dell'antico scalo, quello rivolto verso il centro città, per motivi di sicurezza è interdetto non solo al traffico ma anche ai pedoni. Chi si vuole allenare qui deve pertanto accedere dalla rotatoria di viale Miramare e limitarsi a correre attorno al Centro congressi.

È quanto emerso ieri da un sopralluogo organizzato dal gruppo consiliare della Lista Dipiazza che, camminando di buon passo, ha visto il primo cittadino protagonista nello spiegare ai "suoi" ciò che si sta muovendo nel sito di asburgica memoria. Oggi buona parte del Porto vecchio appare come un gigantesco cantiere con scavi a cielo aperto, operai calati al loro interno, ruspe che passano, depositi di tubature, cumuli di macerie e di masegni.

«Stiamo urbanizzando», ha spiegato il sindaco Roberto Dipiazza, circumnavigando il Magazzino 26: «Bisogna



Due momenti della visita di ieri in Porto vecchio. Andrea Lasorte

innanzitutto portare le fognature e le forniture energetiche, anche per rendere l'area appetibile per potenziali investitori. Molti non prenderanno interi magazzini ma solo piccole porzioni. Il paesaggio ricorderà quello davanti al centro Congressi, con l'aggiunta di alberi e piste ciclabili: sarà tutto un bosco urbano».

Le idee non mancano. Due alberghi negli edifici posti sul lato mare del Magazzino 26, il quale ospiterà molto probabilmente una nuova sede dell'Ogs. Dagli scavi davanti al 26 è emerso pure un molo di epoca austriaca. Il Magazzino 20 spetta alla Soprintendenza, cui il sindaco vuole chiedere di togliere il vincolo dall'ex "Locanda piccola", in modo da farle seguire la sorte degli altri edifici fatiscenti che la circondavano, ormai demoliti. «Niente supermercati», ha assicurato Dipiazza, pensando semmai a negozietti e ristoranti in quegli immobili più piccoli, con i tetti spioventi, che si trovano vicino al varco principale.

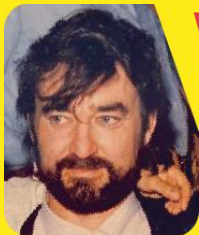
L'attuale cantiere, avviato a febbraio e affidato alla Mari&Mazzaroli Spa, vale 9 milioni di euro. Serve a collegare con una nuova strada polo museale e centro città. «Poi ci sono i 33 milioni per il Magazzino 26, di cui 10 serviranno per comprare arredi», ha chiosato il sindaco: «Ha vinto una ditta di Teramo con il 20% di ribasso, speriamo bene. Altri 21 milioni sono sul bosco urbano progettato da Kipar. Vi si sommano i 40 milioni Pnrr per viale monumentale e parco lineare. Ulteriori 5 milioni per il terrapieno di Barcola li mette la Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI
SVUOTIAMO CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI

per informazioni telefonate a

Giorgio
335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

IL CANTIERE INFINITO

Aquario, lavori finiti a giugno Ma riaprirà solo a fine agosto

Trovati i 200 mila euro per l'impianto anti-incendio: lo realizzerà l'appaltatore Per i collaudi serve un mese e mezzo. Addio a buona parte della stagione estiva

Massimo Greco

Una notizia buona e una cattiva, come nelle barzellette di una volta. Cominciamo da quella buona: il cantiere dell'Aquario, avvolto dall'aura dell'eternità, chiuderà i lavori entro la fine di giugno, perché il Comune ha armato 200 mila euro per il sistema anti-incendio, che sarà installato dall'associazione d'impresa Innocente & Stipanovich e Balsamini, appaltatrice del recupero museale.

Passiamo ora alla cattiva novella: terminati i lavori, inizieranno i collaudi degli impianti, che - secondo l'assessore Elisa Lodi - impegneranno perlomeno un mese e mezzo, protraendosi quindi oltre la metà di agosto. Esattamente tre anni dopo la chiusura dell'Aquario, avvenuta nell'agosto 2019. Inoltrarsi nella seconda metà agostana significa perdere una porzione importante della stagione, soprattutto per



Andrea Lasorte ci dona un'immagine esterna dell'Aquario

quanto riguarda il turismo familiare: addio a giugno, luglio, mezzo agosto (ben che vada). Immaginatevi l'umore di Dipiazza, da tempo mal disposto nei confronti della lunghezza e della dispendio-

sità del recupero.

Il faticosissimo iter riqualificativo è compendiato nella delibera che Elisa Lodi ha illustrato alla giunta, per ottenere via libera ai 200 mila euro mancanti. Con quest'ulti-

mo importo il Comune ha investito nel restauro dell'Aquario un totale di due milioni 264 mila euro. Come abbiamo visto, l'appalto venne aggiudicato al duo Innocente & Stipanovich - Balsamini

nel maggio 2020 e i lavori ebbero inizio in agosto.

L'emergenza Covid costrinse ad assumere misure di sicurezza per i lavoratori, mentre le attività rumorose in cantiere venivano sospese tre mattine alla settimana «per consentire l'alimentazione della fauna ittica in condizioni non stressogene». Il primo atto aggiuntivo al contratto concesse agli appaltatori 68 giorni di proroga.

Ma le difficoltà non restavano a livello pandemico e intervenivano su quello edile: «tipicità dell'opera e delicatezza del contesto» consigliavano allora l'adozione di una variante di 570 mila euro che lievitava a due milioni la previsione iniziale pari a 1,5 milioni. E prorogava di altri 90 giorni l'esecuzione dell'opera. Il 3 marzo di quest'anno - riporta ancora la delibera controfirmata dal «rup» Luigi Fantini (subentrato a Enrico Conte) - il terzo atto aggiuntivo.

In un contesto tecnico reso «paludoso» dalla prossimità al mare e dalla vetustà della realizzazione museale che l'anno venturo compirà 90 anni, interveniva anche una prescrizione della Soprintendenza a richiedere «la partitura del nuovo serramento di ingresso riprenda gli allineamenti del serramento storico presente nella lunetta sovrastante». Richiesta poi superata da un ripensamento di palazzo Economo e da un ritorno alla soluzione originaria: intanto però si erano

ottenute le autorizzazioni per effettuare il cambiamento!

La delibera cita infine i professionisti che hanno lavorato sul recupero: Aulo Guagnini, Antonio Masoli, Pietro Todaro, Francesca Petz, Fabio Radanich, Elio Flego. Si sono occupati di direzione lavori, opere impiantistiche, opere strutturali, direzione artistica, collaudo statico, coordinamento sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RACCOLTA DI FIRME

Appalto nei musei Confisal si mobilita a San Giusto

Prenderà avvio stamane dalle 10 alle 12.30, davanti all'ingresso del Castello di San Giusto, la raccolta di firme organizzata dal sindacato autonomo Fesica-Confisal «quale testimonianza e azione concreta di solidarietà con il personale in servizio presso i Civici Musei del Comune di Trieste, dipendente dalla società privata Euro&Promos». Questa società, secondo una nota, attuerebbe «un regime di «sfruttamento» in termini di contratti scaduti e comunque inadeguati (con ampio ricorso ai contratti «a intermittenza»), compensi irrisori (5 Euro lordi all'ora, inferiori persino al «reddito di cittadinanza»!), non corrispondenza con le previsioni del capitolato d'appalto affidato dal Comune».

L'anticipazione dell'assessore Lodi nel corso del Consiglio comunale
L'intervento a San Giacomo servirà ad agevolare la manovra dei bus

Rotonda a tempo in largo Pestalozzi quando chiuderà la galleria Foraggi

LA SEDUTA

LORENZO DEGRASSI

Secondo Consiglio comunale in presenza, quello di ieri, che ha visto l'approvazione all'unanimità della mozione di Mirko Martini (Noi con l'Italia) per sostenere le comunità energetiche rinnovabili. «L'obiettivo è quel-

lo di sollecitare la Regione ad istituire un'agenzia che si occupi soltanto di comunità energetiche - ha sottolineato Martini - in modo da aiutare i cittadini sgravandoli della burocrazia presente nella fase della loro creazione». Si tratta dell'unica decisione presa ieri dal Consiglio comunale e che ha visto la condivisione, pur se con qualche distinguo, anche dai banchi

dell'opposizione. «È una mozione interessante - queste le parole di Laura Famulari (Pd) - anche se le comunità energetiche sarebbero una risposta soltanto parziale a quelle che sono le esigenze del Paese». Sulla stessa linea d'onda anche Polacco (Fi) che ha ricordato come, «trattandosi di competenze nazionali, non spetta a quest'aula decidere del futuro energetico del Paese,

anche se è giusto tenere alta l'attenzione sulla tematica». D'accordo sull'idea di Martini anche Riccardo Laterza (At), pur sottolineando che sul tema il suo gruppo aveva già presentato due emendamenti. In un'occasione di «prendere in considerazione quanto fatto già in altre città italiane ed europee». Marcelo Medau fa notare, invece, che «la richiesta fatta dal consigliere Martini è già nell'agenda della Regione».

Nel *question time* che ha preceduto la discussione sono stati affrontati diversi temi. Valentina Repini (Pd) e Riccardo Laterza (At) hanno chiesto all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi il coinvolgimento delle parti sociali al tavolo dell'edilizia che vede già coinvolte le as-



ELISA LODI
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
IN QUOTA FRATELLI D'ITALIA

Passata all'unanimità la mozione di Martini (Noi con l'Italia) sulle comunità energetiche rinnovabili

sociazioni di categoria, in quanto «soggetti direttamente interessati ai temi che il tavolo andrà ad affrontare». È seguito l'annuncio, da parte dell'assessore ai servizi al cittadino, Michele Lobianco, della riapertura il prossimo lunedì del centro civico di Opicina, su domanda della stessa Repini. Infine Corrado Tremul (FdI) ha sollecitato l'assessore Lodi a fornire maggiori dettagli sulla futura chiusura della galleria Foraggi-Montebello. «Si svolgerà una riunione tecnica - questa la risposta dell'assessore in quota FdI - alla quale farà seguito una comunicazione ufficiale. Prevista la realizzazione di una rotatoria provvisoria in largo Pestalozzi per agevolare le manovre degli autobus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati 2021 in assemblea il 15 maggio Zkb migliora gli indicatori Aiuti alle piccole imprese

IL BILANCIO

La raccolta complessiva registra una forte crescita, sull'ordine dell'11,90%, la componente della raccolta diretta aumenta su base annua del 11,60%, mentre il risparmio gestito e assicurativo cresce del 16,30%. Sono i risultati del bilancio 2021 che la banca Zkb presenterà all'assemblea dei soci del



La sede della banca Zkb

prossimo 15 maggio. Un risultato, quello dell'unica banca locale con sede a Trieste, che «conferma la crescente fiducia della clientela - indicano dall'istituto - testimoniata dall'aumento di volumi e conti. La banca ha proseguito nel proprio costante sostegno al territorio sotto forma di nuovi finanziamenti, gestione del risparmio ed elargizioni».

Zkb, che vanta 14 filiali nelle province di Trieste e Gorizia, registra un aumento anche dei crediti verso la clientela del 12,80%. Ne consegue una crescita della massa operativa nell'ordine di 134 milioni di euro (+12,00%) che porta il totale a superare 1,20 miliardi di euro.

I nuovi finanziamenti, destinati principalmente alle famiglie per l'acquisto della prima casa e alle piccole e medie imprese per lo sviluppo della propria attività, hanno raggiunto i 97 milioni di euro. Viene evidenziata anche l'apertura di 1.700 nuovi conti correnti, per 19.000 rapporti complessivi. L'utile netto si attesta a 1,18 milioni di euro, il coefficiente patrimoniale Ceti al 20,20%.

«Siamo espressione del territorio in cui operiamo - sottolinea Adriano Kovačič, presidente di Zkb - una banca legata alle famiglie e alle piccole e medie imprese, agiamo da volano per l'economia del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti

monete

preziosi

stime / perizie

via Roma, 3 - Trieste

040 639086

ANCHE A DOMICILIO

I PASSANTI MINACCIATI LUNGO IL CANALE

“Fuori i soldi”. E agitano una mazza da baseball

Inquietante episodio a tarda ora in Ponterosso. Protagonista un trio già noto alle forze dell'ordine, poi preso dai poliziotti

Laura Tonerò

Brandendo una mazza da baseball in alluminio minacciavano alcuni passanti, pretendendo del denaro. Teatro dell'inquietante episodio, poco dopo la mezzanotte dello scorso lunedì, 25 aprile, è stata via Rossini. A tarda serata due uomini e una donna di nazionalità italiana stazionavano nella zona del canale di Ponterosso. Uno di loro teneva al guinzaglio un cane che usava per intimidire i passanti. In centro città, a quell'ora, vista anche la presenza dell'equipaggio della Truman a Trieste, la città non era deserta.

I tre, brandendo la mazza da baseball, hanno iniziato appunto a minacciare alcune persone che malauguratamente passavano nel tratto di via Rossini tra via Roma e via Filzi. «Tira subito fuori i soldi, tira fuori il portafogli», dicevano. Prima se la sono presa con un uomo, poi con un secondo, poi con dei ragazzi. Uno dei malcapitati, riuscito a scappare, ha chiamato il 112. In pochi istanti le volanti della Questura hanno raggiunto via Rossini. Al loro arrivo, uno dei malviventi ha

nascosto la mazza da baseball in una delle fioriere sistemate fuori da un bar. Ma alla Polizia il gesto non è sfuggito, e gli agenti hanno presto recuperato quel bastone usato come un'arma per minacciare e tentare di estorcere denaro. A quanto è dato sapere, i tre non sono riusciti a farsi consegnare soldi o oggetti preziosi dai passanti, e la prontezza con cui un cittadino ha avvertito le forze dell'ordine e il tempestivo

I tre all'arrivo degli agenti hanno cercato di nascondere il bastone in una fioriera

vo intervento degli uomini della Questura hanno evitato che potesse accadere qualcosa di veramente grave.

I tre sono stati portati in Questura. In un primo momento, stando alle ricostruzioni, hanno anche cercato di fornire false generalità. Si tratta di persone già note alle forze dell'ordine.

Alcuni residenti della zona e il personale di un paio di pubblici esercizi aperti sul canale

di Ponterosso hanno assistito alla scena. Riferiscono che accade spesso che balordi o persone alterate dall'abuso di alcol stazionino sulle panchine di piazza Sant'Antonio, infastidendo i passanti.

Le modalità dell'episodio di lunedì scorso ricordano molto quelle messe in atto da una banda di balordi nel settembre dello scorso anno all'interno del Giardino pubblico. Allora quattro persone – tra loro c'era anche una donna con un cane di grossa taglia al guinzaglio – brandendo un coltello avevano minacciato degli adolescenti, cercando di estorcere loro del denaro.

Sull'episodio di lunedì scorso interviene il consigliere del Pd Luca Salvati, che ritiene «inquietante ciò che sta accadendo a Trieste. Non vorremmo più venire a sapere che nelle vie del centro avvengono scene degne di “Arancia meccanica”. La giunta comunale – aggiunge – oltre a condannare e fare la voce grossa dovrebbe decidersi a prendere atto di un progressivo fallimento sul fronte della sicurezza e cominciare ad affrontare i problemi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tratto di via Rossini dove si è registrato l'episodio. Andrea Lasorte

IN BREVE

Polizia locale
Ufficio Sequestri
chiuso domani

Il Comune informa che nella giornata di domani l'Ufficio Sequestri della Polizia locale di via Revoltella 35 sarà chiuso al pubblico per un corso di aggiornamento.

Mappa settimanale
Autovelox tra Barcola,
via Marchesetti e Gvt

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale munite di autovelox opereranno tra via Marchesetti, viale Miramare e Ss 202 ex Gvt. In caso di maltempo i dispositivi per la misurazione della velocità dei veicoli verranno posizionati a rotazione nei box fissi presenti sulle strade della città. «L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza», si legge nel comunicato.

Chiesto il processo per un trentacinquenne di origini bengalesi
Secondo l'accusa l'uomo maltrattava anche i due figli minorenni

Botte alla moglie in gravidanza «Mi spegneva le sigarette addosso»

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Pugni, schiaffi e calci alla moglie in gravidanza. E poi cinghiate, bruciature sul corpo con la sigaretta e minacce di morte con un coltello da cucina puntato in gola e in pancia.

La vittima è una giovane donna di origini straniere. Il marito, un trentacinquenne bengalese residente da tempo a Trieste, è ora chiamato a rispondere di maltrattamenti familiari e di lesioni personali aggravate. Sul caso ha indagato la Procura di Trieste. Il pubblico ministero Chiara De Grassi, titolare del fascicolo, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato.

Le indagini hanno appurato che l'uomo picchiava quasi quotidianamente la moglie. Violenze che avvenivano anche davanti alla figlia piccola.

La donna, stando a quanto viene contestato nel fascicolo di inchiesta, sarebbe stata anche presa a cinghiate. L'uomo - ha denunciato la moglie - le tirava i capelli e le «spegneva addosso le sigarette». Sono state rinvenute infatti cicatrici sia al torace che sul



IL MAGISTRATO CHE DOVRÀ DECIDERE
LUIGI DAINOTTI
GIUDICE DELL'UDIENZA PRELIMINARE

Alla bambina piccola era anche impedito di andare a scuola
L'imputato adesso non risulta reperibile

polso destro della giovane madre.

Violenze che si sarebbero protratte per più di due anni, da quando cioè la famiglia era arrivata in Italia e aveva trovato alloggio a Trieste.

Lo straniero, sempre secondo quanto raccolto in fase di indagine, avrebbe maltrattato anche la figlia piccola, con

urla e violenze. Inoltre alla bambina veniva impedito di andare a scuola. Tutto questo succedeva alla presenza dell'altro figlio: un bimbo di appena due anni.

In un'occasione, che risale a inizio novembre del 2020, il marito si era scagliato sulla coniuge dopo averla insultata davanti ai due figli. L'aveva afferrata per il collo e spinta contro la parete della cucina. Quindi le aveva puntato all'addome e alla gola un grosso coltello da cucina, minacciandola di morte. Poi aveva brandito l'arma nel confronti della figlia che tentava di difendere la mamma. L'uomo, infine, aveva colpito alla testa l'alto bimbo di due anni che stava dormendo nel passeggino. Questo almeno secondo gli elementi di accusa riportati nell'inchiesta.

Sia la moglie che i figli sono stati accolti in una struttura protetta. La donna e la figlia più grande, ancora minorenni, sono già state sentite in fase di incidente probatorio.

La prossima udienza in Tribunale, davanti al gup Luigi Dainotti, è fissata a luglio. Da quanto emerge l'imputato al momento non risulta reperibile. Non si sa se è ancora qui, a Trieste, o se si è allontanato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE DE BLASIO

Porro chiede il ritorno dei poliziotti di quartiere «contro le baby gang»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Salvatore Porro chiede il ripristino dei poliziotti di quartiere. Porro, a questo proposito, ha presentato una interrogazione all'assessore alle Politiche per la sicurezza cittadina Maurizio De Blasio.

«A Trieste – scrive il consigliere di Fratelli d'Italia – in vari rioni della città è in aumento il fenomeno delle “baby gang”. Giovani che «provocano risse, danneggiamenti a veicoli e monu-



Salvatore Porro (Fratelli d'Italia)

menti e che causano disturbo alla quiete pubblica e alla sicurezza cittadina».

Di qui la richiesta di inserire la figura del “poliziotto di quartiere”, così da intensificare la presenza della Polizia locale nei rioni. Tanto più, spiega Porro nella sua interrogazione, dopo la dotazione dell'armamento individuale agli agenti.

Il poliziotto di quartiere, secondo le intenzioni del consigliere, andrebbe impegnato ad esempio nella tutela della qualità urbana, compresa la vigilanza dei parchi, nel monitoraggio dell'inquinamento, nel contrasto all'abusivismo edilizio, nelle segnalazioni delle situazioni di degrado e pericolosità per contrastare atti vandalici e teppismo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Scienza
Il ministro per la Ricerca
delle Filippine in città

Il Ministro per la Ricerca delle Filippine, Fortunato De la Peña, assieme a una delegazione comprendente il Vice-ministro Rowena Cristina L. Guevara e il Direttore esecutivo Jaime C. Montoya, sarà a Trieste domani e venerdì, per una visita alla Fondazione Italiana Fegato Onlus, nel quadro di un rapporto di collaborazione pluriennale grazie al quale vengono formati ricercatori filippini e portati avanti programmi volti alla creazione di una rete epatologica internazionale.

Lavoro
Incontro transfrontaliero
tra le sigle sindacali

Si terrà domani alle 11 al valico di Rabuiese-Skofje il tradizionale incontro dei sindacati transfrontalieri, promosso in occasione del Primo Maggio dal Consiglio Sindacale Interregionale Friuli Venezia Giulia-Slovenia. Dopo i saluti, la presidenza del Csi, con Roberto Treu e Peter Majcen, presenterà un documento sui temi d'attualità. Oarteciperanno i sindaci di Trieste e di Koper-Capodistria, Roberto Dipiazza e Aleš Bržan.

Salute
Trieste guida la ricerca
contro le maculopatie

La Clinica oculistica dell'Università di Trieste è stata scelta come centro di ricerca internazionale per il trattamento innovativo delle maculopatie. Sotto la responsabilità scientifica del direttore Daniele Tognetto, la clinica condurrà una ricerca altamente innovativa su un medicinale e un dispositivo medico studiati per questa patologia. In tutto il mondo saranno coinvolti in totale 442 pazienti di cui 40 in Italia. Quattro di questi verranno trattati presso Asugi.

Il caso Resinovich

IL MARITO

«Vicino solo a chi non l'ha infangata»



«A Barcola accanto alla statua della "Mula de Trieste" che Lilly tanto amava – racconta il marito Sebastiano Visintin – per il suo compleanno ho gettato in acqua due sassolini, come eravamo abituati a fare insieme. Il mio ricordo solo assieme agli amici veri, quelli che non hanno infangato Liliana e il nostro rapporto».

L'AMICO

«Un momento veramente triste»



«Questo 26 aprile è stata una giornata veramente triste – ammette l'amico Claudio Sterpin –, sarebbe forse stato il primo compleanno di Liliana passato insieme a me. I fiori avei dovuto portarglieli per festeggiare, non sulla tomba: questa giornata andava vissuta in un altro modo».

LA CRIMINOLOGA

«Non ci fermeremo, per la verità»



«L'unica cosa che ha realmente potuto soffocare Lilly – scrive Gabriella Marano – è l' "oppressione coniugale": una relazione ormai in crisi, un guscio rotto che Lilly voleva abbandonare. Auguri Lilly, con la promessa che mai ci fermeremo finché colui, o coloro che "ti hanno suicidata", non avranno un nome».

Ieri, 26 aprile, Liliana avrebbe festeggiato il suo compleanno. Per chi le voleva bene è stata solo un'altra occasione per piangerla.

Quel giorno di festa che rinnova il dolore: fiori, post e dediche per i 64 anni di Lilly

LA RICORRENZA

LAURA TONERO

La sua tomba è stata riempita di fiori. Gialli, rosa, dei colori che più le piacevano. Ieri Liliana Resinovich avrebbe compiuto 64 anni. Festeggiando il suo compleanno, avrebbe ricevuto regali, telefonate e biglietti di auguri da chi le voleva bene. Avrebbe brindato, preparato una delle sue torte e organizzato una piccola festa. Invece, a chi le stava vicino, non è rimasto che darle un saluto davanti alla targhetta 214 di una delle fosse comuni del cimitero di Sant'Anna.

A distanza di quasi quattro mesi dal ritrovamento del suo corpo all'interno del parco



La tomba di Liliana nel giorno del suo compleanno. Andrea Lasorte

dell'ex Ospedale psichiatrico, la sua morte rimane un mistero. «All'alba – racconta commosso il marito Sebastiano Visintin – sono andato a Barcola, dove c'è la "Mula de Trieste", la statua realizzata dallo scultore Nino Spagnoli che Lilly tanto amava: le piaceva quello sguardo rivolto verso il mare, al futuro. Lì ho gettato in acqua due sassolini, come facevamo spesso insieme».

Il marito poi è andato in cimitero a portare un bouquet di rose gialle e margherite rosa sulla tomba. «Per il suo compleanno, spesso eravamo fuori Trieste, e organizzavamo una cena con amici qualche giorno dopo – ricorda –. Ci facevamo regali utili, sapevamo di cosa potevamo avere bisogno, di un paio di scarpe piuttosto che di una maglia, ma giocavamo facendo finta che a portarci i regali fossero le nostre "topoline"». Le "topoline" sono i due pupazzi che Lilly usava per salutare Sebastiano dalla finestra quando lui usciva di casa. Visintin ha sempre raccontato che anche il 14 dicembre scorso, il giorno della scomparsa della moglie, quando intorno alle 8 lui è uscito di casa, lei dalla finestra l'ha salutato sorridendo e agitando le "topoline". «Stasera (ieri sera) passerò qualche ora con i veri amici, ricordando Lilly».

Di prima mattina e poi nuovamente nel pomeriggio, a piangere davanti a quella fotografia di Lilly e a portarle una rosa rossa è andato anche l'amico Claudio Sterpin. «È una giornata veramente triste –

Visintin: «All'alba sono andato a Barcola, dove c'è la "Mula de Trieste", la statua che lei tanto amava»

Sterpin: «Sarebbe stata la prima giornata di questo tipo che avremmo probabilmente passato insieme»

ammette –, sarebbe forse stato il primo compleanno di Liliana passato insieme a me. I fiori avei dovuto portarglieli per festeggiare, non sulla tomba: questa giornata andava vissuta in un altro modo».

Tra gli amici che nel giorno del suo compleanno hanno dedicato un pensiero a Liliana, c'è Gabriella Micheli, vicina di casa dei Visintin in via del Verrocchio. «Oggi avesti compiuto 64 anni. Chi ti ha voluto bene e chi ti ha conosciuto sa la verità: tu volevi vivere», ha scritto con una vena polemica sul suo profilo social.

«Lasciandoci hai portato con te un pezzo del mio cuore – scrive l'amica di Gorizia Laura Grassi –, un cuore che non si dà pace e ha voglia di verità. Aiutami a trovarla. Hai cambiato le nostre vite, oltre che la

tua. Volevi vivere altri 40 anni: cosa ti ha portato a quella orribile fine, dolce e fragile Lilly?».

Anche l'associazione Penelope ha dedicato alcune parole a Liliana. Nicodemo Gentile, presidente dell'associazione e legale del fratello Sergio Resinovich, ha scritto «auguri, ovunque tu sia». Più articolato il pensiero dedicatole da Gabriella Marano, la criminologa, incaricata da Penelope di tracciare un profilo di Liliana e di chi le stava accanto. «Auguri, amabile Lilly!», recita una nota diffusa agli organi di informazione, che continua con un'analisi: «L'unica cosa che ha realmente potuto soffocare Lilly, stando a quanto ci dicono alcuni amici storici della coppia, è l' "oppressione coniugale": una relazione ormai in crisi, un guscio rotto che Lilly voleva abbandonare». Il profilo della donna, secondo Marano, «restituisce, in modo prepotente, l'immagine di una persona dignitosa, riservata, silenziosa, in equilibrio, che mal si attaglia con l'idea di un gesto estremo, realizzato, tra l'altro, con modalità eclatanti e rumorose. Lilly – continua la criminologa – non aveva voglia di morire, anzi stava per andare verso una nuova stagione di vita. Ed è in mezzo a questi due fuochi che è custodito il grimaldello che aprirà le stanze della verità. Auguri Lilly, con la promessa che mai ci fermeremo finché colui, o coloro che "ti hanno suicidata", non avranno un nome».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini da parte della Squadra mobile e della Polizia scientifica

Una morte avvolta nel mistero. Atteso l'esito del test istologico

L'INCHIESTA

GIANPAOLO SARTI

La morte di Liliana Resinovich non ha ancora una spiegazione. Non ufficiale, almeno. Le indagini ormai propendono per l'ipotesi del suicidio che, per quanto atroce

viste le modalità, sembra la pista più probabile.

D'altronde tutti gli esami fin qui svolti sul corpo della donna non hanno dimostrato nulla che possa far pensare a un omicidio: l'autopsia (che parla di «scompenso cardiaco acuto» senza però chiarire cosa lo avrebbe provocato) e la Tac non hanno rilevato alcun segno di violenza.

Nessun trauma o lesione. Niente. E anche dal test tossicologico (ma il contenuto della bottiglietta trovata accanto al cadavere deve essere analizzato tra qualche giorno) non è emerso alcunché.

Pure l'analisi del Dna porterebbe a escludere la presenza di un assassino: quello repertato sugli oggetti rinve-



La zona dell'ex Opp in cui è stato trovato il 5 gennaio il corpo di Liliana

nuti il giorno della scoperta del corpo appartiene alla donna. Dunque i sacchi di plastica trasparente che le avvolgevano la testa, il cordino con cui gli involucri erano legati al collo e i sacchi neri

dell'immondizia nei quali Lilly era infilata.

In questi ultimi giorni è trapelato anche un altro dettaglio: sotto le scarpe della donna c'era del terriccio compatibile con la terra del bo-

sko in cui giaceva Liliana. La donna, dunque, potrebbe essersi effettivamente incamminata da sola in quel punto del parco dell'ex Ospedale psichiatrico.

Il fascicolo di indagine fa capo al pm Maddalena Chergia, che coordina le indagini della Squadra mobile e della Polizia scientifica. Un fascicolo ancora formalmente aperto per «sequestro di persona». Si attende ancora l'esito dell'esame istologico: un accertamento al microscopio sui tessuti del cadavere in grado di fornire elementi utili a livello cellulare per rilevare un'asfissia. Sarebbe la prova per stabilire se la donna è morta per soffocamento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì mattina in piazza Unità si terrà la manifestazione podistica a sfondo benefico: eccellente la risposta al ritorno dell'appuntamento da parte delle scuole, da quelle dell'infanzia alle superiori

Riecco la “Corsa dei Miracoli” E fa subito il pieno: 1.600 iscritti

L'EVENTO

FRANCESCO CARDELLA

Nel segno di un'autentica ripartenza in chiave sociale. E nella fede di una svolta degli eventi bellici su scala internazionale.

È così concepita quest'anno la “Corsa dei Miracoli”, la manifestazione sportiva a sfondo benefico organizzata dalla Young Caritas della Diocesi di Trieste guidata da Valentina Gariuolo in collaborazione con il Comune di Trieste, in programma nella mattinata di venerdì 29 aprile in piazza Unità a partire dalle 9.

«Correre per fare del bene a qualcun altro»: il manifesto etico del progetto (che torna dopo lo stop causato dalla pandemia da Covid) resta invariato e comporta il coinvolgimento delle scuole della provincia, da quelle dell'infanzia alle superiori, in un agone di beneficenza dove i corridori si impegna-

no a coprire il maggior numero di giri negli anelli tracciati per l'appunto in piazza Unità.

Ogni squadra in lizza si avvale di una “cordata” di sponsor – sigle, enti, aziende, privati cittadini ma anche sostenitori nell'ambito della famiglia – che assicurano un importo per ogni giro portato a termine. Il totale raccolto verrà poi devoluto alla casa “La Madre”, il centro di accoglienza gestito a Trieste dalla Caritas diretta da don Alessandro Amedeo. Insomma:

Ogni squadra si avvale di una “cordata” di sponsor: a ogni giro il budget aumenta

una gara di atletica “atipica”, senza affanni da prestazione o da medaglia, ma con l'obiettivo di un'altra “impresa”, che parli di partecipazione, coinvolgimento e sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della vicinanza al



L'edizione 2019, l'ultima disputata prima della pandemia

prossimo.

«Il termine miracolo non è certo di uso comune», ha sottolineato ieri l'assessore comunale Giorgio Rossi nel corso della presentazione nella sede della Diocesi: «Eppure è un termine che ci induce ad

avere fede in un cambiamento nelle prospettive di vita. Tutti temi che la Caritas di Trieste vive costantemente, specie a supporto delle nuove generazioni».

A proposito di nuove generazioni. La risposta arrivata



Rossi, Gariuolo e Amedeo alla presentazione di ieri. Andrea Lasorte

dalle scuole al ritorno della “Corsa dei Miracoli” è stata eccellente, con oltre 1.600 adesioni. Le scuole dell'infanzia verranno rappresentate dagli istituti “Delfino Blu”, “Oma Maria Ausiliatrice”, “Sacro Cuore delle Suore Orsoline di Barcola”. Le prima-

Il ricavato verrà devoluto alla casa “La Madre” gestita dalla Caritas

rie portano invece sul campo le classi di “Dardi”, “Gasparidis”, “De Morpurgo”, “Collezione Dimesse” ed “European School”.

Le medie si affidano quindi ai corridori della “Divisione Julia”, mentre le superio-

ri hanno coinvolto il “Nautico Galvani”, l'istituto artistico “Nordio”, il “Deledda Max Fabiani” e il “Ciofs”, il Centro di formazione femminile salesiano.

Piuttosto nutrito anche lo staff dei volontari e delle sigle a supporto per la riuscita della manifestazione stessa, formato da Gruppo sportivo San Giacomo, Associazione Marinali d'Italia, Tripmare, Giudici fiduciari provinciali delle gare di atletica, Associazione Trieste Altruista, Associazione “Oltre quella sedia” ed Eliotecnica “Dal Baffo”, nonché la realtà diocesana targata Siamo Mission.

Anche quest'anno la kermesse tributa un ricordo speciale alla memoria del docente Graziano Cappello, una delle anime del progetto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILIPPO NIGRO
È UNO DEI TRE ATTORI CHE SARANNO AL BURLO PER LA TAPPA TRIESTINA



STEFANO DORBOLÒ
DIRETTORE GENERALE DELL'IRCCS BURLO GAROFALO

La “maratona” in giro per l'Italia farà tappa al Burlo con Briguglia, Nigro e Montanari

Gli attori in corsia per leggere le favole ai bimbi ricoverati

L'INIZIATIVA

ANDREA PIERINI

Paolo Briguglia, Filippo Nigro e Francesco Montanari. Saranno loro i protagonisti a Trieste di “C'era una volta”, vera e propria maratona di favole organizzata dalla Fondazione De Sanctis dal 29 aprile al 27 maggio (in quest'ultima data si terrà proprio la tappa giuliana) in collaborazione con l'Associazione ospedali

pediatrici italiani all'interno delle principali strutture di cura d'Italia dedicate ai bambini. L'iniziativa, cui parteciperanno a livello nazionale tantissimi attori italiani, ha come obiettivo quello di cercare di dare un po' di sollievo ai bambini ricoverati: doveva partire il 20 novembre scorso ma causa Covid è stata rinviata.

La prima tappa sarà il 29 aprile al Bambin Gesù di Roma. «La rassegna – spiega il presidente della Fondazione, Francesco De Sanctis – nasce

per i bambini italiani ma è rivolta a tutti i più piccoli e più deboli. E in questo momento il pensiero non può non andare anche alle innocenti vittime dell'insensata guerra in Ucraina e a chi scappa da quei luoghi martoriati in cerca di un rifugio sicuro».

«Le favole – aggiunge Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofalo – consentono ai bambini di volare nel mondo dell'immaginazione e a noi di vedere nei loro occhi un mondo perduto di emozioni e serenità che tutti vorremmo ritrovare». Alberto Zanolini, presidente dell'Associazione ospedali pediatrici italiani e direttore generale del pediatrico Meyer di Firenze, prosegue spiegando che, «in un periodo così cupo, siamo orgogliosi di portare negli ospedali pediatrici italiani questa iniziativa disegnata intorno ai bambini, che rimette al centro le attività culturali in presenza».

Briguglia ha recitato a teatro, al cinema e in tv. Tra le sue tante interpretazioni ci sono “I cento passi” di Marco Tullio Giordana, “Basilicata cost to coast” di Rocco Papaleo e, ultimo in ordine di tempo, “Sulle nuvole” di Tommaso Paradiso. Lunghissima pure la carriera di Nigro: per lui tv e film, l'ultimo dei quali è “Per tutta la vita” di Paolo Costella, ma ha preso parte anche ad “Amore, bugie e calcetto” girato proprio a Trieste. Infine Montanari è diventato famoso per aver interpretato “il libanese” nella serie “Romanzo Criminale”. Anche per lui, comunque, tanti ruoli in bacheca tra cinema e televisione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle “lezioni” sulla prevenzione a quelle sul rispetto tra i coetanei: ad aprile focus con gli alunni di quinta elementare della “Morpurgo”

Non solo salute nell'agenda Anvolt Volontari in aula contro il bullismo

IL PROGETTO

ANNALISA PERINI

La prevenzione si impara sin da giovanissimi e la sezione di Trieste dell'Anvolt, l'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori, da anni organizza nelle scuole, in modo continuativo, con professionisti ed esperti, interventi didattici sui corretti stili di vita, sui fattori di rischio per l'insorgenza dei tumori e delle malattie sessualmente trasmissibili e sull'importanza della diagnosi precoce, nonché per il contrasto al tabagismo e agli effetti cancerogeni dell'alcol. Decennale è la sinergia con il liceo “Carducci-Dante” nell'ambito del progetto “La prevenzione per i giovani: una strategia globale”, primo testimone di quello che è un ampio programma d'informazione scientifica centrato sulle malattie oncologiche, ma non solo. E dedicato non soltanto alle scuole superiori. Ad aprile, infatti, l'Anvolt è stata presente ad esempio alla scuola primaria “Elio Morpurgo” per affrontare il tema del bullismo con gli alunni delle quinte. Un'iniziativa a cura della responsabile Anvolt Antonietta Falciano e della psicologa psicoterapeuta Silvia



Irene Samani, prima nel contest “Lotta al tabagismo”, col Papa nel '19

Paoletti per le attività in aula. Coordinatrice per l'istituto la docente Elena Bianchi. Spiega Paoletti: «Gli alunni nella preadolescenza e prossimi al passaggio alle scuole medie vivono un momento delicato. Al contempo è un'età fertile in cui affrontare precocemente il tema del bullismo. Significa offrire loro strumenti concreti nel poterlo contrastare e nel chiedere aiuto agli adulti».

«Più in generale – aggiunge Falciano – incentiviamo un dialogo in cui i giovani sono invitati a porre domande, trovando accoglienza ai loro dubbi».

Le scuole primarie, capofila

la “Ruggero Manna”, partecipano da anni anche al progetto nazionale e transnazionale Anvolt “Lotta al tabagismo”.

Il disegno è lo strumento di espressione e comunicazione universale per e tra i bambini ed è costruito attorno alla giornata mondiale senza tabacco del 31 maggio, con il coinvolgimento pure degli alunni del Sud-Est europeo. Nel 2019 la triestina Irene Samani, allora alunna dell'elementare “Slataper”, incontrò il Papa proprio quale vincitrice del concorso per le scuole “Lotta al tabagismo” —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE TRA LE DUE SOCIETÀ SPORTIVE

Svolta a Muggia nel calcio giovanile Zaule e Muglia oltre i campanilismi

Piani di crescita comuni per i più piccoli e team sotto un solo simbolo per Giovanissimi, Allievi e Juniores

Ugo Salvini / MUGGIA

L'aquila dello Zaule Rabuiese e il leone del Muglia Fortitudo uniti in un unico simbolo, per garantire ai giovani calciatori di Muggia e non solo una prospettiva di crescita sportiva e umana in linea con i tempi, lontana da inutili campanilismi. È questo l'obiettivo che i due sodalizi intendono perseguire camminando assieme, nel contesto di un progetto presentato ieri, alla sala Millo di Muggia, e intitolato "Uniti per il calcio giovanile - Comune di Muggia".

Superare la frammentazione che oggi si registra a Trieste è il primo traguardo che questi due sodalizi puntano a raggiungere. «Intendiamo favorire un ulteriore processo di crescita del nostro calcio giovanile comunale - ha detto il presidente dello Zaule Rabuiese, Luigi Giani - facendo partire una stretta collaborazione fra le nostre due realtà. I ragazzi potranno così



La presentazione della collaborazione tra Zaule e Muglia che si è tenuta ieri sera alla sala Millo. Massimo Silvano

esprimere tutto il loro potenziale nelle migliori condizioni, grazie a un programma di allenamenti congiunti. Le famiglie potranno di conseguenza godere di momenti di aggregazione sportiva». Queste invece le parole di Cristian Romano, presidente del Muglia: «Crediamo nell'unità d'intenti e nella collabo-

razione finalizzata alla crescita dei giovani. Speriamo che, in questo modo, avremo risorse migliori, per rilanciare l'intero settore».

Il progetto si concretizzerà in particolar modo nelle categorie Giovanissimi, Allievi e Juniores. Il sindaco Paolo Polidori ha spiegato dal canto suo che «la collaborazione

fra realtà diverse, a tutti i livelli, e non solo nello sport, è un fattore fondamentale per puntare a obiettivi importanti. Come amministrazione stiamo lavorando per migliorare gli impianti sportivi - ha aggiunto - e auspichiamo che questo accordo sia foriero di soddisfazione per tutti». Per Alessandra Orlando, as-

sessore comunale allo Sport, «questo è un evento che dire storico può sembrare eccessivo. Eppure corrisponde alla verità, perché dobbiamo ricordare che molte società hanno sofferto molto a causa dell'emergenza pandemica. Puntiamo a portare Muggia in alto».

Giovanni Messina, coordi-

natore del settore giovanile e scolastico della Federcalcio, ha evidenziato che «l'aumento dei tesserati in queste due società è un dato promettente e confrontante. Come Federazione saremo vicini a Zaule Rabuiese e Muglia per far progredire questo progetto, perché in questo modo non si disperdano le energie». Il presidente della Federcalcio del Friuli Venezia Giulia Ermes Canciani ha auspicato quindi che questa collaborazione possa veramente «portare i risultati sperati. La condivisione sarà l'elemento che vi permetterà di riuscire e la collaborazione della Federcalcio sarà assoluta».

Nelle categorie di base dedicate ai più piccoli, ciascuna delle due società provvederà, in autonomia, al tesseramento dei bambini, consentendo alle famiglie il mantenimento della vicinanza da casa e la scelta del sodalizio nel quale poter svolgere l'attività sportiva. Saranno però preparati programmi di allenamento congiunti, al fine di realizzare un'offerta sportiva unica, in linea con i dettami del Settore giovanile scolastico della Federcalcio, offerta che godrà dunque delle conoscenze e dell'esperienza di tecnici qualificati e istruttori laureati in Scienze motorie.

Anche con le scuole del territorio sarà poi promossa dalle due società «una collaborazione continua e proficua», specie dal punto di vista motorio nelle prime classi, come si era già fatto in passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore Sergio Fari interviene dopo l'annuncio del figlio Sergio, in uscita dalla srl di famiglia che gestisce le attività nella baia di Sistiana

«Addio alla movida? Più energie per balneazione e ristorazione»

IL PIANO

DUINO AURISINA

Continuità nell'attività diurna legata alla gestione dello stabilimento balneare. Miglioramento e potenziamento della proposta enogastronomica nei chioschi dislocati lungo la spiaggia. Ma conferma della chiusura dei locali destinati al divertimento serale e notturno. Questo, in sintesi, il programma per l'estate 2022 della "Servizio ricreativo Sistiana", la srl che negli ultimi anni ha gestito il fronte mare della baia del Comune di Duino Aurisina e che si sta apprestando a una sostanziale modifica della propria struttura, dopo l'annuncio fatto dall'amministratore, Sergio Fari, intenzionato ad abbandonare incarico e competenze.

È il padre di Sergio, Ivano Fari, a delineare il futuro della "SrS": «Abbiamo esaminato la situazione - spiega - e abbiamo deciso di rinunciare all'impegno serale e notturno, che era un po' la caratteristica della nostra attività, della quale Sergio è sempre stato l'artefice, per dedicarci con maggiore attenzione ai servizi balneari e di ristorazione. L'uscita di mio figlio Sergio - aggiunge



SERGIO FARI
FIGLIO DI IVANO NONCHÉ "ANIMA" STORICA DI LOCALI COME CANTERA E CASTIGO

«Ora un nuovo amministratore: la "SrS" continua la sua storia, anche se in una diversa prospettiva»

l'imprenditore - è una scelta personale che va rispettata, anche se spero in un ripensamento. Per noi diventa a questo punto fondamentale garantire ai frequentatori della baia di Sistiana un servizio che corrisponda alle loro esigenze. Per questo - continua Ivano Fari - indirizzeremo energie e capacità sulla quali-

tà dei servizi attinenti proprio a balneazione e ristorazione, rinunciando all'intrattenimento serale e notturno, anche se ci rendiamo conto che esso rappresentava per molti giovani del posto e non solo un classico punto di riferimento. Abbiamo nelle nostre file personale e operatori che si sono forgiati negli anni, perciò siamo in grado di assicurare una qualità complessiva in linea con le aspettative di un'area, come quella della baia di Sistiana, che rappresenta uno dei punti di maggiore interesse turistico dell'intero territorio».

A Sistiana dunque si volta pagina. Vanno in archivio le notti in riva al mare, le musiche che si protraevano fino a tardi, per la gioia e il divertimento dei giovani. Del resto, un primo duro colpo alle discoteche all'aperto l'aveva già portato due anni fa l'emergenza pandemica dovuta al Covid.

Sergio Fari aveva temporeggiato, nell'attesa di momenti migliori. Poi sono giunte altre riflessioni che l'hanno portato a rinunciare definitivamente. «Ora arriverà un nuovo amministratore a guidare la srl di famiglia - conclude lo stesso Ivano Fari - perché la "SrS" continua la sua storia, anche se in una diversa prospettiva». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'era pure chi si diceva pronto a legarsi agli alberi ma con gli addetti del Verde pubblico sono giunti anche gli agenti della Polizia locale

Gli olmi di strada della Rosandra segati fra proteste e appelli vani

IL CASO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Abbattuti. Fra la delusione dei residenti che, fino all'ultimo, avevano sperato di poterli salvare. Gli olmi della strada della Rosandra ieri mattina sono stati segati. I cittadini che nei giorni scorsi si erano battuti per cercare di conservarli - organizzando fra l'altro una petizione, oltre che svariate forme di protesta - hanno dovuto rinunciare e arrendersi alla realtà dei fatti. E chi era pronto a legarsi agli alberi, per cercare di evitare il loro abbattimento, ha dovuto fermarsi, perché ieri, accanto agli addetti del Verde pubblico, sono giunti sul posto anche gli agenti della Polizia locale, per garantire il completamento dell'operazione. Si è venuta così a creare una situazione paradossale, con un gruppo di persone che ha dovuto assistere senza possibilità di replica, pur essendone contrario, al taglio di quegli alberi cresciuti spontaneamente sul posto negli anni, garantendo ombra e soprattutto un importante ricambio di ossigeno in una zona particolarmente trafficata. A nulla sono valse



Agenti e contras sotto uno degli alberi condannati all'abbattimento

le richieste di Wwf, Legambiente e Triestebella, dell'assessore di San Dorligo della Valle Davide Stocovaz, della capogruppo dei Verdi nello stesso Comune Tiziana Cimolino, dei tanti residenti disposti a schierarsi a favore degli olmi, la perizia di Roberto Barocchi, già direttore dell'ISPettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste.

Ora il progetto del Comune, che prevede la ristrutturazione della zona all'incrocio fra strada della Rosandra e via Morpurgo, con relativa nuova asfaltatura e revisione del verde, potrà dunque pro-

cedere. C'è chi ha parlato di necessità di «tutelare il transito lungo i marciapiedi, la cui superficie risultava alterata dalla crescita delle radici degli alberi». Ma c'è stato anche chi, come Cimolino, ha ricordato che «la petizione a favore degli alberi aveva raggiunto quota 200 in soli due giorni». Paolo Radivo, del Comitato alberi Trieste, ha evidenziato che la Costituzione «tutela l'ambiente», mentre Paolo Angiolini, di «La Città Ai Cittadini», ha pubblicamente ringraziato chi ha cercato di difendere gli olmi. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo San Simeone
Il giorno è il 117°, ne restano 248
Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 20.05
La luna sorge alle 4.55 cala alle 16.27
Il proverbio A buon cavallo non occorre dir "trotta"

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635388; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040 364928; via Flavia di Aquilinia 39 / C - Aquilinia, 040 232253; Loc. Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	49,9
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	32,5
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10
San Lorenzo in Selva	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE LETTERE

Il conflitto in Ucraina
Di fronte a noi
la lezione della storia

Nonostante la sorridente ironia del Montale di Saturra, il vecchio adagio Historia magistra vitae conserva un nucleo di verità. Perché se la Storia poco insegna a un’Umanità che scivola costantemente negli stessi errori, pure nel suo procedere inesorabile getta un po’ di luce su ciò che avvenne nel passato. È in fondo una sfaccettatura di quella concezione di storia sempre contemporanea su cui ha disquisito Benedetto Croce. Chi si domandi come fu possibile che una minoranza attiva e risoluta, animata da intellettuali spregiudicati e rumorosi, spalleggiata da organi di stampa duramente schierati, sostenuta da decisivi centri di potere come la Corona e nell’acquiescenza di un Parlamento che chinò la testa (i giolittiani) per ossequio istituzionale portasse in guerra, nel maggio 1915, un Paese che la guerra non voleva, può trovare la spiegazione negli avvenimenti dell’ultimo mese. Resta una curiosità che non potremo soddisfare: dopo la catastrofe nucleare che cancellerà l’Europa dalla carta geografica i Paesi dell’America, dell’Asia, dell’Africa riusciranno a fare meglio di noi, o il destino dell’Homo sapiens è quello di auto-distruggersi?

Fulvio Senardi

Animalisti
Condannare il taglio
degli alberi a Domio

Chi ha permesso questo scempio si deve vergognare! La tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni” è stata inserita tra i principi fondamentali dalla Carta costituzionale. “L’inserimento in Costituzione della tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi rappresenta il coronamento di un percorso che nasce dalla sensibilità dei cittadini e conferisce forza a questi temi quali-

ficandoli come beni fondamentali. Un segnale forte, una sfida per tutti noi ed una responsabilità maggiore che consentirà di portare avanti azioni di tutela più convincenti ed efficaci per la salute e la qualità della vita, stabilendo definitivamente che l’ambiente è un diritto di tutti, come spesso ha dichiarato il Capo dello Stato. Non è più tempo per esitazioni, la tutela dell’ambiente diventa una norma sancita dalla Costituzione ed il principio cardine attorno cui far ruotare la ripartenza del Paese”. Questa giunta fa tutto il contrario, non rispetta l’ambiente e non ascolta il cittadino! Il Partito Animalista Italiano sezione di Trieste condanna esplicitamente il gesto vile contro la natura dell’Ammirazione comunale di Trieste che ha fatto tagliare diversi olmi non pericolanti in Strada della Rosandra. Il mondo civile moderno non distruggere la natura

LA FOTO DEL GIORNO

L'aiuola “giardino” del signor Albino allieta gli animi in via Cologna



«In via di Cologna, di fronte alla chiesa, da tempo un signore, cittadino meravigliosamente attivo, ci regala tanta bellezza. Si prende cura, vi assicuro che ci vuole tanto impegno, di una piccola striscia di terra, che costeggia, con una siepe sempre ben pota-

ta, il marciapiede. Vi ha piantato alberi, anche da frutta, glicini, rose, bulbi di tulipani, lillà... A seconda delle stagioni godiamo della fioritura di un tappeto di tulipani, degli alberi da frutta, delle altre piante. Il nostro "giardiniere" accede allo spazio verde da un cancel-

letto sormontato da un arco naturale. Durante la buona stagione si ha occasione di incontrarlo spesso. Grazie mille signor Albino, il suo esempio invoglia ad avere maggiore cura degli spazi di tutti». Lo scrive la lettrice Marta Gregori (la foto è del nipote Andrea)

ma l’aiuta a crescere.
Fabio Rabak
Referente Pai
Trieste

La portaerei Usa
Non può attraccare
perché è nucleare

Spettabili segnalazioni, la portaerei CVN 75 Harry S. Truman non è che a causa del fondale non poteva andare in banchina, anche nel suo precedente scalo a Spalato era infatti rimasta in rada. Non poteva andare in nessuna banchina in quanto nucleare: anche se al Molo Settimo il fondale c’è, vale lo stesso che è capitato alle precedenti arrivate a Trieste durante la guerra in Bosnia: sono tutte rimaste in rada. Nel Mar Mediterraneo possono andare in banchina solo a Marsiglia nella base della Marina francese e in Spagna nella Base Usa di Rotache, dove so-

no per l’appunto attrezzate per le navi nucleari. Per il “Rate del nucleò” a Trieste e in vari porti, la distanza dalla costa minima è fissata dalle autorità. Sono previste periodiche misurazioni dei scarichi di raffreddamento per controllare che non ci siano contaminazioni di radiazioni per tutta la durata della sosta. A Trieste al Molo Settimo sono state ormeggiate solo 3 portaerei convenzionali: la Saratoga, la Kennedy, la America. Per curiosità a Trieste in quel periodo al Molo Settimo sono state ormeggiate tre portaererei contemporaneamente: una americana, una inglese e una francese. Credo sia un record tuttora imbattuto nel Mediterraneo. All’epoca io coordinavo i servizi logistici per la US Navy e varie marine Nato.

Giampaolo Lonzar

L'arte ferita
Suite di Musgorsky
sulle porte di Kiev

La musica rigenera lo spirito. Può avere un ruolo sociale, sensibilizzare le coscienze e puntare verso un mondo più bello, nonostante la desolazione che ci circonda. Per questo voglio ricordare la tragedia della popolazione ucraina – omaggio alla Pasqua ortodossa e auspicio di pace e ricostruzione – citando il progetto per una Porta Grande a Kiev. Disegnato dall’architetto Hartmann, ispirò l’ultimo dei dieci “Quadri (e cinque Promenade) per un’esposizione (1874)”. La Suite, musicata da Musorgsky e orchestrata da Ravel, è stata più volte rimangiata e trascritta, sempre al fine di far vedere, oltre che sentire, la musica. Questo progetto – una struttura in stile russo antico, con una cupola a forma di elmo slavo, imponenti torri e una piccola chiesa con pe-

SALUTE E FORMAZIONE

Un corso di primo soccorso con Aias e Croce Rossa

Aias Trieste e Croce Rossa Italiana – Comitato di Trieste propongono un seminario informativo di elementi di primo soccorso tenuto dalla docente sorella Tiziana Roson. Il corso si svilupperà in due lezioni in videoconferenza il 2 e il 9 maggio, e in una lezione pratica che si terrà a villa Haggiconsta (foto) il 21 di maggio. Per le iscrizioni fare riferimento ai seguenti contatti: mail aias.trieste@libero.it; segreteria 040311222 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13.



GLI AUGURI DI OGGI



LUISA
L’età conta poco se si è giovani dentro. Auguri dalla tua famiglia



ROBY
El nostro mulo Roby fa 70. Tanti auguri da tutta la sua famiglia

ELARGIZIONI

Giorgia Riposa in Pace. Ci uniamo al dolore della famiglia Liberale. Famiglia de Eccher. 500 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO
In ricordo del nostro caro amico Nevio Salich. Famiglia Marech 10 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
In memoria di Nice Nordio Devescovi da Marialuisa Bussi 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CIÒ CHE NON VA

Staccionate rovinate e distese di rifiuti

Il lettore Dario De Panfilis invia due distinte segnalazioni di degrado cittadino. In alto a destra una staccionata di fresca realizzazione è stata vandalizzata al nuovo parcheggio davanti la villa Revoltella. Nella foto sotto un tappeto di bottiglie al bivio ad H.



santi campane di bronzo – non ha trovato realizzazioni architettonica ed è rimasto sulla carta. Musorgsky, con la sua musica di straordinaria potenza evocativa e visionaria, è riuscito a renderlo intramontabile ed eterno. Speriamo che non succeda qui a Musorgsky quello che è già successo ad esempio a Chaikowsky al Rossetti (o al Verdi) e a Dostojewsky alla Bicocca...

Edoarda Grego

Grazie a quelle donne e a quegli uomini che si sacrificano per la libertà oggi noi tutti possiamo godere di quei valori e principi sanciti dall'attuale Costituzione Italiana.

Paoloni Giovanni Jenco

Cultura Bisogna leggere per poter vivere

«Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi, come amare o sognare». Queste parole di Pennac sembrano perfette per ricordare che il 23 aprile si celebrava la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore. La data ha un valore simbolico: un omaggio a tre grandi autori, morti proprio in quel giorno: William Shakespeare, Miguel de Cervantes e l'Inca Garcilaso della Vega. Da una recente inda-

gine è emerso che la stragrande maggioranza degli italiani non legge perché considera la lettura una perdita di tempo. Fino ad un secolo fa c'era moltissima gente che leggeva perché aveva molto tempo a disposizione e non aveva nulla o poco da fare: le signore ricche, i nobili, i religiosi. In mancanza di cinema e televisione, ci si occupava dei fatti altrui tramite i romanzi, sorta di pettegolezzo sublimato. Oggi, con l'aumentata scolarizzazione, si legge più di un tempo: tutti leggono manuali d'istruzione, elenchi telefonici, pieghevoli, pannelli e cartelloni pubblicitari, molti leggono quotidiani e riviste, oppure leggono la mano o nel pensiero: ma pochi sono quelli che leggono libri, anzi da essi si ritraggono come se a loro fosse stata messa sotto il naso una seppia pescata da una settimana. Nessuno legge più i regolamenti e le leggi. Quanto al tempo considerato perso leggendo, esso

non dovrebbe mai essere fatto passare, ma andrebbe vissuto. Se lasciamo trascorrere il tempo come acqua da un rubinetto siamo noi che passiamo con lui, senza coscienza e senza sensibilità. Lo stesso andrebbe applicato alla lettura. Flaubert scriveva: «Non leggete per divertirvi, come fanno i bambini, o per istruirvi, come gli ambiziosi. No: leggete per vivere».

Mauro Luglio

Pasti pasquali Mangiare gli agnelli è un peccato di gola

Di norma evito di occuparmi di ciò che scrive il signor Porro. Questa volta mi sento in obbligo di intervenire in riferimento all'articolo apparso sulle Segnalazioni del nostro quotidiano "Il Piccolo". Scopro così che per fare propaganda, in gergo "reclame", alla uccisione e successivo consumo della carne di agnello, egli chiama in causa persino il Creatore, riferendo passi della Bibbia dove Dio si è manifestato. Quando Dio parlò, si indirizzò al popolo ebraico e non al mondo intero che si è formato in migliaia di anni successivi con una popolazione di miliardi di persone. Al nostro tempo, inviti come il suo, sono evidentemente rivolti ad un certo ceto che può spendere per godere di un pasto che supera l'abitudine giornaliera, mentre quelli che non possono affrontare la relativa spesa sono in tanti. Si tratta, tuttavia, di vizi di gola, cioè uno dei sette peccati capitali, come si deduce dall'articolo in questione, dove sono elencati l'abbacchio, agnello al forno, con piselli e uova, costolette impanate ai ferri e fritte, con carciofi, alla sarda, spezzatino alla cacciatora e in umido. Ricordi signor Porro, se può, l'intervento di Schopenhauer, il quale fu tra i primi a raccomandare la compassione verso gli animali in genere, per cui verso di loro non si dovrebbe usare la crudeltà, specie se sono creature ai primi mesi di vita.

Edoardo Jablanscek

CLIMA E METEO

Andando al lavoro in bicicletta si migliora la salute e s'inquina meno
E nelle giornate in cui piove a venirci in aiuto sono le previsioni



ANDREA CICOGNA*

Sono ormai passati dieci anni da quando ho iniziato ad andare al lavoro in bicicletta. Da allora, lavorando all'osservatorio meteo dell'Arpa, ho potuto trarre qualche conclusione interessante sull'uso delle due ruote come mezzo di trasporto non occasionale: ad esempio quanta pioggia piglia in media in un anno il ciclista-lavoratore da queste parti (spoiler: 12 giorni), o quanti di noi servirebbero per abbattere le emissioni di un piccolo paese. Dieci anni, dicevamo. All'inizio sembrava complicato e faticoso: dieci chilometri sulle strade della bassa Friulana! Per fortuna un percorso quasi tutto ciclabile, e l'aiuto della bici a pedalata assistita, rendono il tragitto piacevole. Ci si guadagna in salute, è ginnastica quotidiana. Tutto bene quindi, eccetto i due classici problemi del ciclista: le forature e le condizioni meteorologiche. Per le prime c'è poco da fare: bisogna attrezzarsi e se capita il chiodo o il vetro maledetto rassegnarsi a sporcarsi un po' le mani e perdere dieci minuti. Per le condizioni meteo la questione è più complessa; ma all'Arpa è stato facile capire quanto Giove Pluvio sia perfido con i ciclisti. La domanda allora è questa "nella Bassa in quanti giorni in un anno di tragitti casa-lavoro-casa si incontra la pioggia?". Ipotizzando che si vada al lavoro fra le 7 e le 8 del mattino, e si torni fra le 17 e le 18, abbiamo analizzato i dati della pioggia oraria dal 2001 al 2020 della stazione meteo di Cervignano. Si trova che mediamente in un anno: in 342 giorni non piove né la mattina né la sera; in 11 giorni piove solo all'andata; in 10 giorni piove solo al ritorno; in 2 giorni piove all'andata e al ritorno. Queste considerazioni valgono per tutti i 365 giorni dell'anno. Però in un anno, tolti sabati, domeniche, ferie e feste comandate, si contano circa 220 giorni lavorativi. Di questi, mediamente, in 206 non vi sono problemi di pioggia, in 6 piove solo all'andata, in altri 6 al ritorno e in 1 giorno piove all'andata e al ritorno. Novembre e dicembre i due mesi in cui piove più la mattina e/o la sera nelle ore "pedalabili" (2.5 giorni al mese). Al contrario, l'estate presenta il minor numero di giorni con piogge mattutine o serali. Secondo i nostri 20 anni di dati quindi andare in bicicletta al lavoro è sicuramente fattibile: le giornate con pioggia sono davvero poche. E quando piove? Il nostro ciclista può essere una persona impavida e si bagna 12 volte all'anno. E i cambiamenti climatici? Andando a lavorare in bici si dà una mano anche all'ambiente: è risaputo che l'anidride carbonica prodotta dalla combustione dei combustibili fossili è la prima responsabile del riscaldamento climatico. E allora quanta CO2 si risparmia utilizzando la bicicletta invece della macchina? La questione non è semplice, perché i criteri scelti per la valutazione possono dare risultati anche molto diversi. Utilizzando come indicatore la CO2 equivalente e procedendo a una valutazione di massima, con un'automobile generica, possiamo dire che se fossimo in 100, a pedalare tutti i giorni, potremmo ridurre le emissioni in misura corrispondente, ad esempio, all'emissione di tutti i riscaldamenti domestici a metano, gasolio e GPL del comune di Andreis o all'emissione della combustione nell'industria di Roveredo in Piano o anche all'emissione dei derivanti dall'agricoltura di un paese friulano come Chiopris Viscone. *Coordinatore della Funzione clima, dati e monitoraggio dell'Osservatorio meteorologico dell'Arpa. Hanno contribuito allo studio Valentina Gallina, Stefania Del Frate, Alessandra Petrini, Francesca Bonemazzi

VEDUTE

La "Truman" e il Faro della Vittoria



Il lettore Marco Sinibaldi invia uno scatto della portaerei americana "Henry S. Truman" in rada nel golfo di Trieste. L'immagine, scattata da Via Giuseppe Bruni sabato scorso, coglie la nave prospetticamente affiancata al Faro della Vittoria.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 APRILE 1972

- Si è ufficialmente insediato, ieri, il consiglio d'amministrazione del Teatro stabile sloveno, presieduto dal prof. Giuseppe Tavcar, che ha assunto la fisionomia di ente pubblico.
- Nella seduta del consiglio comunale di Muggia, è stata approvata la variante al piano regolatore per l'istituzione di una zona (area dell'ex Cantiere San Rocco) da destinarsi a porto nautico e impianti sportivi.
- Ancora sullo stato del giardino di piazza Hortis, che specialmente dalla parte dell'Istituto Nautico è un vero e proprio immondezzaio, in uno stato di abbandono di una zona verde nel centro cittadino.
- La canoa, sorella minore del canottaggio, a Trieste non attacca. Domenica a Barcola, delle tre gare in programma riservate ai pagaiatori, solo quella del kayak monoposto seniores è stata disputata.
- Non essendo per ora in funzione una relazione ferroviaria diretta fra Genova e Trieste, i viaggiatori sono costretti ad acquistare due supplementi speciali Genova-Milano e Milano-Trieste.

CULTURE

La rassegna

Dal 27 al 29 maggio la manifestazione con oltre duecento ospiti tra cui Vittorio Sgarbi, Luciano Canfora, Alessandro Barbero, Gianni Oliva. Conferenze, libri e dibattiti

A Gorizia torna èStoria e si interroga sui “Fascismi” tra passato e presente

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Sono passati quasi sette mesi dall'ultima èStoria e già la kermesse comunica il programma dell'edizione nuova, la numero 18. Nel 2021, infatti, il festival non aveva potuto svolgersi a fine maggio, sua collocazione abituale, e lo stesso vale per il 2020, quando erano state scelte soluzioni online, sempre a causa della pandemia.

DATE, NUMERI, LUOGHI

Quest'anno, allora, la manifestazione si terrà nel periodo di sempre, nella terza decade del mese prossimo, per l'esattezza dal 27 al 29 maggio. Il tema era deciso già da tempo: “Fascismi”, ma finora non si sapevano i nomi degli ospiti. Ce ne saranno oltre duecento, circa trenta stranieri, a dar vita a centoventi appuntamenti. C'è unicamente una decisione che impedisce di parlare di un pieno ritorno alle origini e Adriano Ossola, ideatore e direttore dell'iniziativa, l'ha raccontata con rammarico, pur non essendo entrato nei particolari che l'hanno motivata: èStoria si svolgerà ai Giardini Pubblici unicamen-

te per la mostra mercato Libringiardino. In altre parole, non si potrà assistere ai suoi eventi nelle ormai familiari tende Erodoto, Apih, Giovanni. A ospitare gli appuntamenti, saranno quindi coinvolti altri spazi cittadini: il teatro Verdi, la sala storica e la sala del Caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana, l'aula magna del Polo universitario di Santa Chiara, il Trgovski dom, la sala Dora Bassi, la mediateca Casiraghi.

I personaggi noti? Non mancheranno, certo. E l'ingresso, secondo tradizione, sarà libero. Soltanto due incontri richiedono la prenotazione, da effettuarsi dalle 8 di venerdì 20 maggio alle 12 di venerdì 27 al sito www.estoria.it. Si tratta della lectio di Vittorio Sgarbi sul tema “L'arte fascista” in programma sabato 28, alle 12, al Verdi, e di quella di Alessandro Barbero con titolo “Da Caporetto alla marcia su Roma”, fissata per lo stesso giorno, nello stesso teatro, con inizio alle 16.30.

PREMIO ÈSTORIA

Uno dei momenti più attesi è la consegna del premio èStoria 2022 a Emilio Gentile, che riceverà il riconoscimento sabato 28, alle 19.30, al teatro Verdi, dove dialogherà con Georg Meyr, ma il gior-

no precedente, allo stesso teatro, terrà una lectio incentrata sulla Marcia su Roma.

ALTRI OSPITI

Non sono queste, tuttavia, le sole presenze di richiamo ed è impossibile evitare l'elenco. Ernesto Galli della Loggia, per esempio, nella giornata inaugurale, alle 12.30, sempre al Verdi, è invitato a parlare con Mauro Canali del delitto Matteotti, mentre alle 15, ancora venerdì 27, tratterà nella sala storica Ugg la cultura fascista assieme a Marino Biondi e Alessandra Tarquini.

Anche Luciano Canfora sarà impegnato in due occasioni, entrambe domenica 29: per la “lectio” al Teatro Verdi delle 12.30 basata su un'esegesi della mistica fascista e della pratica autoritaria, nonché per una conversazione con Marco Sioli e Sandro Teti alle 16.30 nella storica Ugg riguardo “All'ombra di Mao”.

E, ancora, ci saranno Giovanni Orsina, Marcello Flores, Gianni Oliva, Gianfranco de Turris, Michela Marzano, David Riondino, Francesco Filippi, Marco Revelli, Michele Sarfatti, Lorenzo Pavolini, Michele Ciliberto, Giuseppe Parlato, Marco Cimmino, Helmut Wohner, Hamed Abdel-Samad,

Il responsabile
Adriano Ossola:
«Interverrà
un'intera generazione
di studiosi
dei totalitarismi»

Gli incontri
si terranno
fra Teatro Verdi
Polo Universitario
mediateca
e altre sale in città

Ben Pastor, Frédéric Le Moal, Aristotle Kallis. Alla stessa maniera, è nutrita la partecipazione di studiosi del Friuli Venezia Giulia come Angelo Floramo, Patrick Karlsen, Stefano Pilotto e altri.

ALTRE SEZIONI

Anche perché, tra le sezioni del festival si riconfermano èStoriaFvg, dedicata al territorio, èStoria Giovani e La Storia in Testa, riservata alle novità editoriali e agli anniversari. Insomma, senza nulla togliere ai “Fascismi” non

mancheranno altri approfondimenti, fino ad arrivare alla crisi russo-ucraina affrontata venerdì 27 dal generale Fabio Mini, alle 17, al teatro Verdi, nonché da Sergio Romano con Antonio Caroti domenica 29 alle 11, ancora al Verdi.

FASCISMO E ANTIFASCISMO DI CONFINO

Di sicuro, però, il punto di partenza della manifestazione guarda a quanto accaduto nel nostro territorio, con interventi di Raul Pupo, Marta Verginella e Anna Maria Vinci, senza trascurare un'analisi su Trieste, infuocata dal confronto tra destra e sinistra, che sarà realizzata da un dibattito tra Gianni Cuperlo, Roberto Menia e Pietro Comelli.

LE AMBIZIONI

«La nostra interrogazione del passato fascista, italiano ed europeo, procederà in maniera rigorosa, scevra degli orpelli che un festival potrebbe esigere, in un percorso quasi geometrico con alla base le origini e, simmetricamente ai due lati, l'ascesa e la caduta - ha affermato ieri Adriano Ossola, nel municipio di Gorizia, annunciando il cartellone -. A Gorizia converrà un'intera generazione di studiosi che hanno scritto e stanno lasciando un segno importante negli studi sui totalitarismi novecenteschi».

LA PRESENTAZIONE

Già la presentazione del programma, comunque, è stata assai partecipata: oltre a Ossola, c'erano il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera con gli assessori Fabrizio Oreti e Marilena Bernobich, il prefetto Raffaele Ricciardi, il numero uno della Fondazione Carigo Alberto Bergamin, mentre l'attrice Sara Alzetta ha letto una pagina di Giorgio Ossola Beindl, papà di Adriano, collegata al tema della 18° èStoria. —



IL SAGGIO

Da Sissi a Zita, le donne degli Asburgo tra modernità, religione e resistenza

Raffaella Ranise firma per Marsilio un compendio agile delle figure femminili e non solo della Casa d'Austria per cinque secoli al potere

Pierluigi Sabatti

Le donne degli Asburgo non finiscono di affascinare i lettori italiani. Lo testimoniano alcuni dei titoli più recenti apparsi nelle librerie, come

“Maria Sofia, l'ultima regina di Napoli” dello storico campano Aurelio Musi, e “Maria Teresa, il potere al femminile” della storica francese Elisabeth Badinter.

Gli studiosi hanno cominciato a guardare alla loro materia da un versante femminile, anche perché, come sottolinea Musi nel suo bel libro, sono “Le regine che governano i regni”, in quanto sono loro ad assicurare la continuità di-

nastica.

Che siano Asburgo per matrimonio oppure per nascita le donne della dinastia hanno una presenza considerevole sui troni d'Europa, pensiamo alle figlie di Maria Teresa, la citata Maria Sofia, eroina della resistenza ai piemontesi, e la sfortunata sorella Maria Antonietta, finita sulla ghigliottina. Donne salite al trono nel rispetto del principio “Bella gerunt alii tu



Zita di Borbone-Parma il giorno delle nozze con Carlo I d'Austria

Felix Austria nube” che connotò la politica estera di Maria Teresa e che evitò molti conflitti.

L'ultimo libro, in ordine di comparsa, è “Gli Asburgo, da Sissi a Zita” di Raffaella Ranise (Marsilio, 152 pagine, 16 euro). Un lavoro diligente e accurato sulla dinastia, che non riguarda soltanto le donne, ma anche gli uomini come Francesco Giuseppe, Massimiliano, Rodolfo, Francesco Ferdinando, e Carlo, l'ultimo imperatore.

E ripercorre le tragedie di una dinastia che era riuscita a mantenersi in sella per oltre cinque secoli, in una delle zone più tormentate del nostro continente, che comprendeva quella Galizia, costata la vita a tanti triestini,

FATTI & PERSONE

"Uccellacci e uccellini" di Pasolini al cinema Ariston

I film di Pier Paolo Pasolini tornano al cinema per il centenario della nascita, con la rassegna della Cineteca di Bologna e Cineteca Nazionale "Pasolini 100". A Trieste la rassegna è in pro-

gramma in esclusiva al cinema Ariston, sala d'essai gestita da La Cappella Underground in viale Romolo Gessi n. 14. Oggi, alle 16.30, 18.45 e 21 il film "Uccellacci e uccellini" (Italia, 1966, 86'),



storia del viaggio picaresco di un padre e un figlio (la splendida, inattesa coppia Totò-Ninetto Davoli), accompagnati da un corvo parlante, lungo le strade dell'Italia del boom economico e della Nuova Preistoria. «È il mio film che continuo ad amare di più - dichiarava Pasoli-

ni nel 1973 -. Prima di tutto per la ragione prima, perché è il più povero e il più puro; poi perché è il mio unico film che non ha deluso le attese. Infine perché ho amato moltissimo i due attori protagonisti del film, Totò, dolce statua di cera, e Ninetto, attore per forza».

La rassegna

IL CINEMA

C'è anche il Mussolini che piaceva agli americani in proiezione al Film Festival

Da "Novecento" a "Donbass" visioni e confronti sulle opere che hanno segnato le epoche reazionarie



Un'immagine del film "Donbass" (2018) di Sergei Loznitsa

I TITOLI

Federica Gregori

Si aprirà con uno degli affreschi più potenti e imprescindibili della storia del cinema èStoria Film Festival, seconda edizione del nuovo nato a casa èStoria che, dopo curiosità e ottimi riscontri suscitati lo scorso anno, tornerà a fare da apripista al Festival internazionale vero e proprio, al via venerdì 27 maggio a Gorizia in una ricca versione con più di 200 ospiti al centro di 120 appuntamenti. Da sempre interessato a stimolare ai grandi temi della storiografia il pubblico più ampio e composito possibile spaziando tra discipline e approcci diversi, èStoria Film Festival ritorna, anche stavolta sotto il patrocinio di Regione e in collaborazione con Kinemax, Hiša Filma/Palazzo del cinema e Kulturni Dom: una sette giorni cinematografica che si snoderà a partire da lunedì 23 intrecciandosi, da venerdì 27, con gli appuntamenti di èStoria, per arrivare insieme al gran finale di domenica 29 maggio.

Se "Fascismi" è il tema portante, quale modo migliore di inaugurare se non il turbolento rapporto amicale lungo i 45 anni più intensi e drammatici della storia italiana tra il possidente Alfredo Berlinghieri (interpretato da Robert De Niro) e il contadino Olmo Dalcò (Gérard Depardieu) nella rossa Emilia: vi-

sionario, viscerale, eccessivo e ispirato, sarà "Novecento" (1976) di Bernardo Bertolucci, restaurato e restituito alla sua bellezza dal laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna nel 2017 - 700 tagli e alcune tutte colmate digitalmente - a inaugurare lunedì alle 17 la serie di pellicole, ben 11, alla Sala 2 del Kinemax Gorizia, location unica fino a venerdì 27, quando si passerà al Kulturni Dom.

Anche stavolta il comitato presieduto da Gian Piero Brunetta, oltre che dal patron Adriano Ossola, ha rivolto lo sguardo non solo su capolavori riconosciuti ma ha compiuto anche scelte originali e poco viste: scuote ad esempio vedere l'America affascinata dal fascismo di "Mussolini speaks", del 1933, di Robert Lowell, presentato il giorno seguente alle 17. Dedicato ai primi dieci anni del governo presieduto da Benito Mussolini, definito "un moderno Cesare", è un film che incassò un milione di dollari: «Gli americani - spiega Brunetta - apprezzavano molto il dittatore per il suo anticommunismo, antisocialismo e l'immagine di governo efficiente trasmessa dal documentario». Paradossale è che il film fu prodotto dai fratelli ebrei Harry e Jack Cohn: i quali, dopo le leggi razziali e l'entrata in guerra dell'Italia, fecero di tutto per occultare la simpatia per il dittatore che emerge dal documentario. Al festival, messi quasi in contrapposizione, anche altri due film di montaggio assai diversi:

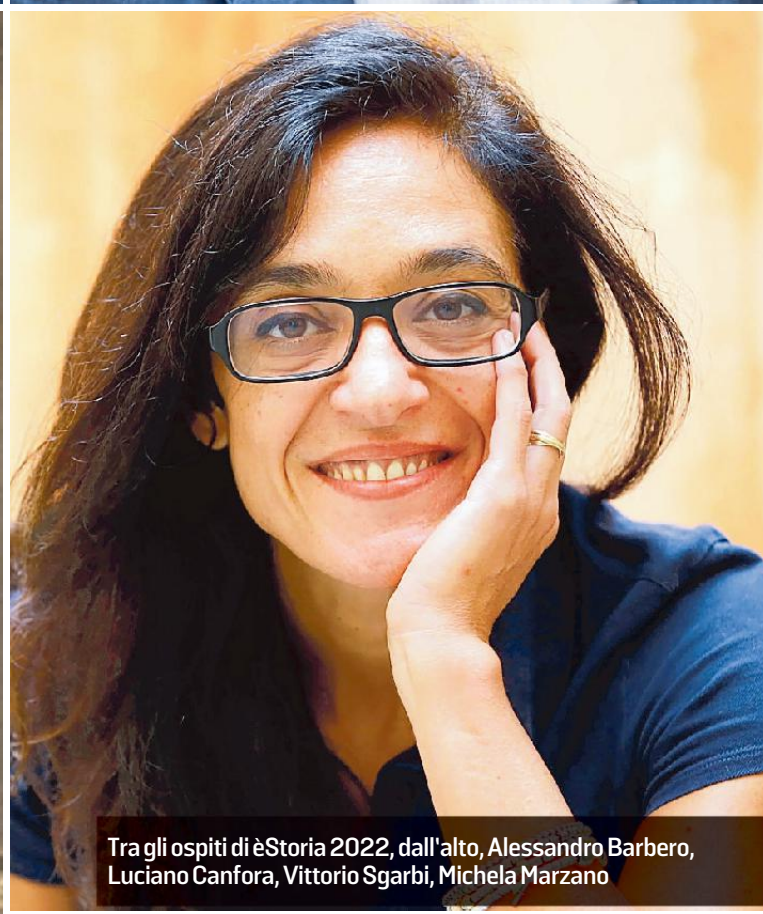
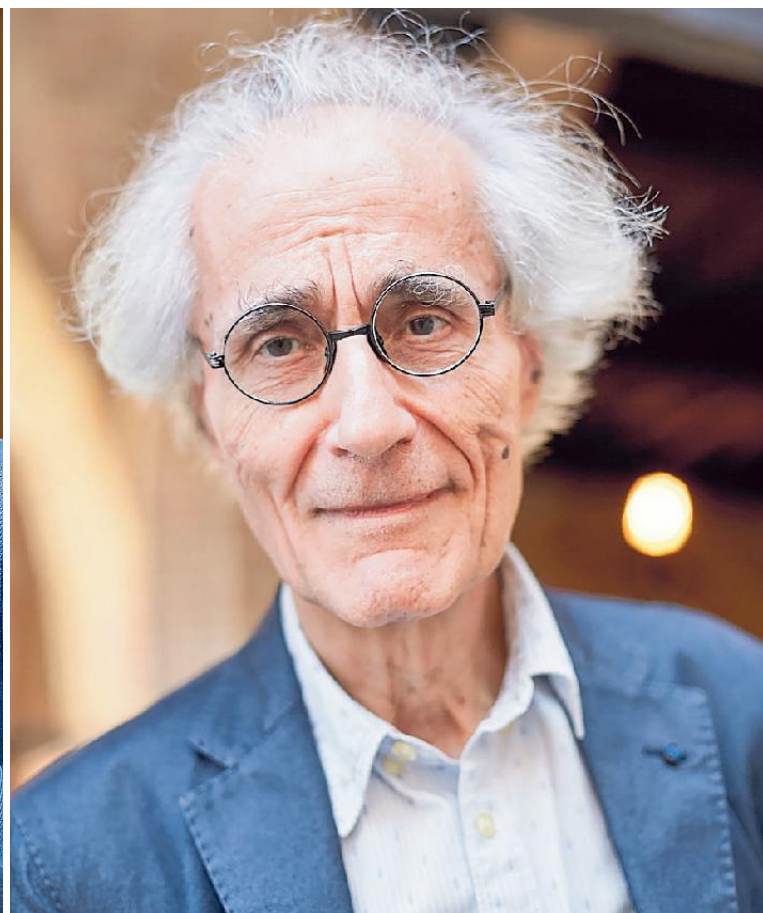
dal critico e approfondito "Il fascismo ordinario" di Mikhail Romm, il 26 alle 17, alla propaganda di "Der Sieg des Glaubens" di Leni Riefenstahl, su un raduno del partito nazista, nella giornata conclusiva alle 17.

Non solo film a èStoria Film Festival, ma anche un incontro sul particolare interesse che ebbe il fascismo per il cinema: a parlarne, Brunetta insieme a Paolo Lughi, discutendo sia di cinema, di propaganda e non, durante il fascismo, sia di come il fascismo è stato raccontato poi nel dopoguerra, senza dimenticare come i "fascismi" siano stati affrontati anche nel cinema recente.

È il caso di un autore contemporaneo internazionalmente apprezzato, Premio "Un certain regard" per la migliore regia a Cannes 2018, dov'è atteso per presentare il nuovo film. L'ucraino Sergei Loznitsa sarà protagonista della giornata che il festival goriziano gli dedica mercoledì 25 con due film: di genere documentario "Maidan", girato nel 2013 tra le proteste contro il regime del presidente Yanukovich, di fiction "Donbass" del 2018, un "tutti contro tutti" nella zona contesa da russi e separatisti ucraini.

Tra i titoli noti anche "In Darkness" di Agnieszka Holland, mentre non mancherà anche una coppia di italiani: il surreale "Sono tornato" di Luca Miniero e "Tiro al piccione" di Giuliano Montaldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra gli ospiti di èStoria 2022, dall'alto, Alessandro Barbero, Luciana Canfora, Vittorino Sgarbi, Michela Marzano

goriziani, istriani, friulani nella Grande Guerra, oggi parte dell'Ucraina devastata da un sanguinoso conflitto.

Ma conosciamo l'autrice: Raffaella Ranise nasce a Imperia, si laurea in giurisprudenza all'Università di Genova. Collabora alla cattedra di Diritto del lavoro del medesimo ateneo nel polo di Imperia. Da alcuni anni si dedica alla scrittura.

Ha pubblicato, insieme a Giuseppina Tripodi, "Rita Levi-Montalcini: aggiungere vita ai giorni" (Longanesi), con Francesca Matteucci, "Noi un punto nell'universo. Storia semplice dell'astronomia" (Marsilio) e "I Romanov. Storia di una dinastia tra luci e ombre" (2020).

Sono le donne al centro

dell'attenzione di Ranise, in primis Elisabetta e poi Zita, che non potevano più diverse. La prima, "icona di bellezza e modernità", viene descritta soprattutto per le sue fughe, che cominciano a Trieste da dove "partivano le navi che la portavano lontano da Vienna", per



cui lei non poteva resistere al fascino del Castello sul mare. Castello che ospita l'infelice cognata, Carlotta, moglie di Massimiliano preda della pazzia dopo la tragedia mes-

sicana. Elisabetta temeva di soffrire dello stesso male, tanto che, come riporta Egone Conte Corti, chiese al marito come dono "un manicomio".

Di tutt'altra stoffa Zita, imperatrice per due anni, vedova a soli trent'anni con otto figli.

Zita mantiene viva la memoria del marito, Carlo I, ultimo imperatore d'Austria, e si impegna per la sua santificazione. Religiosissima diventa una "serva di Dio", ma si sente sempre imperatrice e si interessa all'Austria Ungheria durante i sessant'anni di esilio. Non nasconde la sua opposizione a Hitler, che fa bombardare la sua dimora in Belgio e Zita con i figli diventano profughi di guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Arriva "28 aprile, verità sospese" in un film la tragedia dell'amianto

Domani al teatro Comunale di Monfalcone il mediometraggio diretto da Massimo Navone che ripercorre il lungo dramma dei cantieri

MONFALCONE

"28 aprile, verità sospese" è il titolo del film che verrà proiettato domani alle 18 al teatro Comunale di Monfalcone (ingresso libero). Nel titolo sono indicate le coordinate per intuire qual è il contenuto del film. Il 28 aprile coincide con la giornata dedicata alle vittime dell'esposizione all'amianto; verità sospese riflette lo sfondo in cui è maturata la tragedia che solo nel Monfalconese ha mietuto centinaia e centinaia di morti, soprattutto di ex lavoratori del cantiere navale di Monfalcone. I processi penali che sono stati celebrati al Tribunale di Gorizia hanno restituito solo uno squarcio di quanto accaduto in cantiere dagli anni Cinquanta alla fine degli anni Ottanta. Quando l'amianto, seppure fosse già ampiamente nota la sua pericolosità, veniva usato a man bassa per la coibentazione delle



Alcuni interpreti del film "28 aprile, verità sospese" con il regista Massimo Navone (secondo da sinistra)

condotte sulle navi e per svariate altre pratiche. Chi sapeva non ha parlato, chi doveva parlare non l'ha fatto e tante vite si sono perse dentro una nuvola bianca.

Ecco dunque "28 aprile, verità sospese" prodotto da Stropula cantieri teatrali di Monfalcone. Sul set attori

amatoriali solo nella definizione contrattuale, ma capaci di interpretare magistralmente i rispettivi ruoli con il valore aggiunto della personale consapevolezza di vivere nella terra della polvere killer. A dirigerli il regista Massimo Navone, lui sì esperto professionista, che

recentemente ha firmato al Bobbio la commedia "L'isola degli idealisti". A scrivere la sceneggiatura sono stati Annalisa Delneri, che ha collaborato alla regia e nel film recita e che nella vita professionale è medico, e il giornalista Roberto Covaz. Dal suo libro "Amianto, i polmoni

dei cantierini" è tratto parte del testo. L'iniziativa gode del sostegno della Regione, del Comune di Monfalcone, dell'Associazione esposti amianto e del Museo della Cantieristica all'interno del quale sono state girate alcune scene del film. Domani mattina, alle 10, il mediometraggio sarà presentato agli studenti degli istituti superiori del Monfalconese. (Info e prenotazioni per la proiezione pomeridiana al numero 0481-494664; biglietteria.teatro@comune.monfalcone.go.it)

Gli interpreti sono: Paolo Pizzin, Giovanni Ceccherini, Luciano Barbieri, Annalisa Delneri, Lucia German, Alessandra Bianca, Marilisa Trevisan, Franco Ongaro, Enrico Taunasio, Pavel Berdon, Donatella Ferrante, Carlo Blasini, Paolo Massaria. Staffe tecnico Nicola Marchesin, Giacomo Bisaro, Enrico Bortolotti, Silvio Trevisan. In apertura del film le lancette dell'orologio vengono riportate indietro di quasi settant'anni quando il nonno, cantierino, racconta al nipotino l'affondamento del Titanic. Un racconto che colpisce il bambino che in quell'istante decide cosa farà da grande: il cantierino. Ma quelle navi a cui il bambino dedicherà la vita con entusiasmo e competenza saranno anche i suoi spietati killer. Non manca nella sceneggiatura la parte dedicata ai processi penali avviati al Tribunale di Gorizia alla fine del primo

decennio del Duemila solo grazie all'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dopo che le indagini stagnavano da tempo alla Procura della Repubblica di Gorizia. Amianto, una tragedia che continua a colpire: una cinquantina ogni anno le vittime nel Monfalconese del mesotelioma, patologia strettamente correlata all'esposizione all'amianto. —

RE.MO.

MUSICA

Cosmo il 19 agosto fa tappa a Lignano Sabbiadoro

Cosmo farà tappa il 19 agosto a Lignano Sabbiadoro con il nuovo tour estivo, prodotto da Dna Concerti, che lo porterà in giro per l'Italia dal 17 giugno, prima tappa a Ferrara. Da sempre manifesto della voglia di ballare, cantare, abbracciarsi e divertirsi, la dimensione di Cosmo avanza a passo svelto nella sua nuova bellissima pagina live, inaugurata dal Blitz milanese dello scorso autunno e dal vero e proprio festival "La prima festa dell'amore", che lo scorso weekend ha riunito a Bologna 9000 persone in tre giorni, in pista dal pomeriggio fino a tarda notte per un'esperienza collettiva unica e irripetibile. Info e vendite www.dnaconcerti.com.

MUSICA

Alla Cattedrale di San Giusto il recital "Amar cantando" per celebrare Dante Alighieri

TRIESTE

"Amar cantando, Ars nova e Stil novo ai tempi di Dante". Oggi, alle 21, nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, si terrà il recital per celebrare il settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta. L'evento, organizzato in collaborazione con la Diocesi di Trieste e con il patrocinio della Regione Fvg e della Fondazione Pietro Pittini, vedrà come protagonisti gli attori, musicisti e gli esperti dell'Associazione

Ars Nova e del Liceo Carducci Dante di Trieste. Le note, insieme alle letture, saranno a tema dantesco. Liriche, canti, versi e sonetti eseguiti ed interpretati in modo da favorire il trasporto e l'immedesimazione del pubblico. Trascrizioni strumentali che affrontano la tematica della memoria di Dante: "O Divina virgo fiore" dal Laudario di Cortona, alcuni componimenti tratti da "La Vita Nova", gli immaneabili richiami al "Paradiso". Ingresso libero. —

IL LIBRO

Storia di "Arturo" il cane di Trieste dopo l'abbandono trova l'affetto

Sabato alle 17 alla Libreria Lovat la presentazione del libro di Emily Menguzzato edito da White Cocal Press e illustrato da Raffaele Lodolo

Un cane di Trieste: è il sottotitolo e anche l'epigrafe del libro "Arturo" (White Cocal Press, pp. 70, euro 10) in uscita in questi giorni. Ma il protagonista della storia scritta da Emily Menguzzato, a differenza del quattro zampe della celebre canzone di Lelio Luttazzi, non è un appassionato di vino e alcolici, è un cucciolo abbandonato e maltrattato che ha bisogno di trovare una persona

che gli voglia bene. La vicenda, adatta a grandi e piccoli lettori, ha inizio in un canile in cui tra i



tanti animali ospitati incontriamo Arturo, dal pelo nero, un orecchio tagliato dalla crudeltà di uomo quando ancora era un piccolo randagio, e provvisto di una macchia bianca sul petto che assomiglia in tutto e per tutto alla sagoma di un essere umano. A causa dei traumi subiti nei suoi otto anni di vi-



Uno dei disegni di Raffaele Lodolo nel libro "Arturo" di Menguzzato

ta, Arturo non riesce più ad abbaiare risultando così ancora meno attraente per chi visita il canile alla ricerca di un compagno peloso. Le cose insperabilmente cambiano dopo uno strano sogno che il cagnolino fa una notte: gli appare un brachetto tricolore di nome Batida, la quale gli racconta dell'esistenza del Pianeta dei Cani. Si tratta di una sorta di regno dei cieli in cui approdano tutti i quattro zampe dopo che la loro missione sulla Terra si è conclusa. Quando un essere umano ha tanto bisogno di avere un cane vici-

no, un esemplare scodinzolante viene inviato sul nostro pianeta. Batida sta lasciando la sua padroncina e si rivolge ad Arturo annunciandogli che proprio lui potrebbe prendere il suo posto. E difatti, di lì a poco, una ragazza si presenta al canile e, dopo qualche visita esplorativa per cercare di capire quel cane particolare dal passato difficile, decide di prendere Arturo con sé. La storia raccontata da Emily Menguzzato è principalmente basata sull'amicizia tra questi due personaggi e sulle avventure che porteranno

Arturo ad ambientarsi sempre meglio nella sua nuova vita, finalmente serena, piena di amici e di avventure, ma soprattutto di affetto. Il libro è illustrato da Raffaele Lodolo che con taglio grafico descrive il favoloso Pianeta dei Cani fatto di astri a forma di enormi ossi, anima la scena in cui il nostro eroe dimostra tutta la sua paura per gli ombrelli e mostra le passeggiate in riva al mare nel parco del castello di Miramare. L'idea di scrivere questa storia è venuta all'autrice, che è anche insegnante, grazie ai suoi allievi, stupiti dalle gesta di Arturo. «Il mio cane - dice Menguzzato - ha avuto diversi padroni e tutti lo hanno riportato al canile. Non si capisce bene perché, dato che è davvero bravo. Nel libro narro il nostro incontro al canile e poi le sue paure che pian piano ha superato. La cagnolina che gli appare in sogno, Batida, era il nostro cane di famiglia, morta poche settimane prima che incontrassi Arturo. Siccome ho avuto l'impressione che sia stata lei a mandarmelo, ho immaginato che i cani quando muoiono vadano sul Pianeta dei Cani e che siano delle specie di custodi per ognuno di noi». L'invenzione del Pianeta dei Cani ha anche una precisa funzione pedagogica: è un modo delicato e magico per parlare ai bambini del lutto, dal momento che spesso la perdita dell'animale domestico è la prima che capita in famiglia. Alla presenza degli allievi dell'autrice e di Arturo, il libro viene presentato sabato alle 17 alla libreria Lovat nella rassegna Cartastraccia dedicata ai lettori più giovani.

CORRADO PREMUDA

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

SCONTO
20%

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

APPUNTAMENTI

Alle 19
"Corrispondenza
di due angoli"

Oggi, alle 19, alla Stazione Rogers si terrà la presentazione del libro “Corrispondenza di due angoli” (Eut 2020) scritto dai docenti dell’Università di Trieste Margherita De Michiel e Giovanni Fraziano. Il volume, fresco di stampa, pubblicato da Eut Università di Trieste, verrà illustrato alla presenza degli autori dal responsabile editoriale Mauro Rossi.

Alle 18
"Calici & camici"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco , il giornalista di Mediaset Paolo Brinis presen-

ta il suo libro "Calici & camici" (Cinquesensi editore). Dialoga con l'autore Elena Paternostro.

Alle 18
Comunione dei Santi
per gli ortodossi

Oggi, alle 18, nella Chiesa Cristiana Avventista (Via Rigutti 1), si svolgerà un incontro di condivisione spirituale con l'intervento di Padre Atenagora Fasiolo, che parlerà sul tema “Credo la Comunione dei Santi: la prospettiva ortodossa”.

Alle 20
Serena Zacchigna
al Lions Club

I soci del Lions Club Trieste

San Giusto si riuniranno questa sera alle 20 al Ristorante del Savoia Excelsior Palace. Sarà ospite e relatrice Serena Zacchigna, direttore del Laboratorio di Biologia Cardiovascolare dell’Icgeb, che illustrerà i “Nuovi farmaci biologici per riparare cuori infranti”.

Alle 21
"Amar cantando"
a San Giusto

Oggi, alle 21, nella Cattedrale di San Giusto, verrà presentato il recital “Amar cantando, Ars nova e Stil novo ai tempi di Dante”. L’evento, organizzato dalla Diocesi, di Trieste, vedrà come protagonisti gli attori e musicisti dell’Associazione Ars Nova e del Liceo Carducci Dante di Trieste per celebrare

il settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta.

Domani
Visite guidate
al Cimitero ebraico

Domani, alle 9.30 in italiano e alle 11.30 in inglese, si terranno le visite guidate al Cimitero israelitico di via della Pace 4 a cura della Comunità ebraica. Info: www.triestebraica.it.

Mostre
Arturo D'Ascanio
al Café Rossetti

Oggi, alle 19, al Café Rossetti (largo Gaber 1), s’inagura la mostra "Unizio: 1957", nuova personale dell'artista Arturo D'Ascanio. A presentare la mostra durante il vernissage sa-

ranno l'architetto Rossella Gerbini e il professor Vito Sutto. La mostra sarà visitabile fino al 5 maggio in orario 10-12 e 15-18.

Escursioni
Le cave di Aurisina
e il suo famoso marmo

Visita guidata per conoscere una risorsa del nostro territorio famosa nel mondo: il marmo del Carso. Venerdì 29 aprile con Percorsi Solidali Auser (via San Francesco 2, lunedì e giovedì 9.30 - 11.30). Informazioni segreteria 353 43305.

Domenica
Escursione Cai
nelle Valli del Natisone

La Società Alpina delle Giulie

e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una escursione nelle Valli del Natisone e la salita al Monte Kuk (1243 m), e le trincee della dorsale del Kolovrat. Partenza ed arrivo al Passo Solarie (956 m) ed un percorso ad anello passando per il Bivacco Zanuso (1115 m), Il Monte Kuk e il Monte Nagnoj (1192 m). Escursione facile di 9 chilometri, con 400 m di dislivello da superare. Partenza con pullman ore 7.30. Rientro ore 19. Coordinamento di Franco Fogar. Iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

TEATRO

Finale di stagione al Verdi di Muggia con la giovinezza di Paolo Hendel

Domenica sarà il comico toscano a sostituire lo spettacolo “Variazioni enigmatiche”

Gianfranco Terzoli

“Quant’è bella giovinezza...”. Siamo certi che Lorenzo Il Magnifico avesse ragione? A porre il dubbio sarà lo spettacolo “La giovinezza è sopravvalutata” di Paolo Hendel. Il monologo del comico toscano andrà in scena il 1° maggio alle 20.45 al Teatro Verdi e sostituirà “Variazioni enigmatiche” del Dramma Italiano di Fiume che non verrà ripreso in questo finale di stagione. Gli abbonati e i possessori del biglietto per lo spettacolo annullato potranno utilizzarli per l’ingresso a quello di Hendel.

Utilizzando il linguaggio della “stand up comedy” e avvalendosi della preziosa complicità del coautore Marco Vicari e del regista Gioele Dix, l’attore, noto per le sue nume-

rose apparizioni tv, racconta con sincerità disarmante non solo se stesso, ma anche un Paese, l’Italia, che – come dicono le statistiche – sta invecchiando inesorabilmente, tra “supernonni” che mandano avanti le famiglie e anziani medici in pensione richiamati al lavoro per mancanza di personale. Hendel ricorda così la genesi dello spettacolo. «Tutto è iniziato il giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne dalla nuova geriatra. In sala d’attesa la mamma si fa portare in bagno dalla badante. Un attimo dopo la geriatra apre la porta del suo studio, mi vede e mi fa: “Prego, staa a lei...”».

Sul titolo non vuole essere frainteso e precisa: «Sono comunque contento di essere stato giovane, mi sono trovato be-

ne e se mi dovesse ricapitare lo rifarei anche volentieri; quello che conta, però, è mantenere viva, a qualsiasi età, la curiosità, l’interesse e la passione».

Quella che si chiude domenica 1° maggio è stata una stagione – realizzata dal Comune e dall’Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia – che ha visto un crescente numero di abbonamenti e spettatori, nonché diversi restauri e rinnovamenti delle dotazioni tecniche del teatro: importanti tasselli verso le celebrazioni del centenario del prossimo anno. Il Verdi, infatti, come testimonia il fregio istoriato nel bocca-scena, venne costruito nel 1923. «Nell’ultimo triennio – spiegano all’Ufficio cultura del Comune – il teatro è stato qualificato attraverso il rifacimento della facciata e il rialle-

stimento degli impianti luci e audio. E più recentemente, i restauri del bocca-scena e delle colonne, le pitturazioni di tutti gli ambienti, la nuova pavimentazione in galleria e i nuovi arredi nel foyer e nei camerini.».

Il cartellone muggesano 2021-22 ha visto alternarsi commedie, con interpreti come Vanessa Incontrada, musica, con Dario Ballantini, spettacoli per famiglie nella collaudata rassegna Piccoli Palchi, cinema in sinergia con la Cappel-la Underground e collaborazioni internazionali con il Teatro stabile sloveno di Trieste e il Dramma Italiano di Fiume. Maggiori informazioni sul sito ertfvg.it e prevendite presso La Rambla agenzia viaggi di corso Puccini 21 (telefono 040271754). —



Paolo Hendel in "La giovinezza è sopravvalutata" Foto Rudy Falomi

ISCRIZIONI FINO AL 30 APRILE

Realizza il tuo docufilm “Visioni personali” al MetrocuboCrossing

Un laboratorio per acquisire le competenze necessarie a realizzare un proprio corto documentario. Sono ancora aperte fino al 30 aprile le iscrizioni alla terza edizione del corso "Visioni personali. Realizza il tuo documentario" che si terrà dal 14 maggio al MetrocuboCrossing di via dei Capitelli. Il corso di formazione pratica sul Cinema del reale realizzato in collaborazione con Knulp è tenuto da Cristina K. Casini, vincitrice del Globo d’Oro 2016 per il Miglior cortometraggio per “Tra le dita”. «Il corso - spiega Casini - è aperto veramente a tutti, anche se analizziamo documentari d'autore che passano solo nei festival e non si vedono spesso in tv».

Estremamente variegata la platea dei partecipanti. «Si va dall'erborista che svolge un lavoro sull'immigrazione di cinéma vérité al giornalista che realizza un documentario sulle case di riposo che poi passa sulle reti nazionali. Il mio metodo - prosegue la regista e sceneggiatrice - è quello di aiutare a capire qual è il proprio sguardo sulla realtà: ognuno deve trovare il proprio modo di raccon-



"Visioni personali" di Casini

tare le storie perché ogni storia, in base a com’è raccontata, rivela cose diverse. Si parte da esercizi pratici per capire qual è la realtà che si vuole documentare per poi trovare la propria storia e realizzare il proprio corto documentario, in gruppo o singolarmente, a seconda delle esigenze dei partecipanti. Il principio è rendere coscienti di cosa significhi filmare l'altro, avendone sempre rispetto. Si pensa infatti di filmare l'altro, ma in realtà si filma la relazione che si instaura ed è all'interno di questa relazione che viene fuori qualcosa di vero anziché una messa in scena». Maggiori informazioni sulla pagina facebook visionipersonali o scrivendo a arteinterrativa@gmail.com.

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Uccellacci e uccellini 18.30, 18.45, 21.00
Di P.P. Pasolini.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Finale a sorpresa 16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.

Il sesso degli angeli 16.15, 17.50, 20.00, 21.45
Di e con Leonardo Pieraccioni con Sabrina Ferilli.

Storia di mia moglie 16.00, 18.50
Con Léa Seydoux, Gijss Naber. Da Cannes 2021.

C'mon c'mon 21.45
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Animali fantastici-I segreti di Silente 18.15, 18.45, 20.15, 21.15, 21.20
(21.15 lin originale con s.t.)

The Northman 16.15, 18.45, 20.00, 21.15
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.

Hopper il tempio perduto 16.30, 18.10

The Lost City 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
(21.45 lin originale con s.t.)

Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.

Gli amori di Suzanna Andler 18.15, 20.00

Charlotte Gainsbourg, Niels Schneider, Julia Roy.

Sonic 2: il film 16.15

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 18.15
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Troppo cattivi 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Sulle nuvole 18.00, 20.30

Animali fantastici-I segreti di Silente 17.40, 21.00

Fantastic beasts: the secret of dumbledore V.O. 20.00
Vers. orig. s.t. ita.

The Northman 18.20, 21.20

Il sesso degli angeli 18.00, 20.30

The Lost City 16.20, 21.40

Finale a sorpresa 16.00, 21.10

Hopper e il tempio perduto 16.10, 18.15

Sonic 2 - Il film 17.00

Corro da te 18.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5 €

Animali fantastici-I segreti di Silente 17.45, 20.20, 21.15

The Northman 17.30, 21.00

Hopper e il tempio perduto 17.30

The Lost City 18.00, 20.50

Il sesso degli angeli 17.40, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO UNICO 5 €

Animali fantastici-I segreti di Silente 17.45, 20.30

Hopper e il tempio perduto 17.30

Finale a sorpresa 20.40

C'mon c'mon 20.15

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. ATTENZIONE lo spettacolo **La classe**

è rinviato a venerdì 13 maggio; contattare la biglietteria per il cambio dei biglietti.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da domani a domenica 1 maggio **Tre uomini e una culla** con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana.

TEATRO MIELA

Oggi e fino a sabato, ore 20.30: **Teatro Assembla** di e con Paolo Rossi, con la delirante collaborazione del Pupkin Kabarett e i musicisti i Virtuosi del Carso. Serate uniche, imperdibili e terapeutiche. Ingresso € 10, riduzioni convenzionate € 8. www.vivaticket.com

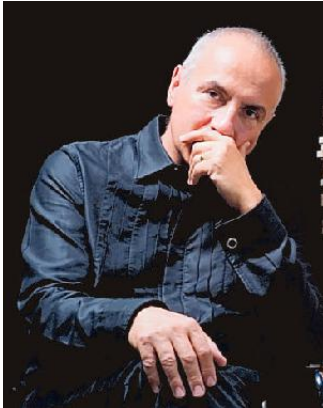
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANILO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUVOLE.

Martedì 3, mercoledì 4 maggio, MORTE DI UN COM-



Danilo Rea a Monfalcone

SPORT

ELETTRONIC
CENTER
TRIESTEELETTRONICA
AUTOMAZIONE
VIDEOSORVEGLIANZA
RIPARAZIONI TV
COMPUTERCAME
FAAC
Nice

via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

BASKET SERIE A

Allianz, tre rivali e due outsider per i play-off

A 80 minuti dalla fine del campionato la conferma: con due successi sicuramente alla post-season, a 28 si rischia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta di Brindisi non compromette le chance di post season dell'Allianz: a due partite dal termine della stagione regolare e con quattro punti ancora a disposizione per disegnare la classifica finale e designare il nome delle otto squadre chiamate a giocarsi lo scudetto, Trieste resta pienamente in corsa per la qualificazione ai play-off.

Ottava in classifica, dietro a Reggio Emilia e davanti a Pesaro, la formazione di Ciani ha il destino nelle proprie mani: se vince domenica al PalaFerraris contro Tortona e si ripete l'8 maggio in casa contro Treviso, è certa di poter proseguire il suo cammino. Podio già definito, nel frattempo, con i campioni d'Italia della Virtus Bologna sul gradino più alto seguiti da un'Armani Milano seconda davanti alla Germani Brescia in virtù dei quattro punti di vantaggio e la differenza canestri favorevole negli scontri diretti. Quarto e quinto posto se lo contendono Venezia e Tortona con la Reyer che deve difendere il piccolo margine di vantaggio accumulato. Vantaggio effimero, in caso di arrivo a pari punti sarebbe la formazione di Ramondino ad avere il vantaggio del fattore campo nello scontro diretto. Detto che le prime cinque sono già con i piedi dentro la post season, restano tre i posti ancora in ballo.

QUOTA PLAY-OFF A 30 punti qualificazione certa, con 28 punti bisogna valutare gli incroci legati agli scontri diretti. Brindisi e Varese non sono matematicamente escluse ma hanno nel prossimo turno le trasferte a Milano e Brescia che complica il loro cammino. È vero che sia

Armani che Germani non hanno obblighi di classifica e potrebbero dare ampio spazio alle rotazioni della panchina ma è altrettanto vero che, davanti ai rispettivi tifosi, giocheranno comunque per vincere. A oggi, dunque, la lotta per gli ultimi tre posti sembra una questione a quattro tra Sassari, Reggio Emilia, Trieste e Pesaro.

IL CALENDARIO Sassari favorita per la sesta piazza considerando anche il jolly caratterizzato dal match casalingo contro Cremona. Reggio Emilia, Trieste e Pesaro si giocherebbero gli ultimi posti in virtù di un cammino simile che autorizza l'idea di un arrivo in volata. Dovessero chiudere a 28 punti, la classifica degli scontri diretti vedrebbe Reggio Emilia settima (1-1 con Trieste e 2-0 con Pesaro), Trieste ottava (1-1 con entrambe) e Pesaro fuori dai play-off.

INCROCI PERICOLOSI Corsa play-off e lotta salvezza si incrociano in queste ultime giornate. In questo senso una mano all'Allianz potrebbe arrivare dal calendario se domenica la Fortitudo batterà Napoli al PalaDozza rimandando all'ultima giornata il testa a testa con la formazione partenopea. Reggio Emilia in casa contro la Fortitudo (ma si gioca a Bologna), Pesaro in trasferta al PalaBarbuto contro la Ge.Vi: dovesse essere ancora aperta la lotta per non retrocedere, due match tutt'altro che agevoli. La speranza per Trieste è che Treviso riesca a chiudere il discorso salvezza nelle gare che restano (non semplice, le avversarie si chiamano Segafredo e Armani) e che si presenti all'Allianz Dome senza la necessità di dover conquistare i due punti per mantenere la serie A. —

LA CORSA PLAY-OFF A 80 MINUTI DALLA FINE

	PUNTI		
 Banco Sardegna Sassari	28	Cremona	VARESE
 Unahotels Reggio Emilia	26	TRENTO	Fortitudo Bo
 ALLIANZ PALL. TRIESTE	26	TORTONA	Treviso
 Carpegna Pesaro	26	Venezia	NAPOLI
 HappyCasa Brindisi	24	MILANO	Tortona
 Openjobmetis Varese	24	BRESCIA	Sassari

n.b.: In maiuscolo le partite in trasferta

L'EGO - HUB



LE IMMAGINI

Una volata da vivere andando a tutta

Nelle foto Ciamillo/Lasorte due momenti della gara al PalaPentassuglia di Brindisi: a sinistra Corey Davis (autore di una prestazione eccellente con 22 punti, suo secondo bottino stagionale dopo i 23 segnati a Cremona) e a destra Fabio Mian in palleggio contrastato da Harrison



IBI IS
ROME
MORE

INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

ATP
MASTERS 1000WTA
1000

IBI22

| ROMA FORO ITALICO | 02-15 MAGGIO 2022

INFO E BIGLIETTI - internazionalibnlditalia.comFIT
PROTEZIONE
E SALUTESPORT
E SALUTESUPER
TENNIS

CALCIO SERIE C

Unione, quattro possibili sfidanti dalla Juventus alla Pergolettese

Al primo turno dei play-off gli alabardati dovrebbero affrontare la vincente tra bianconeri e Piacenza. Tutto cambia se perdessero Lecco o Pro Vercelli



Il tecnico della Triestina Cristian Bucchi deve preparare la squadra per l'inizio dei play-off

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina potrà trascorrere un primo maggio tranquillo, aspettando quale sarà la sua prossima avversaria. Gli alabardati infatti entreranno in lizza nei play-off mercoledì 4 maggio, quando al Rocco in una partita secca avranno due risultati a disposizione su tre per accedere ai play-off nazionali. Ma contro chi l'Unione do-

vrà guadagnarsi il passaggio del turno? Ora che il quadro è chiaro e definito, il campo si restringe a quattro squadre: Juventus U23, Piacenza, Pro Patria e Pergolettese. Ricordiamo che la Triestina affronterà la peggiore classificata tra le squadre del girone che si saranno qualificate al secondo turno. L'avversaria più probabile, pertanto, se non ci saranno sorprese ovvero vittorie in trasfer-

ta a sovvertire la griglia, uscirà dalla sfida tra Juve U23 e Piacenza. Saranno i baby bianconeri a giocare in casa e quindi a poter contare sia sulla vittoria che sul pareggio: pertanto sul piano statistico, oltre che su quello del pronostico, è la Juve ad avere le maggiori possibilità di arrivare al Rocco mercoledì 4 maggio. Formazione qualitativa ma molto discontinua quella bianconera, piena

di pregi e difetti ma pericolosa, come dimostra il fatto che nei due scontri diretti in regular season la Triestina abbia raccolto appena un punto. Il Piacenza non parte battuto e ha le armi per piazzare il colpaccio. Ma il cerchio, come abbiamo visto, non si limita a queste due squadre. Se domenica primo maggio la Pro Patria dovesse fare il colpaccio a Lecco, oppure se la Pergolettese andasse a vincere in casa della Pro Vercelli, ecco che lo scenario cambierebbe e l'esito della sfida Juve-Piacenza non interesserebbe più gli alabardati. Qualunque delle due (Pro Patria o Pergolettese) dovesse vincere in trasferta, quella sarebbe infatti la prossima avversaria dell'Unione. E se vincessero entrambe? In quel caso la peggiore classificata sarebbe la Pro Patria, pertanto sarebbero i bustocchi ad arrivare al Rocco il 4 maggio. Ora, è sacrosanto che nei play-off bisogna ragionare partita dopo partita e guardare appena oltre potrebbe essere fatale, come dimostra l'esito dello scorso anno quando gli alabardati uscirono al primo turno battuti in casa dalla Virtus Verona. Ma provando con un briciolo di ottimismo a guardare più avanti, se la Triestina passasse il turno il 4 maggio, chi si ritroverebbe alla prima sfida dei play-off nazionali (partite di andata e ritorno)? Qui la platea delle possibili avversarie è abbastanza definita: la Triestina andrebbe infatti a incrociare, dopo il sorteggio del 5 maggio, una fra le teste di serie che entrano in quel turno, ovvero Renate, Cesena, Palermo e Feralpisalò, più la miglior classificata tra le vincitrici dei play-off del girone. Che al momento, se dovesse passare il turno del 4 maggio, sarebbe l'Avellino di Carmine Gautieri. —

CALCIO FEMMINILE



La gioia delle alabardate dopo la vittoria sulla Jesina

Le alabardate rimontano due gol e vanno a vincere in casa della Jesina

Guido Roberti / TRIESTE

La città che ha dato i natali al c.t. della nazionale Mancini sorride alle mule. Una Triestina tutto cuore, non è una novità, capace di ribaltare il punteggio dallo 0-2 del primo tempo alla vittoria 3-2 grazie ad una ripresa perfetta. Nelle Marche, sul campo della Jesina, grande protagonista la Flaiban autrice di una doppietta da subentrante. Con Melissano ad osservare le sue ragazze dalla tribuna e Harland a dettare le indicazioni a bordocampo, la Triestina si è presentata in campo nuovamente con il 3-4-3, assetto offensivo con Blarmino e Tortolo a supporto della Paoletti, soluzione necessaria per sopperire all'assenza della Zanetti per squalifica. Finale di primo tempo amaro con due gol ravvicinati della Jesina al 37'. Secondo tempo di altro spessore per la formazione giuliana, una trasformazione non nuova ma una squadra capace per l'ennesima volta di esprimere la vera identità nei momenti di maggior difficoltà. Ad infondere coraggio all'Unione il gol al 57' della Usenich, boccata d'ossigeno

che ricarica e al contempo toglie certezze alle marchigiane. Al 60' entra Asia Flaiban, e un minuto dopo la subentrata pesca il gol del pareggio. 2-2 con mezz'ora da giocare e l'inerzia tutta dalla parte giuliana sono elementi da saper cogliere, la Triestina non delude e ancora con Flaiban va a bersaglio al 76'. Il vantaggio viene difeso con ordine, il ritorno in pullman dalle lontane Marche è ricco di allegria per tre punti che sanno di ipoteca alla salvezza. Aggiungiamo il VFC Venezia, sesto posto in classifica e +14 sui play-out a sei dalla fine. **La classifica:** Vicenza 61, Trento 58, Venezia CF 53, Riccione 49, Brixen 41, Triestina 40, VFC Venezia 40, Jesina 33, Portogruaro 31, Padova 31, Bologna 26, Vis Civitanova 22, Mititici 19, Isera, Atletico Oristano 17 (-1), Spal 7.

Jesina-Triestina 2-3

Marcatrici: 37' Crocioni, 38' Tamburini, 57' Usenich, 61' Flaiban, 76' Flaiban.

Triestina (3-4-3): Bonassi, Sandrin, Benoist-Lucy, Virgili, Bortolin, Alberti, Nemaz, Usenich, Blarmino, Tortolo (60' Flaiban), Paoletti. All: Harland.

CALCIO GIOVANILE: TORNEO DELLE NAZIONI

L'Italia debutta con un tris al Cile Oggi duello decisivo con l'Inghilterra

Luigi Murciano / GRADISCA

Esordio molto convincente dell'Italia U15 al Torneo delle Nazioni di Gradisca. I ragazzi del ct Favo lanciano il guanto di sfida all'Inghilterra - oggi a Gradisca sarà un vero e proprio quarto di finale - nel loro girone eliminatorio, travolgendo il Cile grazie alle reti del milanista Liberali (su rigore), dell'interista Cocchi e del giuliano Maiorana. Coi sudamericani sfida mai in pericolo e un buon calcio da parte degli Azzurri, che rischiano grosso solo nelle prime battute, al 3', quando Mantini in uscita colpi-

sce un avversario in piena area: l'Italia viene graziata. Passata la paura, all'8' è invece l'Italia a passare, e proprio dagli 11 metri: Liberali spiazza con freddezza l'estremo cileno, dopo che Castaldo era stato travolto all'ingresso in area da Carrasco. Il numero 10 è a lungo la stazione da cui partono la gran parte delle manovre azzurre, ma anche sulla corsia di destra c'è corsa e qualità: al 17' è Colombo dopo una bella combinazione a destra ad andare sul fondo e centrare forte in area: nessuno riesce a presentarsi all'appuntamento con la rete. E' una nazionale che

fraseggia bene palla a terra e che tutt'al più dà l'impressione di non affondare troppi colpi una volta messo il naso avanti. Vero è che il Cile è ben controllato e trova poca profondità: l'unico, vago pericolo un tiro da distanza siderale del più giovane in campo, il 2008 Pardo. Ma alla mezz'ora la sorte sorride di nuovo agli Azzurri, perché l'esterno basso Cocchi sorprende con un cross velenoso - ancorché spettacolare - il mal piazzato Torres sul palo più vicino per il raddoppio dell'Italia. Ad inizio ripresa i ragazzi del ct Favo hanno il merito di continuare a premere, an-



L'Italia del ct Favo ha sconfitto il Cile per 3-0

che per provare a sistemare la differenza reti con l'Inghilterra reduce dalla goleada del giorno prima: è Castaldo a lambire il palo al 3', dopo avere la-

vorato un buon pallone al limite dell'area. C'è tempo per nuove proteste cilene per un altro rigore negato, ma l'Italia è nuovamente spietata: Mosconi

prolunga di testa per Maiorana che a tu per tu col portiere fa tris. Sugli altri campi, la Slovenia blocca l'attesissimo Belgio: per i "diavoli rossi" sarà decisivo il confronto con gli Usa. In una giornata, quella odierna, di verdetto saranno parimenti degli spareggi sia quello fra Norvegia e Portogallo sia, noblesse oblige, quello tra Italia ed Inghilterra. L'unica formazione già certa del passaggio del turno è dunque l'interessante Repubblica Ceca, che regola lala Romania grazie alle reti di Micek e Penxa.

RISULTATI girone A: Cile-Italia 0-3; girone B: Belgio-Slovenia 0-0 girone C: Rep. Ceca-Romania 2-1; girone D: Norvegia-Austria 4-2

PROGRAMMA Girone A: Italia-Inghilterra (Gradisca, 18); girone B: Usa-Belgio (Rivignano, 18); girone C: Romania-Messico (Vipolzano, 17); Portogallo-Norvegia (Kötschach-Mauthen, 17).

Serie A, oggi i recuperi del campionato. Anche la Fiorentina a caccia di punti per l'Europa

Scudetto, l'Inter tenta la fuga L'Atalanta aspetta il Toro

LE SFIDE

ROMA

Il derby milanese dello scudetto vive oggi una giornata fondamentale. L'Inter tenta la spallata forse decisiva recuperando la gara esterna col Bologna non disputata l'Epifania per i tanti casi di Covid che avevano colpito gli emiliani. I nerazzurri, ora a -2 dal Milan, cercano di tornare in pole in una classifica equiparata.

A quattro turni dal termine potrebbe essere il sorpasso definitivo, visto anche il calendario più complicato che avranno i rossoneri. L'Inter è tornata in grande forma: la difesa chiude, gli esterni Dumfries e Peri-

La squadra di Inzaghi in trasferta a Bologna
La gara era stata rinviata all'Epifania per il Covid

sic trascinano il centrocampo magistralmente diretto da Brozovic. Tra le punte segna il passo Dzeko, ma Lautaro è tornato trascinatore con quattro reti in tre gare. Farebbero male però i nerazzurri a sottovalutare il Bologna, che continua a non avere in panchina l'amato ex Mihajlovic. Nella sua egregia stagione gli emiliani hanno travolto Sassuolo e Lazio, hanno battuto la Roma e fermato l'Atalanta. Sono imbattuti da quattro gare, compresi i pareg-



CHAMPIONS LEAGUE, GARA ROCAMBOLESCA IN INGHILTERRA

City e Real danno spettacolo: finisce 4-3

Gol a grappoli nella prima semifinale di Champions League. Complici due retroguardie non impeccabili, Manchester City e Real Madrid si sono affrontate a viso aperto e alla fine hanno prevalso gli

inglesi, sempre in vantaggio. Le reti: De Bruyne al 2' e Gabriel Jesus all'11', Benzema al 33'; poi ancora Foden (53'), Vinicius (55'), Bernardo Silva (74') e chiude ancora Benzema all'82'.

gi imposti a Milan e Juve. C'è un motivo di pericolo in più per l'Inter che, all'andata, ha inflitto senza scrupoli su un Bologna in veste dimessa umiliando gli avversari 6-1.

Arnaudovic, al rientro, guiderà i suoi alla riscossa per cui l'Inter, favorita, non potrà concedersi distrazioni. Gli altri due recuperi peseranno invece sulla corsa all'Europa: Fiorentina e Atalanta cercano tre punti preziosi, ma dovranno sudare per conquistarli contro

due squadre in forma come Udinese e Torino. I viola sono reduci dall'inopinato ko con la Salernitana, frutto di gravi errori difensivi, ma hanno la possibilità di scavalcare la Roma e portarsi al quinto posto.

L'Udinese fila come un treno anche senza il goleador Betto. Trascinata da un grande Deulofeu, ha vinto tre delle ultime cinque gare segnando 13 gol. La vittoria netta sul Venezia ha risvegliato da un lungo torpore l'Atalanta, che per ora

è all'ottavo posto, fuori dalle coppe. Per la squadra di Gasperini sarà un ulteriore test per sbloccarsi nelle gare in casa, visto che ha vinto solo 4 gare su 16 in campionato. Non sarà facile superare una delle squadre più in forma, il Toro di Juric che da gennaio ha strapazzato la Fiorentina e ha fermato Juve, Inter e Lazio. Si dovrà aspettare il 5 maggio per assistere all'ultimo recupero tra Salernitana e Venezia, determinante per la salvezza. —

IL 1° GIUGNO A LONDRA

Chiellini addio
«A Wembley
l'ultima gara
in Nazionale»

Giorgio Chiellini si avvicina al capolinea della sua carriera. O almeno della sua lunghissima avventura con la Nazionale: «A Wembley sarà l'ultima di sicuro in azzurro, lasciamo spazio ai ragazzi che sono bravi» ha dichiarato il centrale della Juventus.

L'appuntamento è quello del prossimo 1° giugno in Inghilterra contro l'Argentina, la «Finalissima» che oppone i vincitori degli Europei a quelli della Coppa America. «In quello stadio ho vissuto l'apice della mia carriera – il ricordo di Chiellini sull'Europeo vinto la scorsa estate proprio contro gli inglesi padroni di casa – e sarebbe il top salutare la maglia azzurra con una partita celebrativa come quella con l'Argentina: se sto bene, gioco e dico addio alla Nazionale».

Se tutto andrà come deve andare, dunque, il difensore toccherà quota 117 gettoni: si piazzerebbe così al quarto posto nella classifica delle presenze in azzurro di tutti i tempi, raggiungendo l'ex centrocampista Daniele De Rossi. Un'avventura cominciata il 17 novembre del 2004, quando il ct dell'epoca, Marcello Lippi, fece esordire Chiellini poco più che ventenne. Dopo quasi diciott'anni con l'Italia, tra poco più di un mese l'addio in una partita speciale, tra gli azzurri e l'Albiceleste, campione del Sudamerica. —

TRATTATIVA FINALE

Cessione Milan
all'Investcorp
Si attende solo
la fumata bianca

Giorni cruciali, sul campo come in società, per il Milan. Mentre la squadra lotta per lo scudetto, il club è ad un passo dal cambiare proprietà. Entro la fine del mese, forse già venerdì, secondo quanto anticipato da Reuters, potrebbe arrivare la firma sulla trattativa tra Elliott e Investcorp per la cessione del Milan. La fase della «due diligence», cioè il controllo dei conti e della situazione finanziaria del club, si sta per concludere.

A breve quindi verrà siglato l'accordo per l'acquisizione per una valutazione del club di circa 1,18 miliardi di euro debiti compresi. Un'operazione che segnerà la storia del calcio italiano, perché sarà l'affare più ingente mai avvenuto in Serie A e perché per la prima volta farà il suo ingresso nel calcio nostrano un investitore del Medio Oriente. Per l'ufficialità bisognerà attendere la fine del campionato. Al momento è difficile ipotizzare il Milan del futuro.

Investcorp è un fondo solido e ambizioso che fa degli investimenti immobiliari una delle sue principali attività. Il fondo del Bahrein mira ad espandere il proprio asset in Europa, dove ha già investito 1,1 miliardi di euro per 80 proprietà tra Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Belgio e Italia. Tra gli azionisti, inoltre, c'è il fondo sovrano di Abu Dhabi Mubala Investment Co. —

Xavi: «Per tornare a vincere dobbiamo prendere esempio da loro»
Modello per l'Italia che apre al professionismo femminile nel 2022

Barcellona, sono le donne l'orgoglio del club blaugrana

LA STORIA

Giulia Zonca

Sette anni, mettete il timer. È quanto ci ha messo il Barcellona femminile a contare quanto quello maschile dal momento in cui in Spagna è partito il professionismo. La svolta che l'Italia tenta, non proprio in fotocopia, dalla stagione 2022-2023. Il cambiamento è stato ratificato dalla nostra federazione ieri, dopo l'approvazione nel luglio 2020. E suona sempre come una notizia nuova solo perché ci è voluta un'eternità.

Guardare oggi che cosa succede a Barcellona non significa distrarsi, piuttosto ancorarsi: questa è l'unica strada possibile e por-

ta a risultati concreti, se non la si perde.

Il Barcellona è campione d'Europa, schiera la donna Pallone d'oro, Alexia Putellas, ha già vinto questo campionato (il settimo) e ha prenotato la seconda finale consecutiva in Europa dopo aver travolto il Wolfsburg con un 5-1 nella partita di andata, cinque giorni fa. Nuovo record di spettatori: 91.648, quasi un centinaio in più rispetto ai 91.553 definiti «irraggiungibili», solo a marzo, dopo il derby con il Real Madrid, ai quarti. È da qualche anno che il Camp Nou non è così pieno per gli uomini e Xavi, tecnico dei maschi, interprete di un calcio insegnato al mondo, ha detto: «Per ritornare ai massimi livelli dobbiamo prendere esempio da loro». Dalle donne. Ma il successo in-

credibile di questa squadra va oltre il nome, i confini nazionali, la singola stagione: è un modello e un esempio, non tanto e non solo per investimenti e metodi, piuttosto per la direzione. E la prova che non c'è un'altra via e che non ci vogliono secoli per raccogliere i frutti del professionismo: i tempi sono maturi, il pubblico è pronto, il tifo è totale. Quelle 91mila persone e passa non posso evidentemente essere tifosi esclusivi, sono sostenitori del Barcellona, incantati da una squadra che vince e poco importa il sesso di chi gioca.

Magari è difficile immaginarsi l'uguaglianza del pallone e di certo le giocatrici non prendono gli stessi stipendi dei loro omologhi eppure hanno la stessa già dimensione di follower su In-



La festa al Camp Nou dopo il 5-1 contro il Wolfsburg

stagram e un'identica struttura. C'è una squadra under 10, una under 12, una under 14, la formazione under 18, con molte sedicenni e un team B, iscritto a un campionato pro, che secondo tutti i dirigenti schiera talenti in proiezione più forti delle attuali titolari in Champions. Tra loro 9 giocatrici uscite dall'accademia giovanile, dalla tanto celebrata La Masia che funziona allo stesso modo per

maschi e femmine. Fino ai 14 anni giocano anche spesso mescolati. Putellas, nata nel 1994, ha iniziato a fare sul serio solo a 20 anni. Prima era impossibile.

Il Barcellona non nasce nel 2015, esiste dal 1979, ma ha vissuto decenni di clandestinità e pure quando è nata la Liga femminile, nel 2001, ha faticato a entrarci. È storia recente ed è traino grazie a decisioni nette, del sistema che è passato

al professionismo nello scetticismo generale e non ha tergiversato mai e della società che ha capito di dover mutare l'intero progetto maschile per arrivare allo stesso livello.

Ora «il pubblico, alla fine delle partite, semplicemente non vuole andare a casa, resta a fare festa. Ed è magnifico». Tutto quello che ha fatto del Barcellona un marchio senza la delirante gestione finanziaria della controparte. Partire da zero ha dei vantaggi.

Vuol dire anche vendere i biglietti a 15 euro, saliranno però non è detto che i prezzi lunari raggiunti dalle gare al maschile siano un punto di arrivo. Possono evitare gli errori, le bolle, le plusvalenze, per il momento il Barcellona si gode la festa: «La gente viene per divertirsi, ogni volta c'è più carica». Fiorella D'Angelo, 26 anni, catalana, dopo la sfida con il Real ha confessato: «Non mi potevo figurare in uno stadio così, riuscivo a vederli solo calciatori». Chi verrà dopo invece avrà un'altra fotografia.

Ci rivediamo tra sette anni, se nessuno rimette indietro l'orologio. —

PALLAMANO

Oveglia: «La salvezza è la grande impresa di un gruppo unito Ora un futuro al club»

Il ds dopo il pareggio a Carpi che ha dato la certezza della permanenza in A. «I giocatori veri professionisti»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La salvezza raggiunta è un'impresa che va oltre l'immaginazione, raggiunta da un gruppo di professionisti che ha saputo superare le difficoltà di una stagione veramente complicata. Giocatori e staff tecnico hanno fatto quadrato, dimostrando con i fatti il loro attaccamento alla maglia. Raggiunta la salvezza sul campo, adesso la priorità diventa dare un futuro a questa società».

Giorgio Oveglia, direttore sportivo biancorosso, descrive la gioia di tutto l'ambiente dopo il pareggio di Carpi, risultato prezioso che ha blindato il campionato della Palla-



GIORGIO OVEGLIA
DIRETTORE SPORTIVO DELLA
PALLAMANO TRIESTE

mano Trieste garantendole, a due giornate dal termine del campionato, la permanenza nella massima serie. Restano da giocare la trasferta ad Apiano e il match casalingo contro Pressano poi si potrà pensare al futuro. «Credo che in pochi abbiano percepito le difficoltà della trasferta di sabato scorso a Carpi - continua Oveglia - Giocavamo contro un'avversaria che aveva bisogno dei due punti per guadagnarsi il miglior posto possibile nella griglia play-out e con la tensione di un risultato che poteva consegnarci la salvezza. Non è un caso che, nel momento del bisogno, all'appello hanno risposto i senatori della squadra. Sono stati Car-



Stojanovic, uno dei giovani di talento della Pallamano Trieste

panese in panchina, capitano Visintin, Jan Radojkovic, Pernic, Di Nardo e Bratkovic, un professionista ha dimostrato il valore aggiunto di un giocatore di alto livello, a trascinare i più giovani rendendo possibile la conquista di un pareggio che ci ha aperto le porte della serie A anche per la prossima stagione. I giocatori sono stati straordinari sul campo, adesso tocca a noi fare in modo che gli sforzi profusi non diventino vani».

Un pensiero particolare da parte di Oveglia va a Fredi Radojkovic. «Quando la scorsa

estate l'ho contattato, gli avevo parlato di un progetto costruito per riportare lo scudetto a Chiabola. È chiaro che le cose non sono andate come ci aspettavamo, Fredi ha continuato a lavorare da grande professionista e nonostante le enormi difficoltà ha saputo condurre la nave in porto. Adesso ci siederemo attorno a un tavolo per confrontarci, intanto voglio ringraziarlo pubblicamente per l'enorme lavoro che ha svolto in palestra».

E dopo la salvezza, c'è un futuro tutto da conquistare. «Quando nell'aprile del 2020

il professor Lo Duca mi comunicò che avrebbe chiuso la società c'è stata una persona, Alessandra Orlich, che ci ha consentito di proseguire - conclude Oveglia - In questi due anni sono stati commessi degli errori ma voglio ringraziarla perché, senza la sua presenza, oggi probabilmente non saremmo qui. Adesso c'è da pensare a come proseguire. In settimana, da Francoforte, arrivano a Trieste i vertici della Slc Management, la società tedesca con la quale cercheremo di programmare le prossime stagioni». —

PALLAMANO SERIE B

Sandalj Trieste batte Dossobuono Semifinale promozione con Paese



La formazione della Sandalj Trieste

TRIESTE

Sandalj Trieste a segno nell'ultimo incontro delle finali del campionato di serie B. Battendo Dossobuono nel match giocato domenica scorsa a Chiabola, la formazione di Bozzola ha conquistato il primo posto nel suo girone garantendosi il diritto a disputare sul campo di casa la semifinale promozione contro Paese in programma domenica primo maggio.

Match combattuto contro un'avversaria che si presentava imbattuta a Trieste. Avvio di marca veronese con le reti di Campostrini che al 10' regalano a Dossobuono il primo doppio vantaggio della partita sul 3-5. Ospiti avanti fino al 7-8 del 16' poi la reazione della formazione di

Bozzola che stringe le maglie della difesa, si porta sul 10-8 con le reti di Nait, Hrovatin e Mazzarol e mantiene la testa del match fino all'intervallo rientrando negli spogliatoi avanti 15-14. Nella seconda parte di gara l'ingresso di Zoppetti (subentrato a un Doronzo che ha comunque giocato una buona partita) si fa sentire: Trieste subisce appena tre reti nel primo quarto d'ora e trova l'allungo decisivo grazie alle prodezze in fase offensiva di Parisato, bravo a trovare le reti che portano i padroni di casa fino al 22-17. Massimo vantaggio sul 25-18 firmato ancora da Parisato e da Mazzarol, finale in discesa fino al 28-23 finale. «Contento della prestazione dei ragazzi - il commento del tecnico Bozzola - Un

elogio a Valdemarin che si è fatto trovare pronto nel momento del bisogno e ha disputato un'ottima partita. Adesso ci prepariamo per la sfida di domenica contro Paese».

SANDALJ TRIESTE 28-DOSSOBUONO 23. **SANDALJ TRIESTE:** L. Doronzo, Zoppetti, Pajer 1, Hrovatin 6, Nait 4, Parisato 7, Mazzarol 5, M. Doronzo, Jerman, Grosu, Valdemarin 3, Sodomaco, Stojanovic, Bosco 2. **ALL. BOZZOLA.** **DOSSOBUONO:** Eddarkaoui, Malaf 3, Quiri 2, Rizzi 2, Campostrini 2, Rachid 4, Zivelonghi 3, Bernardi, Puggia, Zattarin, Squarzone 1, Guariso 5, Ceriani 1, Bollareto, Bollani, Minotti. **ALL. NORDERA.** **ARBITRI:** Trevisan-Rossetti. **NOTE:** Primo tempo 15-14. — L.G.

JUDO

Veronica Toniolo si impone nell'European Cup Junior

Enzo de Denaro / TRIESTE

Veronica Toniolo ha vinto l'European Cup Junior a Poznan. E così, dopo aver attraversato mesi complicati da infortuni e sofferenze, la diciottenne triestina è ritornata a finalmente brillare.

Sicura e determinata, la Toniolo si è imposta con una maturità limpida che non ha lasciato spazio alle avversarie, dall'estone Merit Tarkus all'israeliana Romi Dori e fino alla finale dominata sull'azera Sabina Aliyeva.

«Ritornare sui tatami dopo un lungo stop e così tanti ostacoli ed imprevisti - è stato il commento di Monica Barbieri - non è mai facile superare la tensione di gara, del post infortunio e ritrovare i meccanismi di sempre. Richiede tempo, nervi saldi e tanto lavoro su più fronti. Veronica ha dimostrato che i progressi del suo percorso di rientro sono costanti e rapidi. A sole due settimane da Lignano, a Poznan è risalita con autorità sul gradino più alto del podio e ribadito il proprio valore. Si tratta sicuramente di punto di partenza per una stagione lunga ed impegnativa, ma ora merita di godersi questa tanto sofferta quanto meritissima medaglia d'oro, la decima di questo colore

conquistata nelle Cup continentali».

Ma la soddisfazione di Veronica Toniolo non tiene conto delle medaglie vinte ed anche in quest'occasione si concentra sui prossimi obiettivi e sulle medaglie da vincere. «La gara a Poznan è stata di livello - ha detto infatti la campionessa triestina - e l'obiettivo che mi sono posta è stato di mettere a segno dei punti con azioni in piedi, ci sono riuscita e sono contenta. Dopo la gara a Lignano ho detto di poter



La gioia dopo il successo

arrivare molto in alto ed oggi lo confermo. Esco da un periodo complicato e ci tengo a ringraziare i miei genitori e i miei zii che mi sono stati vicino. La stagione è ancora lunga e questo è solo l'inizio, ma non ho dubbi che vi farò divertire!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Tra defezioni e fame di punti stasera il derby Zarja-Domio

TRIESTE

Un derby triestino all'insegna della "fame" di punti e delle molte defezioni. La Prima categoria torna stasera con Zarja-Domio, recupero del 23° turno a S.Croce alle 20. Lo Zarja deve rinunciare al portiere Budicin e a tre centrocampisti come Matuchina, Vascotto e Fabris: «Non ci sono troppe scusanti - premette il tecnico Euro Peta-gna - dobbiamo fare punti e

in qualsiasi modo, andando oltre alle difficoltà. Siamo reduci da un ko che però ha dato anche buone indicazioni». Anche il Domio fa la conta degli abili e arruolati. Mister Roberto Biloslavo non può contare su Del Moro, Miccoli (menisco) e Vianello (strappo). Torna Fichera, da valutare Guccione. «E quando mai siamo stati al completo quest'anno? - ricorda il tecnico - Sidev stringere i denti». —

FRANCESCO CARDELLA

Scelti per voi



Brooklyn
RAI 1, 21.25
1952. Ellis Lacey (**Saoirse Ronan**), decide di emigrare a New York in cerca di un futuro migliore. Stabilitasi a Brooklyn, Ellis riesce a ritagliarsi un suo spazio e a trovare l'amore. Ma brutte notizie in arrivo dall'Irlanda la pongono di fronte a un dilemma.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) si trova alle prese con il caso di una cantante che deve essere operata per riacquistare la voce. Andrews propone un intervento risolutivo, ma molto rischioso, Shaun tenta di opporsi.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso di Massimo che a 18 anni si è fatto prete ma poi si è innamorato di una donna, ha lasciato il sacerdozio e l'ha sposata. Ora è scomparso lasciando il padre nello sconforto.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Un'altra verità
CANALE 5, 21.20
Dopo 16 anni Audrey (**Camille Lou**), unica sopravvissuta a un misterioso serial killer, apprenderà di un omicidio che le riporta alla mente la terribile notte in cui era riuscita a scappare allo spietato assassino.

150 Years Anniversary Edition
1892 * 2022
gradoit.it

Segui il sole, scegli

GRADO

Prenotazioni online aperte

RAI 1	Rai 1
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Umberto decide di lasciare Adelaide e ferma in extremis Flora in partenza per l'America: è lei che vuole.	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Brooklyn Film Drammatico ('15)	
23.25 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 LOL! ->) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Speciale 90° Minuto Calcio	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.	
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Attualità	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Bangla - La serie Fiction	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Amore, ritorna! Film Commedia ('61)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Venuto al mondo Film Drammatico ('11)	

CANALE 5	5
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Un'altra verità (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Un'altra verità (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.40 Papà Gambalunga Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Pressing Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
2.20 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
15.15 Una famiglia per Sushine Film Commedia ('19)	
17.00 Una nuova Kim Film Commedia ('15)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Petra Serie Tv	
23.15 Cani sciolti Film Azione ('13)	
1.15 Tre uomini e una pecora Film Commedia ('11)	

NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Come una volta - Un amore da favola (1ª Tv) Spettacolo	

20	20	20
14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv		
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Star Wars Episodio VII - Il Risveglio Della Forza Film Fantasy ('15)		
23.55 Mission: Impossible Film Azione ('96)		

RAI 4	21	Rai 4
15.45 Delitti in paradiso Serie Tv		
16.50 Flashpoint Serie Tv		
18.20 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.55 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Room - La stanza del desiderio Film Drammatico ('19)		
23.00 In Fabric Film Horror ('18)		
1.05 Hide and Seek Serie Tv		
2.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.15 Torna "El Grinta" Film Western ('75)		
17.30 Il traditore di Forte Alamo Film Western ('53)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'eliminatore Film Azione ('96)		
23.25 Scuola Di Cult Rubrica		
23.30 I nuovi eroi Film Azione ('92)		

RAI 5	23	Rai 5
18.10 Art Night Documentari		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Art Night Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia Spettacolo		
22.25 Balletto - Parade e Pulcinella Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
12.00 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)		
14.00 Gioco a due Film Thriller ('99)		
15.55 I sette del Texas Film Western ('64)		
17.45 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)		
19.45 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)		
21.10 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)		
23.05 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.35 Ho sposato uno sbirro Fiction		
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.40 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv		
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.30 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Cuori Serie Tv		
23.10 Nero a metà Fiction		
1.10 Uniche Lifestyle		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Super Eruption Film Fantascienza ('11)		
23.15 Miele di donna Film Commedia ('81)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 A Team Serie Tv		
21.10 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)		
22.55 Prova a prendermi Film Commedia ('02)		
0.30 Chuck Serie Tv		
2.00 Psych Serie Tv		
4.35 Tgcom24 Attualità		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Canonico Fiction		

LA7 D	29	7d
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)		
23.20 Agora Film Drammatico ('09)		
1.40 La Mala Educaxxion Attualità		
3.05 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 L'Isola di Pietro Fiction		
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Appuntamento con l'amore Film Commedia ('10)		
23.35 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
12.50 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.15 Dr. Pimpe Popper: la dottoressa		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket		
23.45 NASA X-Files Documentari		
1.30 Squali dell'altro mondo Documentari		

RAI3 BIS	
21.20: La programmazione regionale propone "La memoria della Terra. Viaggio negli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia", di R. Cortella	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: A volo radente: Tendenze dell'estate 2022: mode, colori, benessere e salute; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione: La Fondazione ITS Alessandro Volta per le Nuove Tecnologie della Vita; 14.15: Rock Revolution; 15.00: Gr FVG; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Presentiamo l'inserto "In Più Economia" de La Voce del Popolo; le ultime novità che della CNi in Montenegro; le radici triestine e lussignane di M. Luzzatto Fegiz Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiabe del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Incontri; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: OD APRILA OD APRILA. STRAŠNO LETO KOROSKIH SLOVEN-CEV. Pripravljia in vodi Peter Rustia; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Dušan Jelinčič: Sepet nevidnega morja, dvanaest tablet svinca - 6. pt; 18: Music Magazine; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone La Stanza della Musica Quint'etto
23.00 Il Cartellone: Armonie della Sera

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Red Film Sky Cinema Action
19.05 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Due
19.15 Due cuori e una provetta Film Sky Cinema Romance
19.20 Altamira Film Sky Cinema Drama
19.25 Il viaggio di Norm Film Sky Cinema Family
19.25 The Vigil - Non ti lascerà andare Film Sky Cinema Suspense
21.00 Presa mortale Film Sky Cinema Action
21.00 Palle al balzo - Dodgeball Film Sky Cinema Comedy
21.00 American History X Film Sky Cinema Drama
21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family

SKY CINEMA
21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
21.00 Paura Film Sky Cinema Suspense
21.15 Hulk Film Sky Cinema Collection
21.15 Una donna promettente Film Sky Cinema Due
21.15 Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Uno
22.35 Non-Stop Film Sky Cinema Action
22.35 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Romance
22.40 Tutti per Uma Film Sky Cinema Comedy
22.40 Un piccolo favore Film Sky Cinema Suspense
22.45 Sorelle Vampiro 2 - Pipistrelli nello stomaco Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 El dia que me quieras
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #szelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Slovenia magazine
20.25 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Grazie dottore
23.30 Le parole più belle

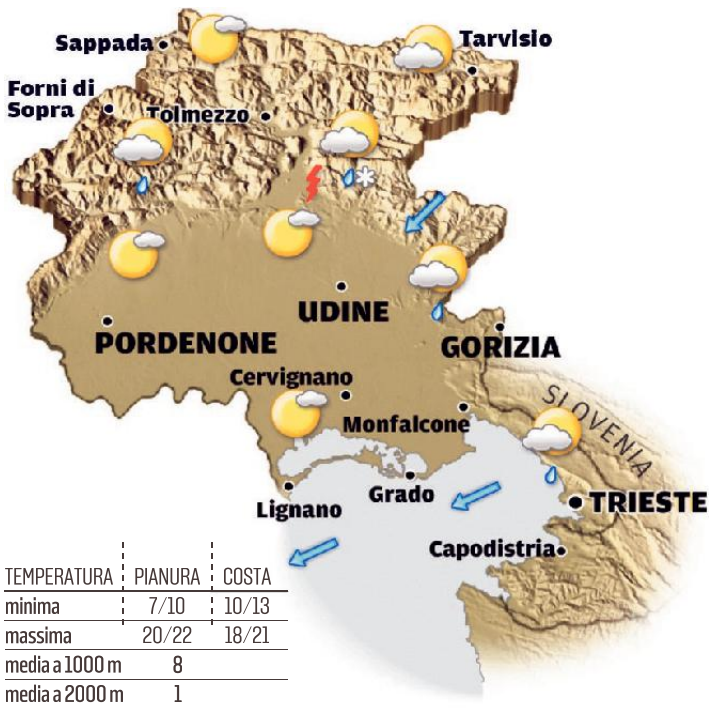
TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Bagolando...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.30 Il notiziario - r
21.05 Concerto "Amar cantando" 27 / 4 / 2

Il Meteo

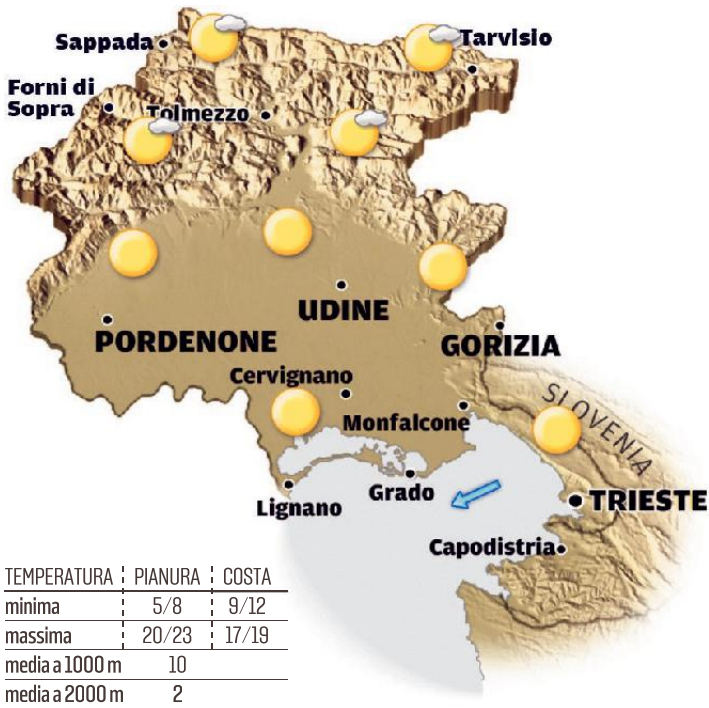
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	12,9	16,1	84 %	26 km/h	
Monfalcone	11,0	18,0	75 %	14 km/h	
Gorizia	10,6	16,6	68 %	20 km/h	
Udine	10,8	16,6	74 %	15 km/h	
Grado	13,0	15,6	88 %	22 km/h	
Cervignano	8,0	18,0	73 %	13 km/h	
Pordenone	10,9	17,0	70 %	19 km/h	
Tarvisio	5,1	11,3	73 %	13 km/h	
Lignano	13,0	16,8	81 %	26 km/h	
Gemona	4,0	13,0	81 %	10 km/h	
Tolmezzo	10,6	13,2	85 %	17 km/h	
Forni di Sopra	6,6	8,8	99 %	17 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,3	0,32 m
Monfalcone	calmo	13,6	0,41 m
Grado	calmo	12,9	0,45 m
Lignano	calmo	13,4	0,34 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	13	Copenaghen	5	13
Atene	17	25	Ginevra	6	16
Belgrado	13	22	Lisbona	13	21
Berlino	5	17	Londra	5	15
Bruxelles	6	14	Lubiana	8	14
Budapest	8	19	Madrid	12	22

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	20
Bari	10	21
Bologna	9	21
Bolzano	6	18
Cagliari	11	21
Firenze	8	21
Genova	12	15
L'Aquila	4	19
Milano	8	19
Napoli	10	20
Palermo	12	19
R. Calabria	14	22
Roma	8	24
Torino	10	21
Venezia	11	16

Di notte e prima mattina residui rovesci. In giornata miglioramento fino a cielo poco nuvoloso su pianura e costa, con Bora moderata, mentre sui monti prevarrà variabilità con possibili locali rovesci o temporali pomeridiani che non si esclude possano interessare anche qualche altra zona.

Al mattino cielo sereno su tutta la regione. Sui monti nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile. Soffierà Bori-no sulla costa al mattino, mentre al pomeriggio sulla fascia lagunare prevarrà la brezza.

Tendenza: venerdì e sabato cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo addensamenti e piovoschi nottetempo sul Friuli. Qualche nube diurna anche sulle pianure Venete.
Centro: anticiclone garanzia di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi e locali rovesci sui rilievi di Toscana, Umbria e Marche.
Sud: condizioni di stabilità e bel tempo con una prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche annuvolamento pomeridiano su Ovest Alpi con locali ed isolati piovoschi.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.
Sud: tempo soleggiato.

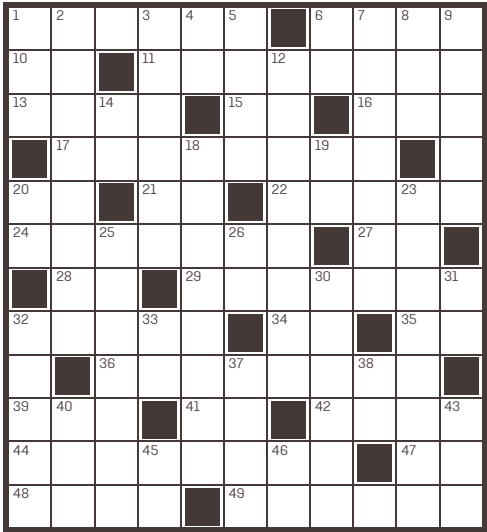
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Poste in circolazione - **6** Capitale norvegese - **10** Vero a metà - **11** Il ricambio del personale in un'azienda - **13** Balena in testa - **15** Vocali in onda - **16** Cortile rurale - **17** Lo praticano certi turisti - **20** In mezzo allo stagno - **21** I confini dell'Ulster - **22** Portati alla filantropia - **24** Confezione di pillole - **27** Risorse Umane - **28** Cuore di miss - **29** Un personaggio Disney - **32** Tessuto lucido - **34** Iniziali dell'Annunziata - **35** Simbolo del rodio - **36** Corsi d'acqua - **39** Grido che incita - **41** In fondo alla scansia - **42** Il Lancaster attore - **44** Il cantautore Coccinelle - **47** Introduce un'ipotesi - **48** L'aeroporto... "al Serio" - **49** Il poeta del "Carpe diem".

VERTICALI: **1** Periodi storici - **2** È d'oro per i primi - **3** Posizione sociale - **4** Ci va chi sale - **5** Il nome di Ramazzotti - **6** Contengono olio - **7** Fumare una sigaretta elettronica - **8** Moneta rumena - **9** Tempi stabiliti - **12** Non artefatto - **14** Evoluta senza volto - **18** Grosso fiore a palla - **19** Un... po' d'ombra - **20** Iniziali dello scrittore Baricco - **23** Mangiare e bere - **25** Animali irti d'aculei - **26** Il noto alieno di Spielberg - **30** Rocky impersonato da Stallone - **31** Breve commento - **32** Il... vino di mele - **33** Due di più - **37** Molto costoso - **38** Sigla di Lucca - **40** È "conditioned" negli hotel - **43** Il Mammucari della Tv - **45** Le ha doppie il comico - **46** Nei diritti e nel dovere.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le pubbliche relazioni e le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.



LEONE
23/7 - 23/8

Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi potreste sentirvi irritabili, a causa della posizione degli astri. Prevenuti, stenterete a comprendere le argomentazioni dei vostri collaboratori e fatterete a controllarvi.



TORO
21/4 - 20/5

Gli astri vi aiuteranno a vedere le cose con un certo ottimismo. Sorvolerete così su questioni di poco conto e vi darete da fare per raggiungere i vostri obiettivi. Un incontro.



VERGINE
24/8 - 22/9

Circostanze a vostro favore, di cui bisogna saper approfittare senza indecisione. Un contrattacco vi costringerà a modificare il programma della serata. Vi occorre riposo.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui interessanti in serata.



BILANCIA
23/9 - 22/10

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare. Rilassatevi.



CANCRO
22/6 - 22/7

Gli eventi vi suggeriscono di procedere con calma. In questo modo agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto. Occorre fare attenzione ai sentimenti di chi amate.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non sono previste novità. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante.



PESCI
20/2 - 20/3

Anche oggi saprete organizzare con molto buon gusto e notevole spirito d'intraprendenza. Positivi i rapporti con persone straniere. Avete molti pensieri. Un po' di svago.



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 26 aprile 2022 è stata di 15.273 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Si invita la cittadinanza il giorno

GIOVEDÌ 28 APRILE 2022

ALLE ORE 18:00

presso la **Sala Paolo VI** dell'Associazione
Culturale Studium Fidei in **via Tigor, 24/1**

La proiezione, in prima nazionale, del film

Mons. Antonio Santin, defensor civitatis

a cura dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia



ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE



Studium Fidei
ASSOCIAZIONE CULTURALE